



## 88<sup>a</sup> Giornata Mondiale del Risparmio



- *Premessa*
- *Obiettivi*
- *Metodologia*
- *Caratteristiche del campione*
- **Il futuro dell'economia personale e nazionale**
- **L'europesismo, l'Euro e il ruolo dell'economia globale**
- **I consumi**
- **Il risparmio**
- **La ripresa e il risparmio**
- **Gli investimenti**
- **Il debito e le tasse**
- *In sintesi*

## Premessa

- ✓ **Acri è l'associazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni di Origine Bancaria e le Casse di Risparmio Spa;**
- ✓ **Il 31 Ottobre Acri celebra l'88a *Giornata Mondiale del Risparmio*: in questa occasione vengono presentati i risultati di un'indagine di opinione effettuata presso un campione di popolazione italiana adulta;**
- ✓ **Acri ha condotto un analogo monitoraggio negli ultimi 12 anni;**
- ✓ **L'argomento della Giornata Mondiale del Risparmio 2012 è: *“La sfida della ripresa poggia sul risparmio”***

## Nota

**Per il dodicesimo anno consecutivo l'Acri, l'Associazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni di origine bancaria e le Casse di Risparmio Spa, in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio presenta un'indagine sugli Italiani e il risparmio, realizzata in collaborazione con Ipsos.** I principali risultati sono suddivisi in due macroaree: la prima, comune a tutte le rilevazioni (dal 2001 al 2012), che consente di delineare quali siano oggi l'atteggiamento e la propensione degli Italiani verso il risparmio, evidenziando i cambiamenti rispetto al passato; la seconda focalizzata sul tema specifico della Giornata, che quest'anno è "La sfida della ripresa poggia sul risparmio".

L'indagine è stata realizzata, come ogni anno, nella settimana a cavallo tra settembre e ottobre, tramite interviste telefoniche con **tecnologia Cati** – Computer Aided Telephone Interviews – ed è stata arricchita di alcuni dei risultati delle indagini congiunturali prodotte dall'Istat e di altre indagini condotte da Ipsos nel 2012. Sono state svolte circa 1.000 interviste, presso un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta, stratificato in base ai seguenti criteri: area geografica e ampiezza del centro, sesso ed età. In corso di elaborazione i risultati sono stati ponderati al fine di riprodurre fedelmente l'universo di riferimento.

## Obiettivi

ACRI ha chiesto ad IPSOS di condurre un'indagine con lo scopo di fornire informazioni e dati di trend, ove possibile, rispetto a:

- ✓ Percezione del **clima economico**, sia personale che generale;
- ✓ Propensione ed atteggiamenti nei confronti del **risparmio**;
- ✓ I comportamenti prevalenti di **impiego del risparmio**
- ✓ Le opinioni riguardo il tema “**La ripresa e il risparmio**”.

# Metodologia

- **METODOLOGIA:**
  - ✓ CATI - Computer Aided Telephone Interviews
  
- **UNIVERSO DI RIFERIMENTO:**
  - ✓ Individui rappresentativi della popolazione adulta italiana di 18 anni ed oltre, stratificati in base ai seguenti criteri:
    - sesso
    - età
    - titolo di studio
    - area geografica
    - ampiezza del comune di residenza
  
- **CAMPIONE:**
  - ✓ 980 interviste
  
- **PERIODO DI FIELDWORK:**
  - ✓ 25 Settembre 2012 - 2 Ottobre 2012
  
- **MARGINE DI ERRORE STATISTICO:**
  - ✓ compreso tra +/- 0.6% e +/- 3.1%

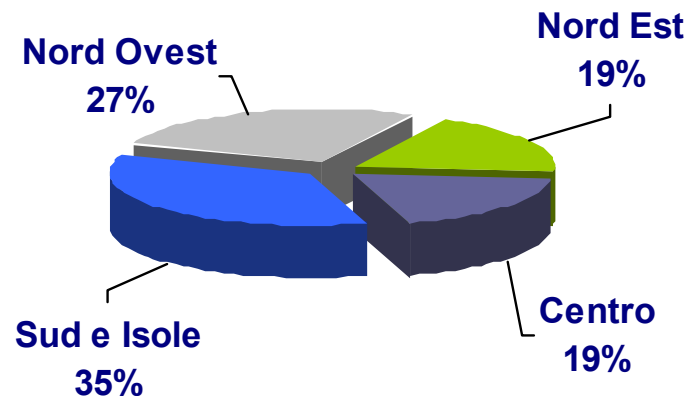
# ***Caratteristiche del campione***



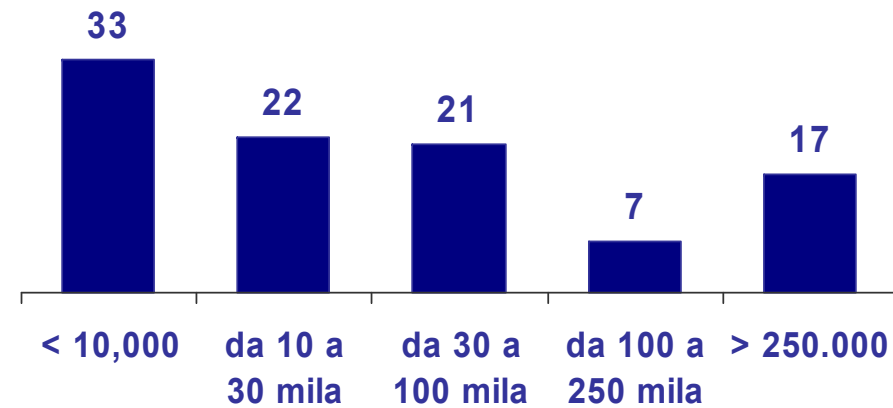
# Caratteristiche del campione

Area geografica

Valori %



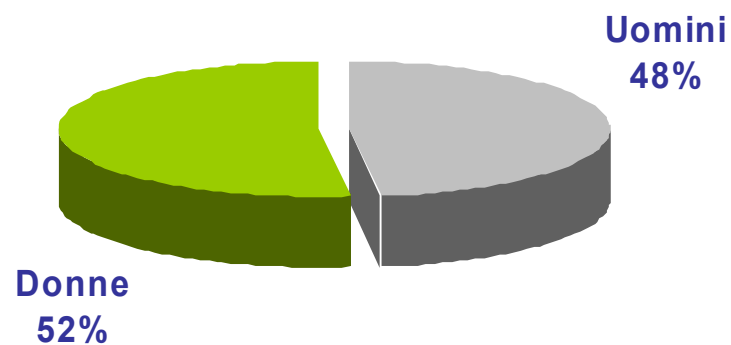
Ampiezza Centri



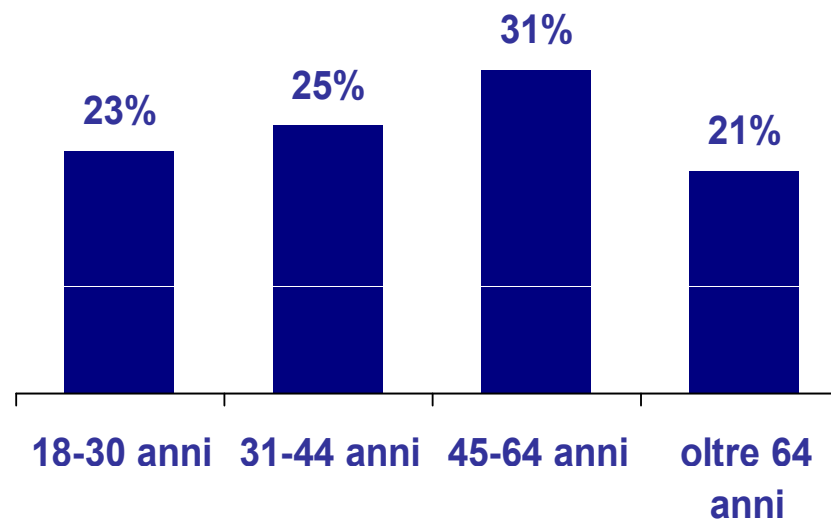


## Caratteristiche del campione

Sesso



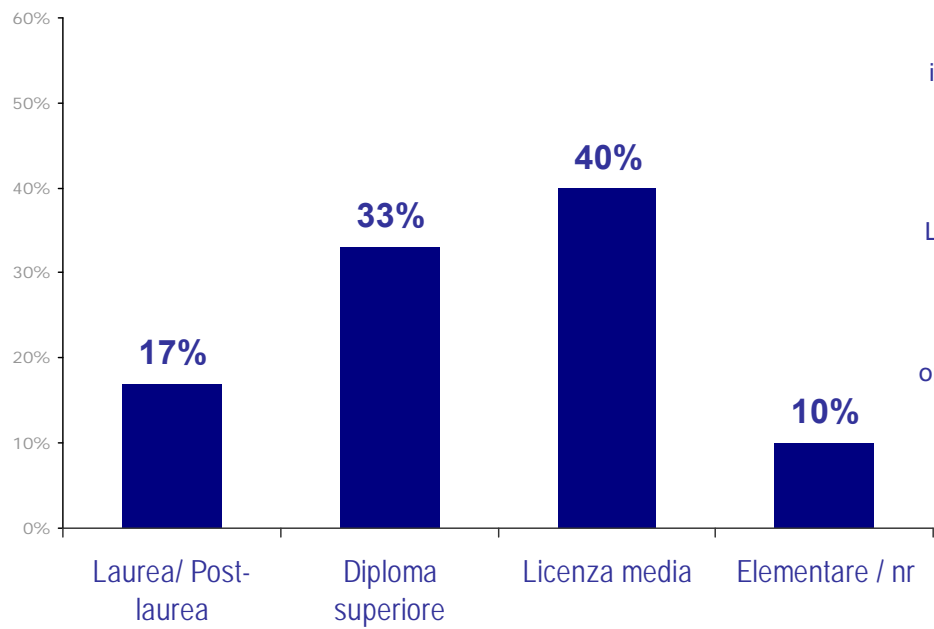
Età



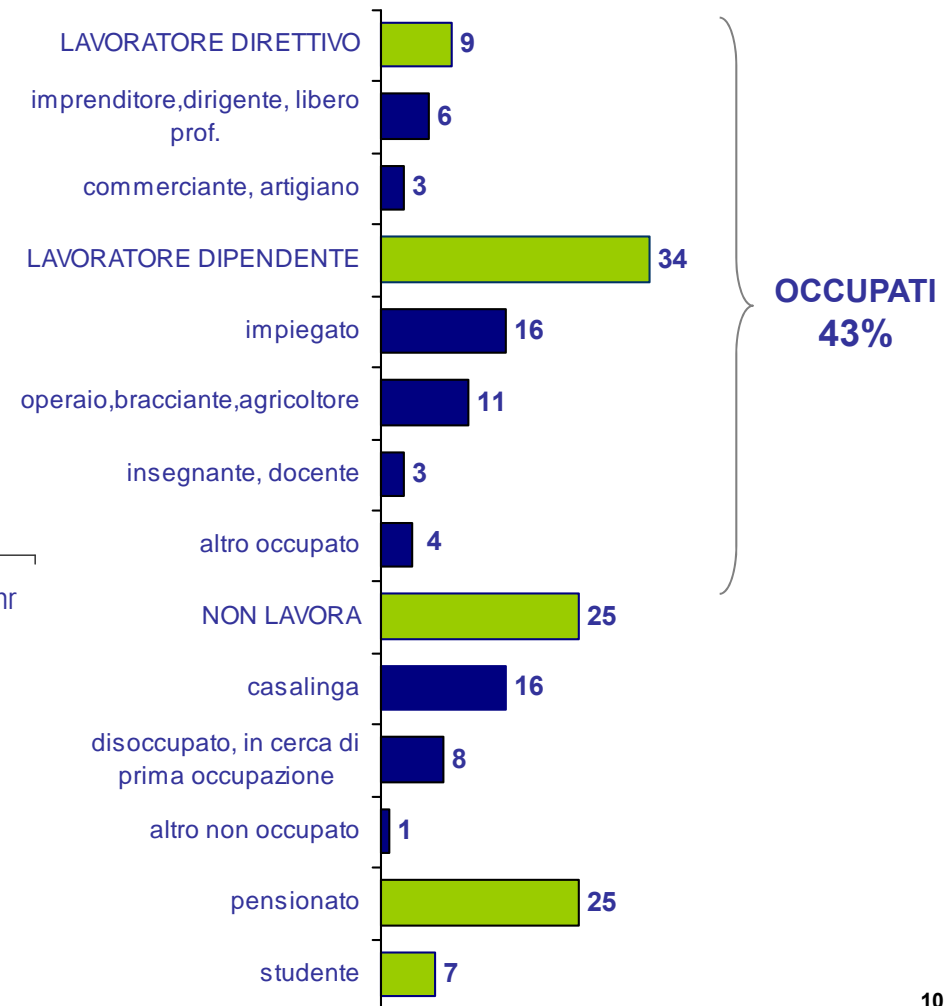
*Età media: 47.4 anni*

# Caratteristiche del campione

**Titolo di studio**



**Professione**



***Il futuro  
dell'economia  
personale e nazionale***



*La crisi sembra non finire e anno dopo anno crescono gli insoddisfatti della propria situazione economica, superando di gran lunga i soddisfatti. Tuttavia l'anno più nero sotto ogni aspetto indagato sorprendentemente genera una speranza crescente riguardo al futuro.*

**La crisi è assai grave per l'86%** degli Italiani, confermando il dato del 2011 (mentre era l'83% nel 2010 e il 78% nel 2009). Continua l'incremento dei preoccupati nel Nord Est, dove ormai sono il 92%: tra questi, coloro che ritengono la crisi più grave di quel che si pensa aumentano di 13 punti percentuali in un solo anno (dal 41% del 2011 al 54% del 2012); anche i più giovani (dai 18 ai 30 anni) segnalano un notevole peggioramento delle loro percezioni.

**L'uscita dalla crisi continua ad apparire lontana: più di 3 Italiani su 4 si attendono che duri almeno altri 3 anni**, con un'aspettativa di durata media sempre elevata: era di poco superiore ai 2 anni nel 2009, ai 3 anni nel 2010, intorno ai 4 anni nel 2011. Ciò vuol dire che **gli Italiani si aspettano di tornare ai livelli pre-crisi soltanto nel 2015-2016.**

Se l'anno scorso il numero dei soddisfatti (il 49%) della **propria situazione personale** era stato di poco superato dagli insoddisfatti (il 51%), quest'anno **gli insoddisfatti sono nettamente più dei soddisfatti: sono il 54%** (i soddisfatti solo il 46%) e crescono di 3 punti percentuali rispetto al 2011.

Nel dettaglio:

- **Il 4% di Italiani si dichiara molto soddisfatto**, con una maggiore concentrazione nella classe direttiva (il 7%) e minore nei pensionati (solo il 2% sono molto soddisfatti).
- **Coloro che dicono di essere molto insoddisfatti sono oggi il 22%: più di un Italiano su 5**; erano il 20% nel 2011 e il 14% nel 2010. Gli insoddisfatti si concentrano soprattutto nel Sud Italia (gli insoddisfatti sono il 62%), però la crescita maggiore di insoddisfatti riguarda il Nord Est, passando dal 39% di insoddisfatti nel 2011 al 48% nel 2012.

**Aumenta, inoltre, il numero di coloro che segnalano un repentino peggioramento del proprio tenore di vita: sono il 26%** contro il 21% del 2011 e il 18% del 2010. **Quasi scompaiono coloro che dichiarano di aver sperimentato un miglioramento del proprio tenore di vita nel corso degli ultimi 12 mesi:** nel 2010 erano il 6%, nel 2011 il 5%, quest'anno sono il 3%, cioè meno di un Italiano su 30. Si riduce il numero di cittadini che riescono a mantenere senza difficoltà il proprio tenore di vita (il 25% nel 2012 contro il 28% del 2011), mentre è uguale a quella del 2011 la percentuale (il 46%) di coloro che lo mantengono a fatica. Tra coloro che si sono trovati in difficoltà spiccano gli abitanti del Nord Est (nel 2011 riteneva peggiorata la propria situazione il 15% dei cittadini, quest'anno sono il 27%) e le classi d'età centrali (tra i 31 e i 44 anni coloro che hanno visto peggiorare il proprio tenore di vita passano dal 21% del 2011 al 30% di quest'anno; al contempo tra i 45 e i 64 anni si passa dal 21% del 2011 al 29% del 2012).

Questa drammatica situazione potrebbe far presupporre aspettative assai negative per il futuro: sorprendentemente non è così, **come se gli Italiani capissero che lo sforzo di superare la crisi e le difficoltà che ne derivano ha un senso e potrebbe essere il prezzo da pagare per un futuro migliore. È sul futuro che conviene investire, piuttosto che sulla qualità della propria vita attuale: la pensano così il 57% degli Italiani; erano il 55% nel 2011 e il 54% nel 2010.** Al riguardo un dato sorprendentemente elevato è quello registrato nel territorio che più degli altri ha visto peggiorare la propria situazione, ossia il Nord Est: il 68% dei suoi cittadini ritiene prioritario investire nel futuro, lo scorso anno erano il 59%.

Analizzando i dati di dettaglio, si nota come il pessimismo sul futuro registrato nel 2011 stia lasciando spazio a un cauto ottimismo o, almeno, a una riduzione del pessimismo.

- **Il numero di fiduciosi sul miglioramento del proprio futuro uguaglia quello degli sfiduciati (sono il 24%, poco meno di un quarto degli Italiani in entrambi i casi);** nel 2011 gli sfiduciati sopravanzavano di 6 punti i fiduciosi. Il 48% degli intervistati non si attende cambiamenti della propria situazione personale; il 4% non sa cosa pensare.
- Rispetto al futuro del **territorio** in cui vivono, coloro che hanno poca fiducia superano di 11 punti percentuali i fiduciosi (il 38% ha poca fiducia nel futuro prossimo del proprio territorio, mentre il 27% ha fiducia), ma anche questo dato – pur negativo – è in miglioramento: i punti percentuali di distacco nel 2011 erano 17. Particolarmente negative sono le aspettative nel Sud Italia (il 46% di sfiduciati contro il 19% di fiduciosi)
- **La riduzione di sfiducia più vistosa è rispetto al Paese nel suo insieme.** Se è vero che gli sfiduciati riguardo l'Italia sopravanzano di 5 punti percentuali i fiduciosi (il 37% di sfiduciati contro il 32% di fiduciosi), nel 2011 tale distanza era di ben 30 punti percentuali e gli sfiduciati riguardo il destino del Paese erano più della metà della popolazione (il 54%). L'inversione di tendenza è particolarmente forte nel Nord Ovest e nel Sud.
- **Torna la fiducia sulle prospettive future dell'economia europea:** se nel 2011 i pessimisti (35%) sopravanzavano di 3 punti percentuali i fiduciosi (32%), ora i fiduciosi sopravanzano di ben 11 punti i pessimisti (il 36% di ottimisti contro il 25% di pessimisti); **un recupero simile di fiducia riguarda anche l'economia mondiale nel suo complesso:** nel 2011 gli ottimisti erano di 2 punti sopra i pessimisti (il 33% di ottimisti contro il 31% dei pessimisti), nel 2012 siamo a +15 punti percentuali (il 37% di ottimisti contro il 22% dei pessimisti).

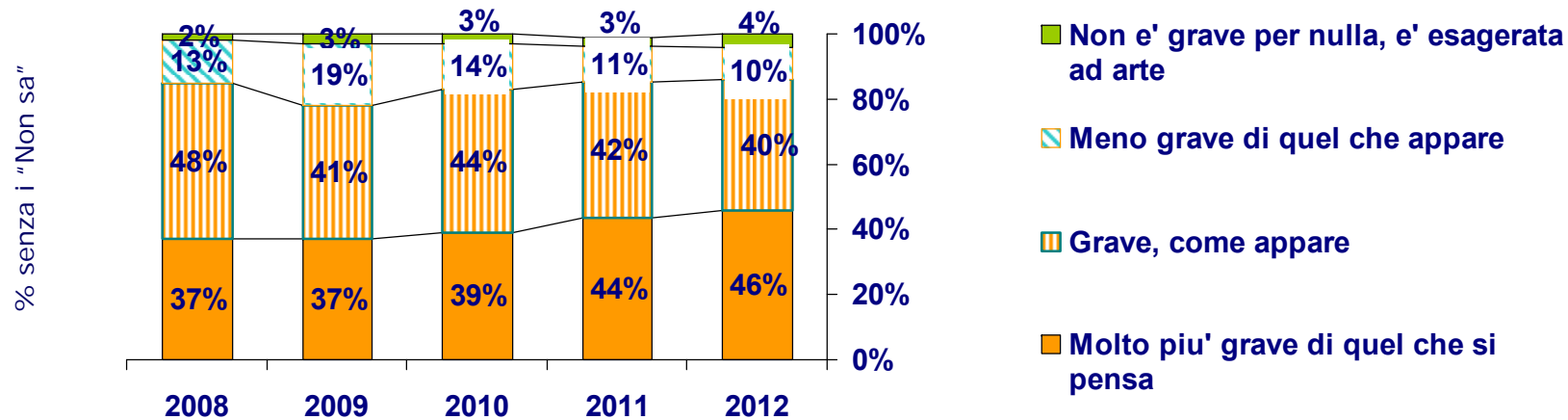
**A livello complessivo** (considerando il futuro personale, locale, nazionale, europeo e mondiale) **il 45% degli Italiani è ottimista circa il futuro**, contro il 38% di pessimisti (il restante 17% è in equilibrio): **il saldo positivo di 7 punti percentuali in favore degli ottimisti è particolarmente significativo se comparato con il saldo negativo di 14 punti percentuali del 2011.**

Allargando l'orizzonte ad altri **paesi nel mondo**, è da sottolineare come **le principali economie sviluppate riscuotano un giudizio piuttosto basso da parte dei loro cittadini, con l'unica eccezione della Germania**, i cui abitanti ritengono che l'economia del loro paese sia più che solida (dati Ipsos Global@dvisor) ponendolo ai livelli di valutazione riscossi dai Brics. Tra i paesi dove la valutazione circa la solidità della propria economia è minore troviamo l'Italia e la Spagna; lievemente meglio vanno la Francia, il Regno Unito e gli Stati Uniti (in ripresa pre-elettorale, ora al livello della media europea), riguardo ai quali le valutazioni negative sono comunque superiori a quelle positive.

***In sintesi, gli Italiani guardano al futuro con fiducia: nel 2012 il numero degli ottimisti supera nettamente quello dei pessimisti (il 45% contro il 38%). Però riguardo al presente continua a decrescere, ormai dal 2005, il numero di coloro che riescono a migliorare la propria situazione economica: non superano il 3%. Mentre aumenta il numero di famiglie direttamente colpite dalla crisi: sono il 26%, più di una su quattro, contro il 23% del 2011.***

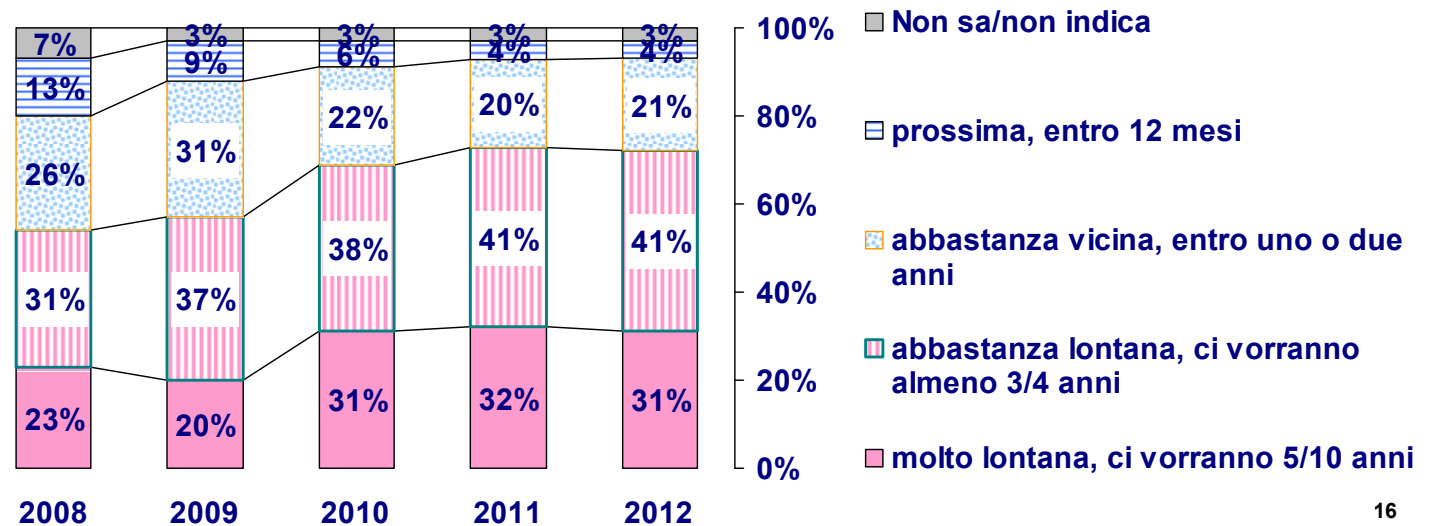
# Gravità e durata della crisi internazionale

In questi anni si è parlato molto della crisi finanziaria. Secondo lei tale crisi è ...



Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...


Aspettativa:  
Oltre 4 anni di crisi





2012	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto più grave di quel che si pensa	46	40	54	43	47
Grave, come appare	40	47	38	40	37
Meno grave di quel che appare	10	11	5	11	11
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	4	2	3	6	5

2011	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto più grave di quel che si pensa	44	42	41	44	47
Grave, come appare	42	42	43	43	43
Meno grave di quel che appare	11	13	13	12	7
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	3	3	3	1	3

2012	CLASSI D'ETA'- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Molto più grave di quel che si pensa	46	48 	50	47	38
Grave, come appare	40	42	38	37	45
Meno grave di quel che appare	10	7	8	11	13
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	4	3	4	5	4

2011	CLASSI D'ETA'- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Molto più grave di quel che si pensa	44	36	46	52	37
Grave, come appare	42	47	44	38	44
Meno grave di quel che appare	11	16	7	8	15
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	3	1	3	2	4

2012	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto più grave di quel che si pensa	46	43	46	48	53	42
Grave, come appare	40	41	43	39	38	40
Meno grave di quel che appare	10	9	5	11	9	14
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	4	7	6	2	-	4

2011	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto più grave di quel che si pensa	44	51	45	51	32	36
Grave, come appare	42	35	45	39	51	44
Meno grave di quel che appare	11	13	9	7	15	15
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	3	1	1	3	2	5

Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...

2012	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	31	27	29	30	35
Abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	41	46	45	41	37
Abbastanza vicina, entro uno o due anni	21	22	19	22	20
Prossima, entro 12 mesi	4	1	5	3	5
Non sa/non indica	3	4	2	4	3

2011	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	32	26	35	41	31
Abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	41	46	35	36	42
Abbastanza vicina, entro uno o due anni	20	22	20	16	21
Prossima, entro 12 mesi	4	5	7	2	3
Non sa/non indica	3	1	3	5	3

Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...

2012	CLASSI D'ETÀ- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	31	29	30	35	28 ▲
Abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	41	43	41	41	41
Abbastanza vicina, entro uno o due anni	21	22	24	18	20
Prossima, entro 12 mesi	4	4	3	3	4
Non sa/non indica	3	2	2	3	7

2011	CLASSI D'ETÀ- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	32	29	38	36	21
Abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	41	43	38	37	47
Abbastanza vicina, entro uno o due anni	20	22	20	18	22
Prossima, entro 12 mesi	4	5	3	5	4
Non sa/non indica	3	1	1	4	6

Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...

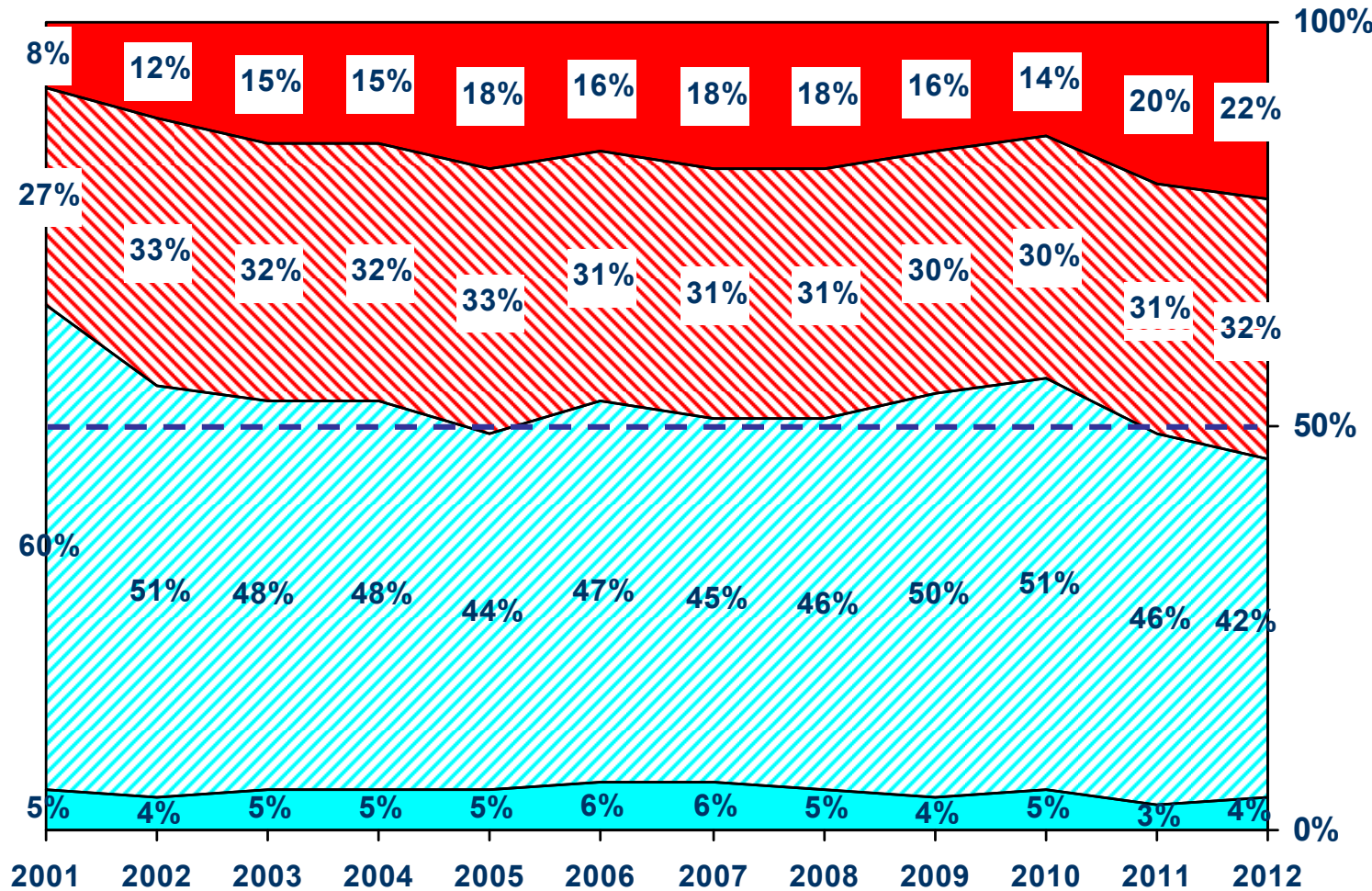
2012	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	31	35	30	33	31 ↑	27
Abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	41	36	42	38	52	43
Abbastanza vicina, entro uno o due anni	21	24	23	20	15	20
Prossima, entro 12 mesi	4	4	4	5	2	2
Non sa/non indica	3	1	1	4	-	8

2011	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	32	36	39	36	21	21
Abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	41	36	36	36	61	48
Abbastanza vicina, entro uno o due anni	20	21	20	21	13	21
Prossima, entro 12 mesi	4	3	4	3	5	6
Non sa/non indica	3	4	1	4	-	4

# Soddisfazione riguardo la propria attuale situazione economica

Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?

Soddisfatti (Molto+ Abbastanza)	
<b>2012:</b>	<b>46%</b>
<b>2011:</b>	<b>49%</b>
<b>2010:</b>	<b>56%</b>
<b>2009:</b>	<b>54%</b>
<b>2008:</b>	<b>51%</b>
<b>2007:</b>	<b>51%</b>
<b>2006:</b>	<b>53%</b>
<b>2005:</b>	<b>49%</b>
<b>2004:</b>	<b>53%</b>
<b>2003:</b>	<b>53%</b>
<b>2002:</b>	<b>55%</b>
<b>2001:</b>	<b>65%</b>



- Per niente soddisfatto
- ▨ Poco soddisfatto
- Abbastanza soddisfatto
- Molto soddisfatto

# Soddisfazione riguardo la propria attuale situazione economica

*Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?*

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2012	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	4	4	3	6	2
Abbastanza soddisfatto	42	48	49	41	36
Poco soddisfatto	32	33	29	33	32
Per niente soddisfatto	22	15	19	20	30

*Nord Ovest*  
**2011 Soddisfatti 53%**  
**2012 Soddisfatti 52%**

*Nord Est*  
**2011 Soddisfatti 61%**  
**2012 Soddisfatti 52%**

2011	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	3	2	4	5	3
Abbastanza soddisfatto	46	51	57	49	34
Poco soddisfatto	31	34	28	30	31
Per niente soddisfatto	20	13	11	16	32



# Soddisfazione riguardo la propria attuale situazione economica

*Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?*

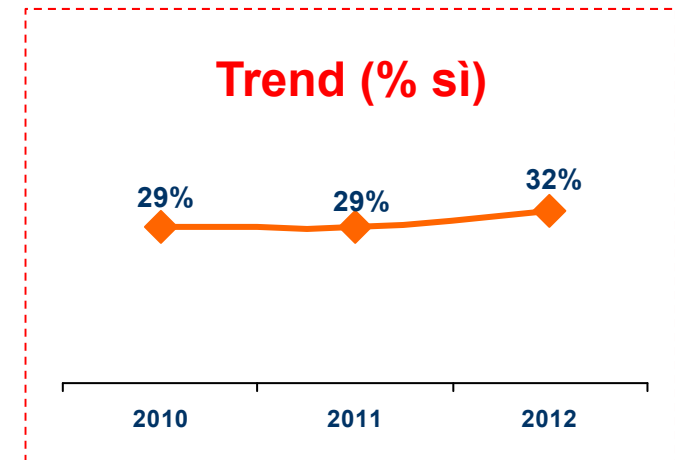
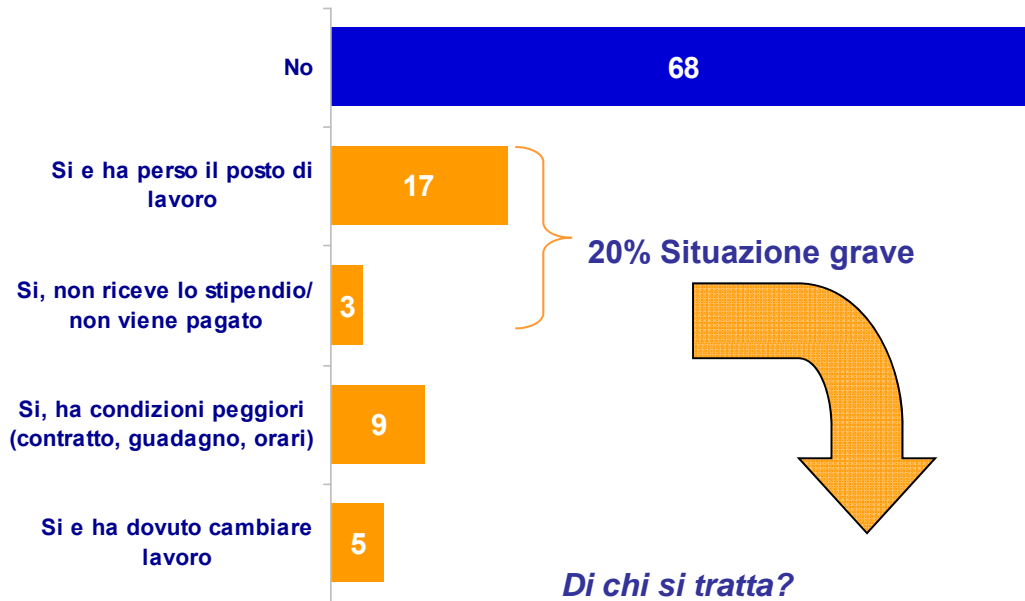
2012	PROFESSIONE valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto soddisfatto	4	7	5	2	6	3
Abbastanza soddisfatto	42	53	41	30	53	49
Poco soddisfatto	32	26	34	36	25	28
Per niente soddisfatto	22	14	20	32	16	20

2011	PROFESSIONE valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto soddisfatto	3	4	4	2	3	3
Abbastanza soddisfatto	46	57	47	34	57	52
Poco soddisfatto	31	22	31	34	30	32
Per niente soddisfatto	20	17	18	30	10	13

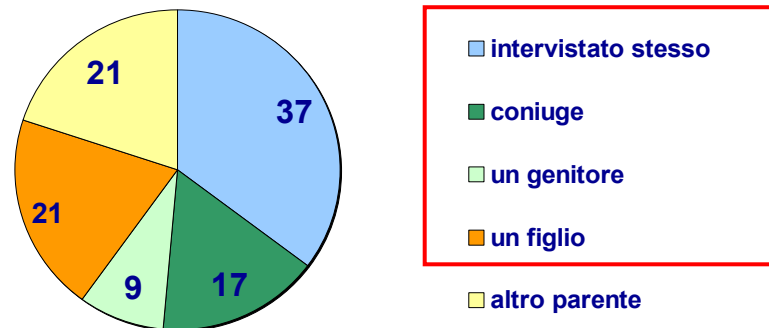
# Più di una famiglia su 4 colpita direttamente dalla crisi

Lei o qualcuno del suo nucleo familiare è stato colpito direttamente dalla crisi negli ultimi 12 mesi riguardo il lavoro? (se sì) Di chi si tratta?



Base: Totale intervistati

Risposta multipla

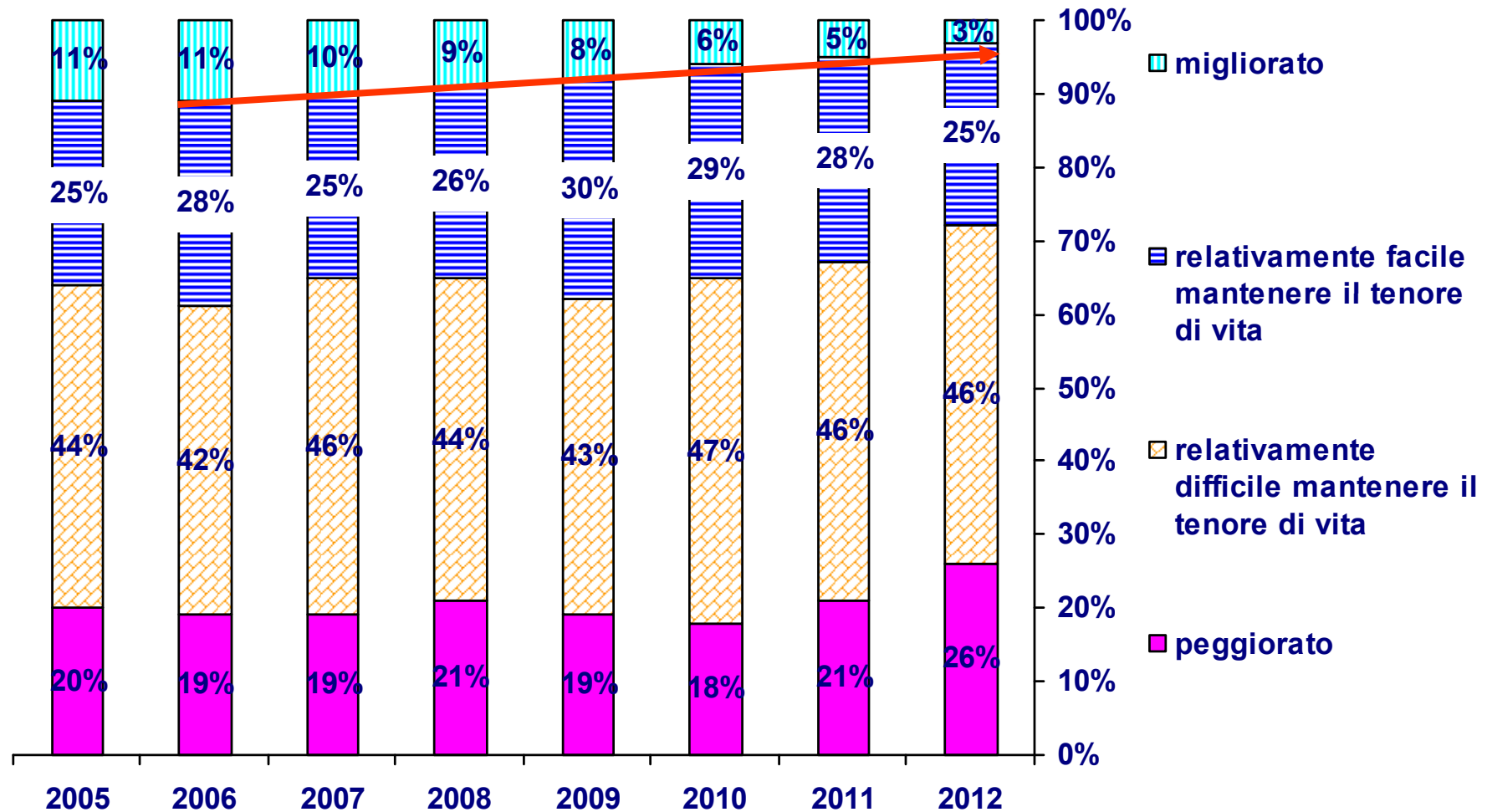


**FAMIGLIE COLPITE DIRETTAMENTE**  
**26%**

Base: Colpiti dalla crisi

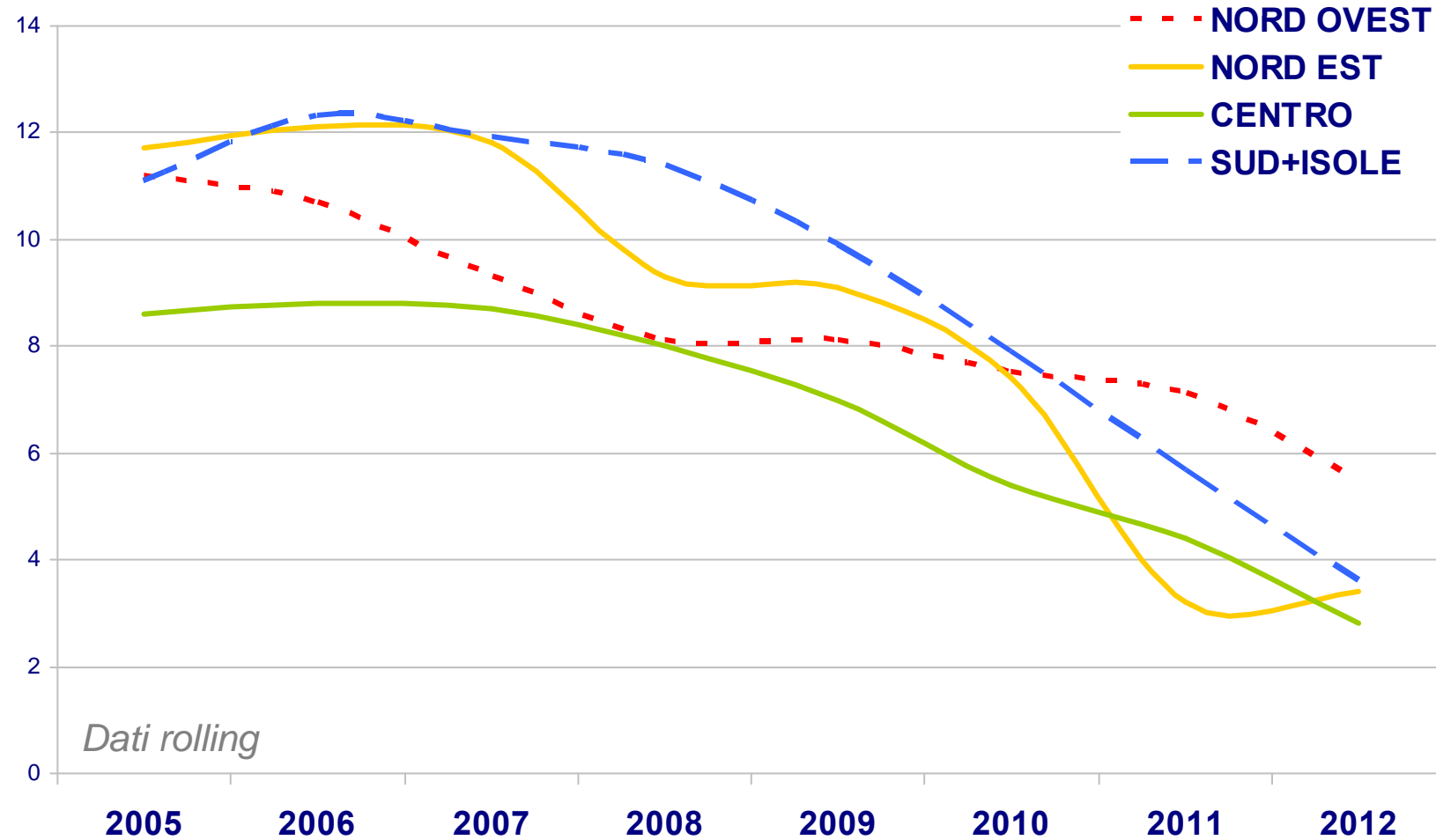
# Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

*Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...*



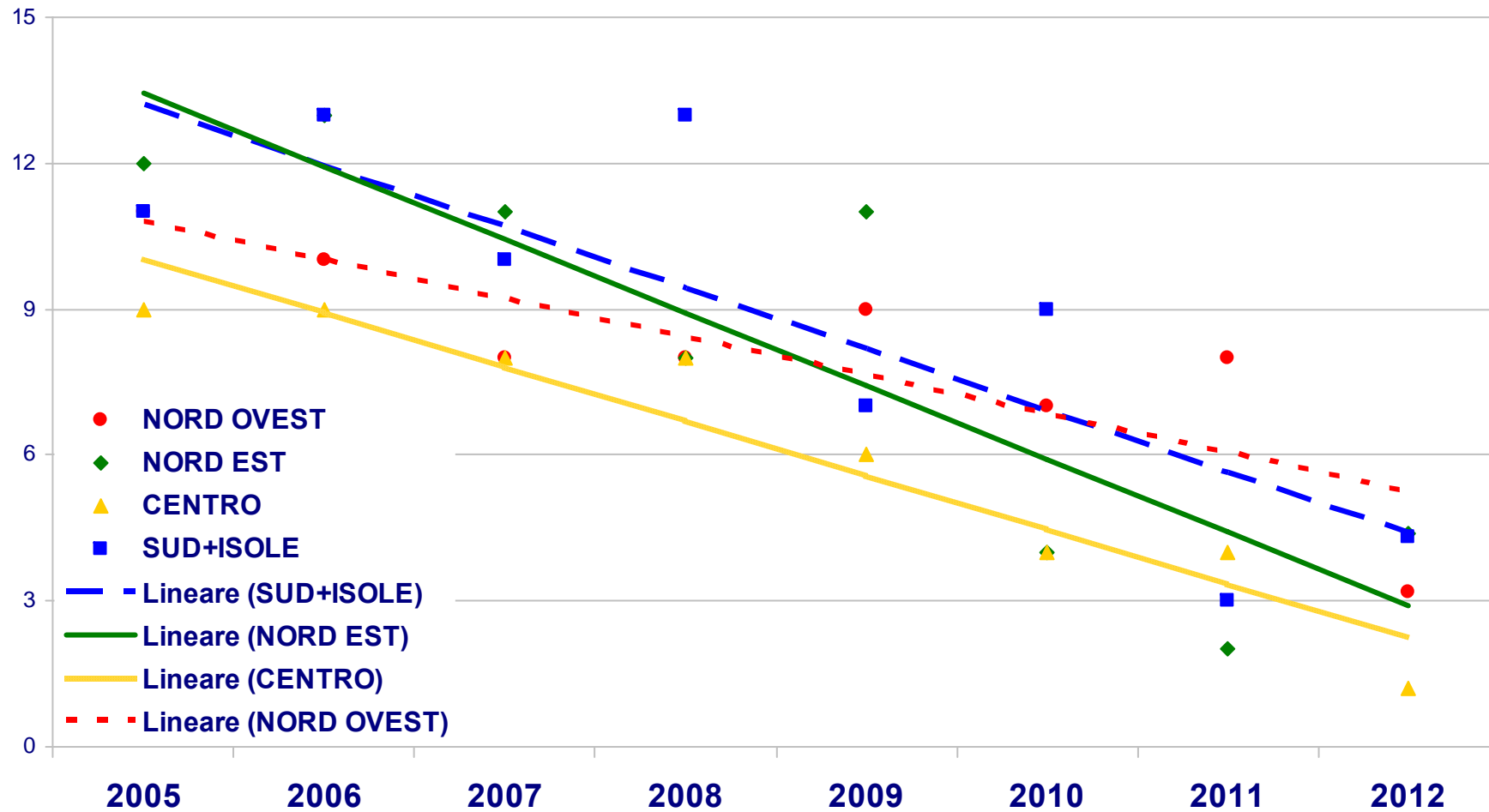
# Tenore di vita per area geografica

**% MIGLIORATO**



# Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

**% MIGLIORATO**



# Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

*Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...*

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2012	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	3	3	4	1	4
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	25	33	28	27	17
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	46	44	41	46	50
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	26	20	27 ↑	26	29
2011	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	5	8	2	4	3
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	28	29	33	32	23
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	46	42	49	41	50
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	21	21	15	22	24

# Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

**Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...**

2012	Totale	SESSO		CLASSI D'ETA' - valori percentuali %			
		Uomo	Donna	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	3	4	3	7	3	3	1
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	25	29	22	26	20	25	32
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	46	44	48	50	47	43	44
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	26	23	27	17	30	29	23

2011	Totale	Uomo	Donna	18-30 Anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	5	5	4	5	6	4	3
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	28	30	26	31	24	25	38
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	46	45	48	45	49	50	37
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	21	20	22	19	21	21	22

# Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

*Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...*

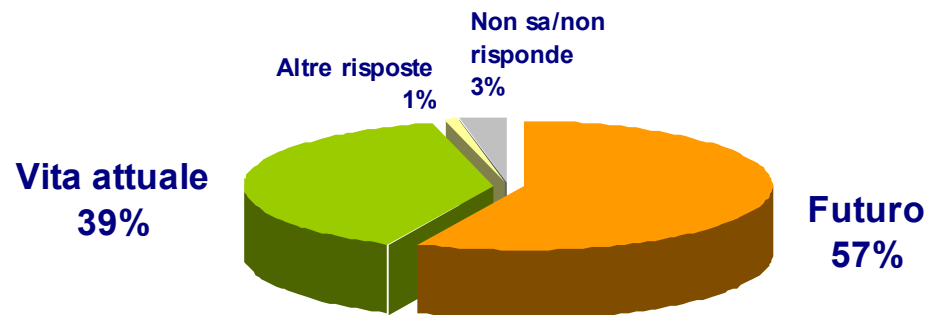
2012	TIPOLOGIA DI LAVORATORE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	3	4	5	-	9	2
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	25	31	21	20	34	33
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	46	45	49	48	42	41
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	26	20	25	32	15	24

2011	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	5	8	5	2	8	3
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	28	33	27	18	45	34
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	46	43	47	55	33	42
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	21	16	21	25	14	21

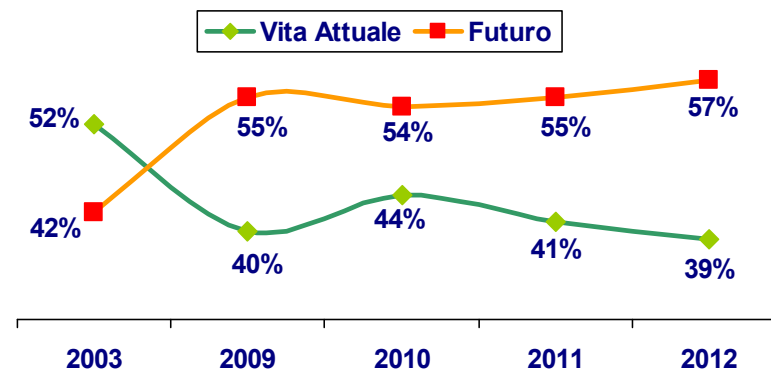


Lei ritiene sia meglio investire pensando al futuro oppure ritiene sia meglio investire sulla qualità della propria vita attuale?

**Dati 2012**



**Trend**

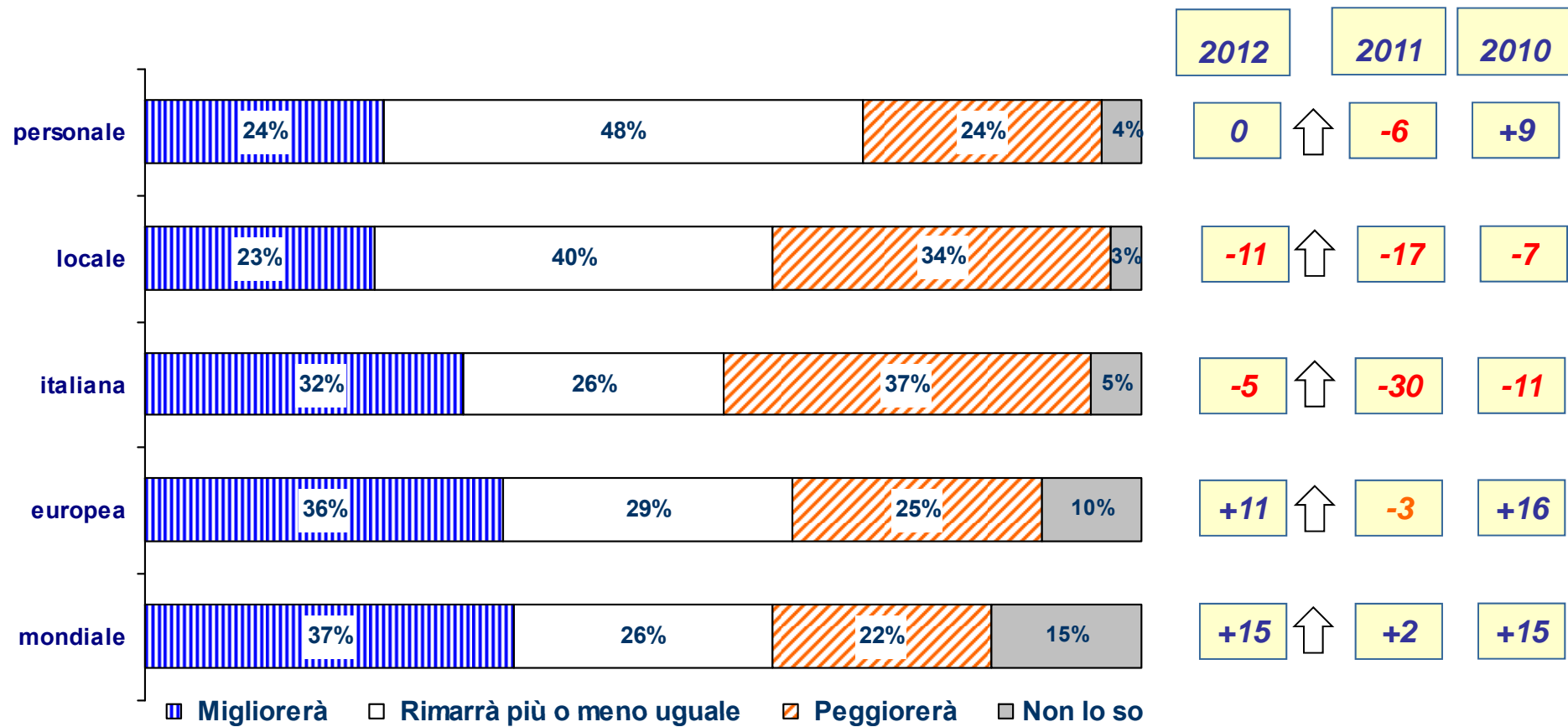


		AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				
		Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>2012</b>	<b>VITA ATTUALE</b>	39%	37%	29%	43%	45%
	<b>FUTURO</b>	57%	56%	68%	56%	52%
<b>2011</b>	<b>VITA ATTUALE</b>	41%	43%	38%	44%	41%
	<b>FUTURO</b>	55%	53%	59%	55%	56%

# Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...

Δ = migliorerà – peggiorerà



# Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

**Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...**

2012	PERSONALE					ITALIANA				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	24	21	24	24	27	32	37	29	29	31
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	48	53	48	42	47	26	26	24	31	25
Peggiorerà	24	20	24	32	22	37	30	43	36	40
Non sa	4	6	4	2	4	5	7	4	4	4

2012	EUROPEA					MONDIALE				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	36	38	36	31	38	37	38	38	29	41
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	29	32	29	26	29	26	30	27	26	22
Peggiorerà	25	20	29	31	23	22	17	25	28	21
Non sa	10	10	6	12	10	15	15	10	17	16

# Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

**Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...**

2011	PERSONALE					ITALIANA				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	21	21	15	23	24	24	24	28	28	18
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	48	53	52	47	43	18	19	17	15	21
Peggiorerà	27	24	29	25	28	54	52	52	53	57
Non sa	4	2	4	5	5	4	5	3	4	4

2011	EUROPEA					MONDIALE				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	32	30	33	30	35	33	30	32	35	34
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	24	24	25	24	23	24	22	28	18	27
Peggiorerà	35	39	34	36	33	31	35	29	35	27
Non sa	9	7	8	10	9	12	13	11	12	12

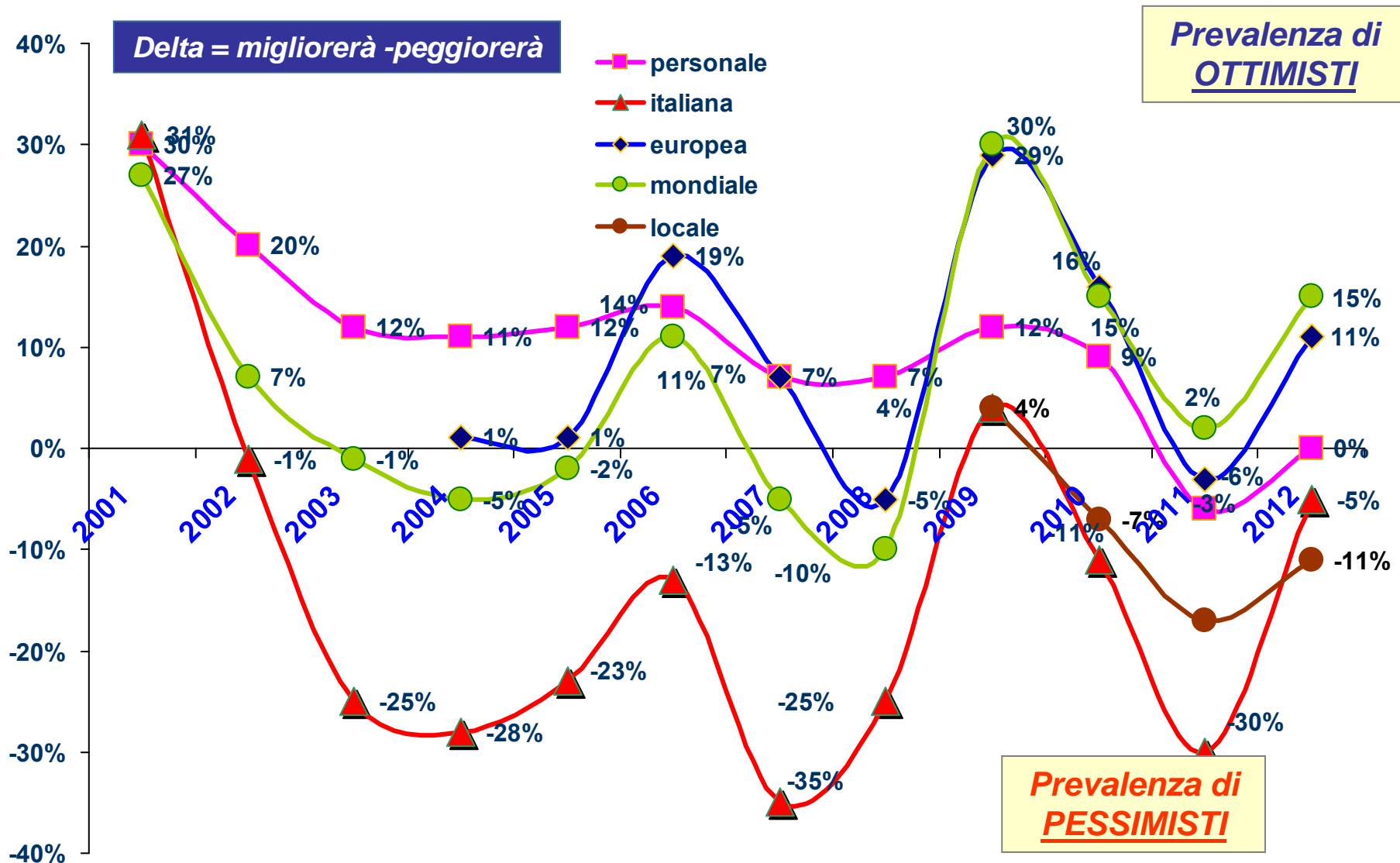
# Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni nel territorio in cui vive

**Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la situazione economica del territorio in cui vive ...**

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %					CLASSI D'ETÀ- valori percentuali %			
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Migliorerà	23	24	33	21	19	21	25	20	27
Rimarrà più o meno uguale	40	50	35	41	34	42	35	43	40
Peggiorerà	34	22	30	35	46	37	39	33	29
Δ	-11	2	3	-14	-27	-16	-14	-13	-2
Non so	3	4	2	3	1	-	1	4	4

	AMPIEZZA CENTRO valori percentuali %					PROFESSIONE- valori percentuali %				
	Totale	Fino a 30000 ab.	Da 30000 a 100000 ab.	Da 100000 a 250000 ab.	Oltre 250000 ab.	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Migliorerà	23	22	24	42	18	21	22	22	23	27
Rimarrà più o meno uguale	40	41	39	25	46	40	40	39	34	41
Peggiorerà	34	34	37	31	33	34	36	38	42	28
Δ	-11	-12	-13	11	-15	-13	-14	-16	-19	-1
Non so	3	3	-	2	3	5	2	1	1	4

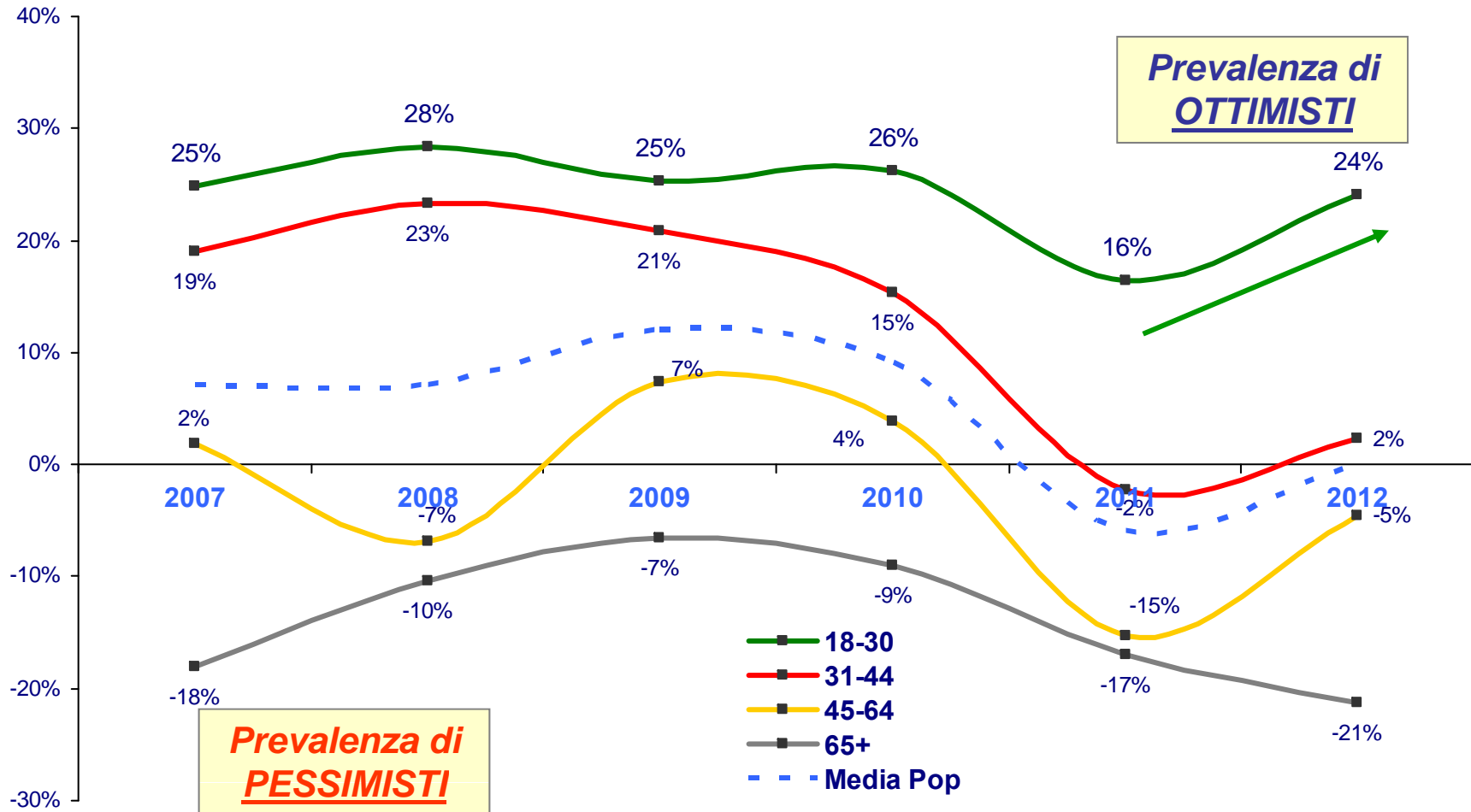
# Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni



# Aspettative per la situazione PERSONALE dei prossimi tre anni

PER CLASSI DI ETÀ

Delta = migliorerà -peggiorerà



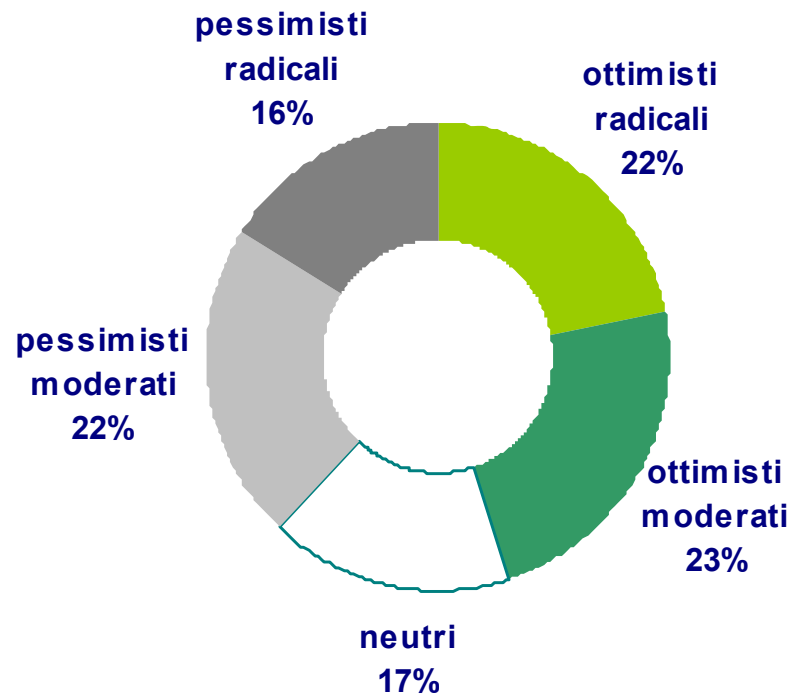
Prevalenza di **OTTIMISTI**

Prevalenza di **PESSIMISTI**

# Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo / pessimismo

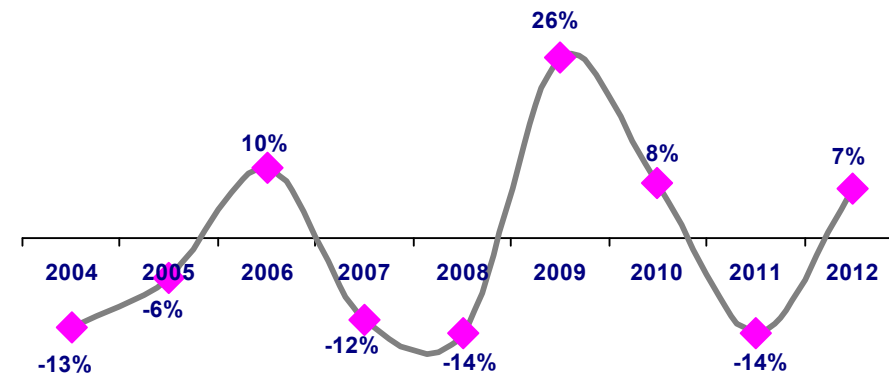
*Indicatore costruito sulla previsione di miglioramento / peggioramento dell'economia familiare, nazionale, europea, internazionale.*

Dati 2012



Trend

**Δ ottimisti - pessimisti**





# Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo / pessimismo

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
2012	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	
Ottimisti	45	50	45	39	44	
Neutri	17	18	13	17	18	
Pessimisti	38	32	42	44	38	

2011	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Ottimisti	36	36	35	38	36
Neutri	14	11	16	10	18
Pessimisti	50	53	49	52	46

# Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo / pessimismo

		CLASSI D'ETÀ- valori percentuali %			
2012	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Ottimisti	45	55	43	41	43
Neutri	17	13	17	19	17
Pessimisti	38	32	40	40	40

2011	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Ottimisti	36	41	37	32	37
Neutri	14	16	13	13	16
Pessimisti	50	43	50	55	47

# Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo / pessimismo

2012	TIPOLOGIA DI LAVORATORE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Ottimisti	45	44	46	47	41	43
Neutri	17	14	18	12	20	19
Pessimisti	38	42	36	41	39	38

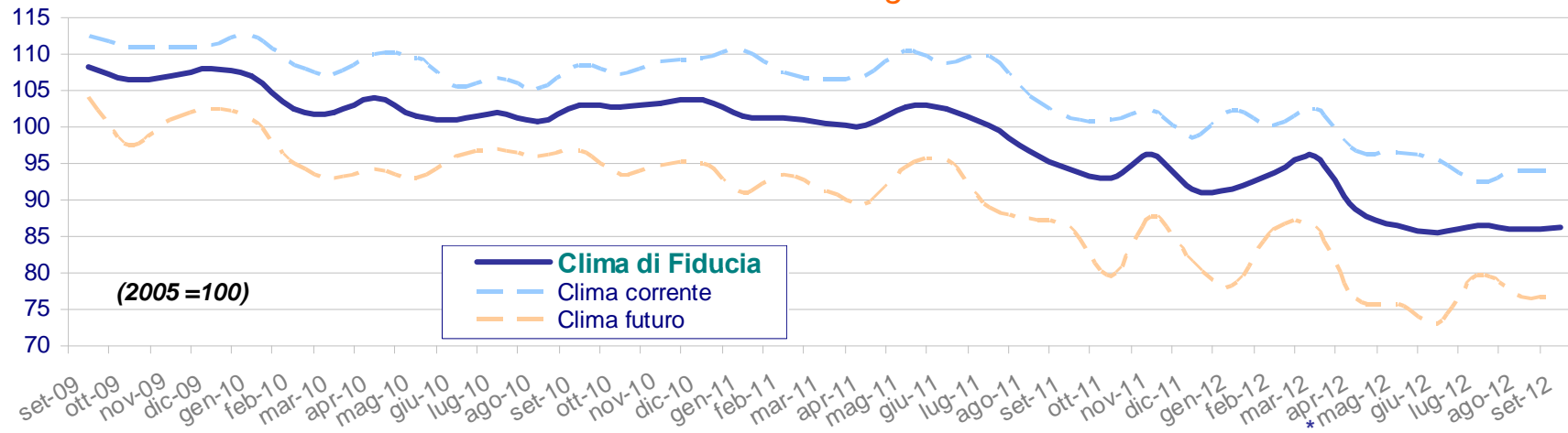
Δ 2012-2011	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dipend	Non occupato	Studente	Pensionato
Ottimisti	+9	-5	+16	+10	-4	+7
Pessimisti	-12	+4	-19	-12	+4	-10

2011	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Ottimisti	36	49	30	37	45	36
Neutri	14	13	15	10	20	16
Pessimisti	50	38	55	53	35	48

# Il clima di fiducia dei consumatori Italiani

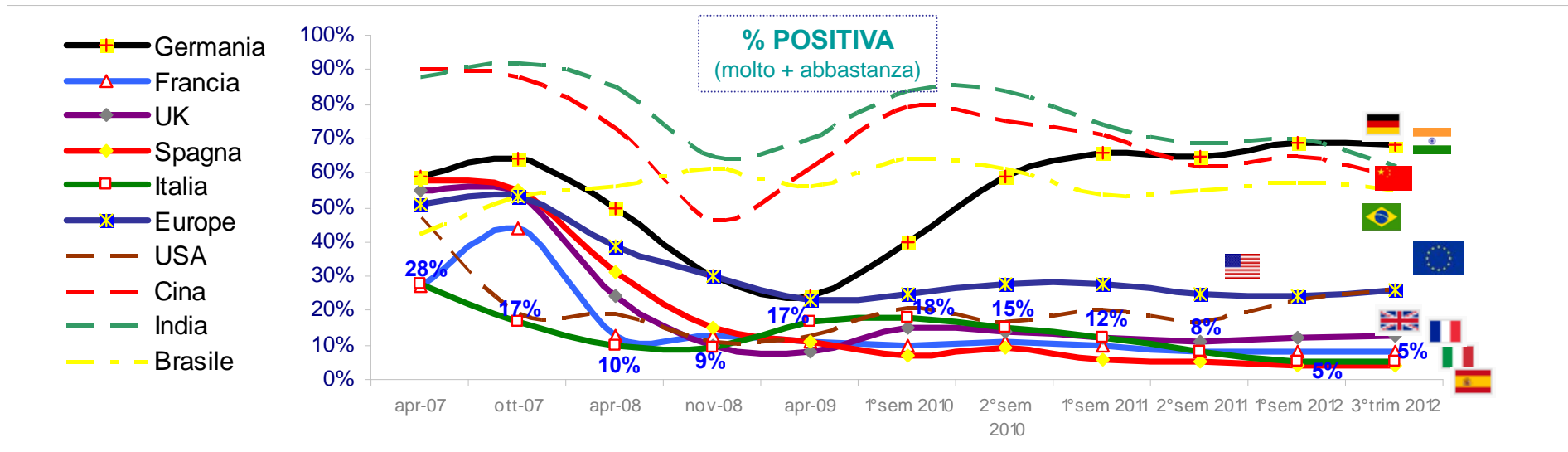
## Inchiesta Mensile ISTAT-ISAE e Global@dvisor

Clima di fiducia destagionalizzato



FONTE: \*ISTAT

Riferendosi alla situazione economica del Paese in cui vive, come la descriverebbe?



FONTE: \*Sondaggio Ipsos Global @dvisor (base: per gli USA popolazione 18-64enne; per l'Europa popolazione 16-64enne)

***L'europpeismo,  
l'Euro e il ruolo  
dell'economia globale***



## Nota

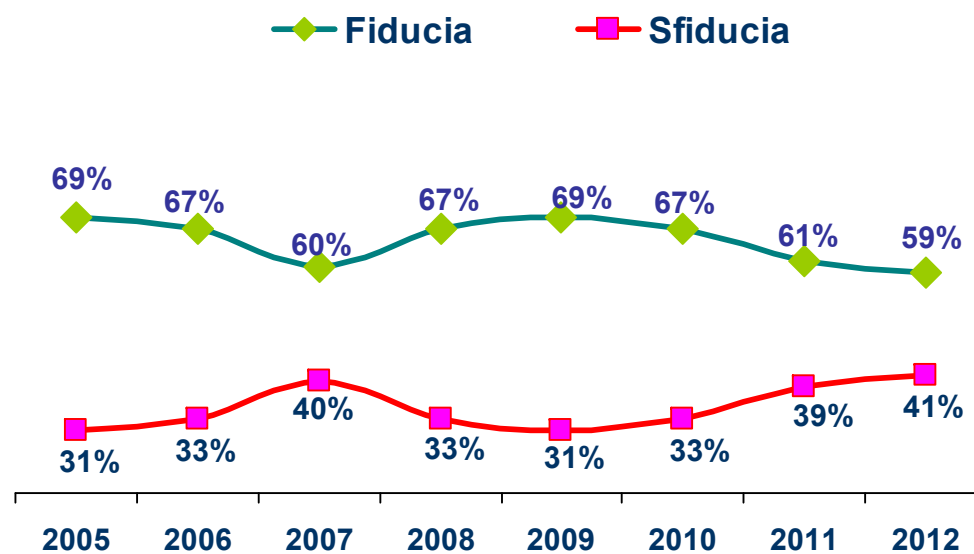
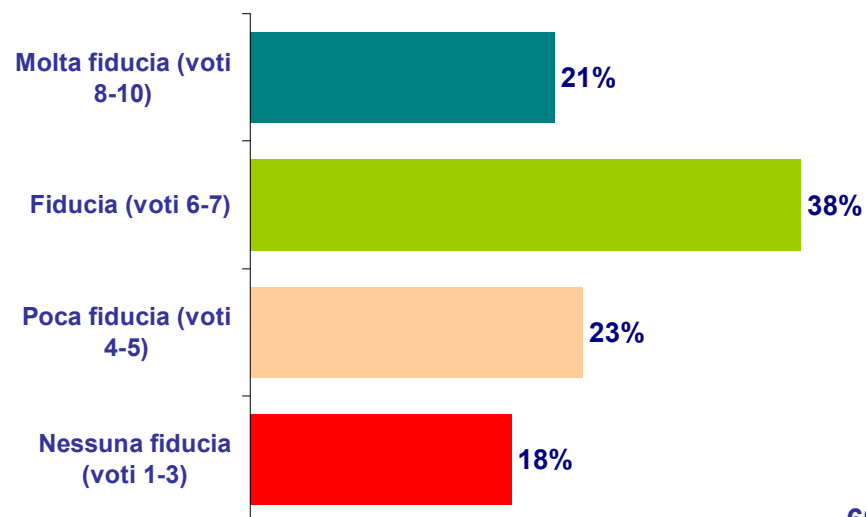
*Abbiamo visto che gli Italiani ritengono che l'economia europea può avere un futuro più roseo rispetto alla situazione attuale. Nonostante questo l'Euro continua a essere ritenuto più un "male necessario" che un formidabile veicolo di sviluppo; inoltre l'Unione Europea appare un organismo ancora degno di fiducia ma sempre più deludente.*

**Permane la fiducia nell'Unione Europea (il 59% ha fiducia)**, ma si registra un costante calo; infatti dal 2009 a oggi sono stati persi 10 punti percentuali di fiduciosi. Se nel Nord Ovest rispetto al 2011 la fiducia aumenta (+7 punti percentuali), nel Nord Est crolla (-9 punti percentuali). Il livello di fiducia è complessivamente in calo anche tra coloro che tutto sommato sono benevoli verso l'Unione Europea; gli unici ad evidenziare un aumento della fiducia sono coloro che appartengono alla fascia d'età intermedia 31-44 anni.

**L'Euro continua a non rappresentare un elemento di identificazione e il 69% degli Italiani ne sono insoddisfatti**: come l'Europa, ma in modo più diretto, appare quasi come un male necessario di cui l'Italiano si sente prigioniero. Infatti da una parte pensa che guardando in prospettiva sia l'unica soluzione praticabile: per il 57% fra 20 anni avere l'Euro sarà un vantaggio (dato in crescita rispetto al 53% del 2011), mentre per il 28% sarà uno svantaggio. Dall'altra, l'attualità dell'Euro è sempre più deludente: ben il 69% degli Italiani se ne ritiene insoddisfatto.

Il pensiero di fondo che però domina molti Italiani è un altro: da una parte si ritiene necessario rimanere agganciati all'Europa, dall'altra si teme che **questa tra 20 anni sarà forse un territorio sempre meno rilevante per i destini del mondo**. Gli Italiani pensano che conteranno soprattutto i Brics e in generale l'Asia; anche gli Usa verranno ridimensionati, mentre l'Unione Europea rischierà di contare poco più di Africa e Paesi Arabi.

*In generale lei ha fiducia oppure no nell'Unione Europea?*



# La fiducia nell'Europa

2012

2011

AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Fiducia	59	66	54	61	56	61	59	63	62	60
Sfiducia	41	34	46	39	44	39	41	37	38	40

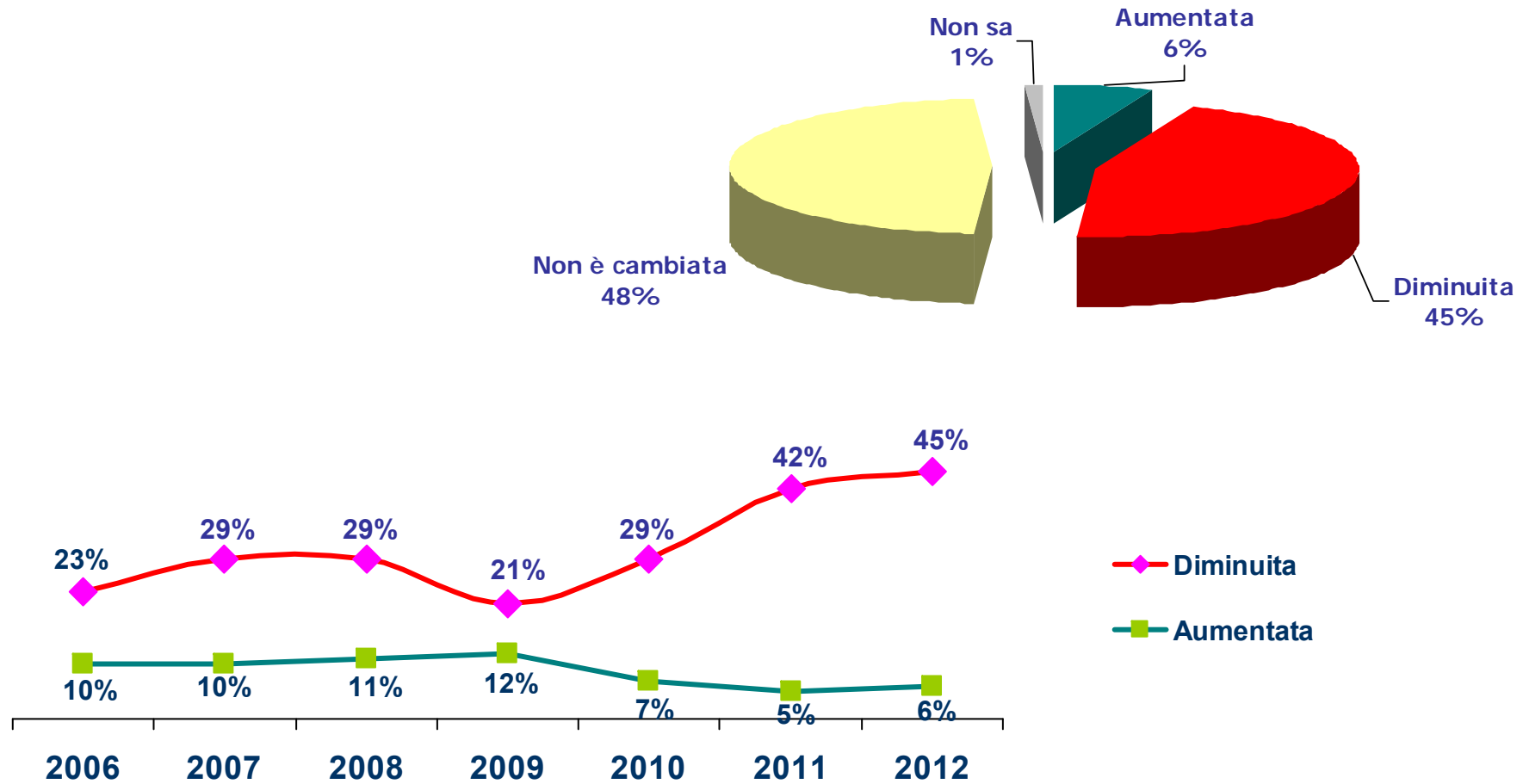
CLASSI D'ETA'- valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Fiducia	59	57	57	58	66	61	63	53	60	69
Sfiducia	41	43	43	42	34	39	36	47	40	31

PROFESSIONE - valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Fiducia	59	56	56	57	55	70	61	62	62	49	69	67
Sfiducia	41	44	44	43	45	30	39	38	38	51	31	33




# Andamento della fiducia nell'Europa


*Nell'ultimo anno la sua fiducia nell'Unione Europea è ... ?*



## Andamento della fiducia nell'Europa

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2012	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Aumentata	6	6	6	4	7
Diminuita	45	42	48	43	47 
Non è cambiata	48	51	45	50	45
Non sa	1	1	1	3	1

2011	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Aumentata	5	4	3	10	5
Diminuita	42	42	45	43	40 
Non è cambiata	52	54	50	46	54
Non sa	1	-	2	1	1

		CLASSI D'ETA'- valori percentuali %			
2012	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Aumentata	6	3	8	5	7
Diminuita	45	47	52	38	44
Non è cambiata	48	50	40	55	46
Non sa	1	-	-	2	3

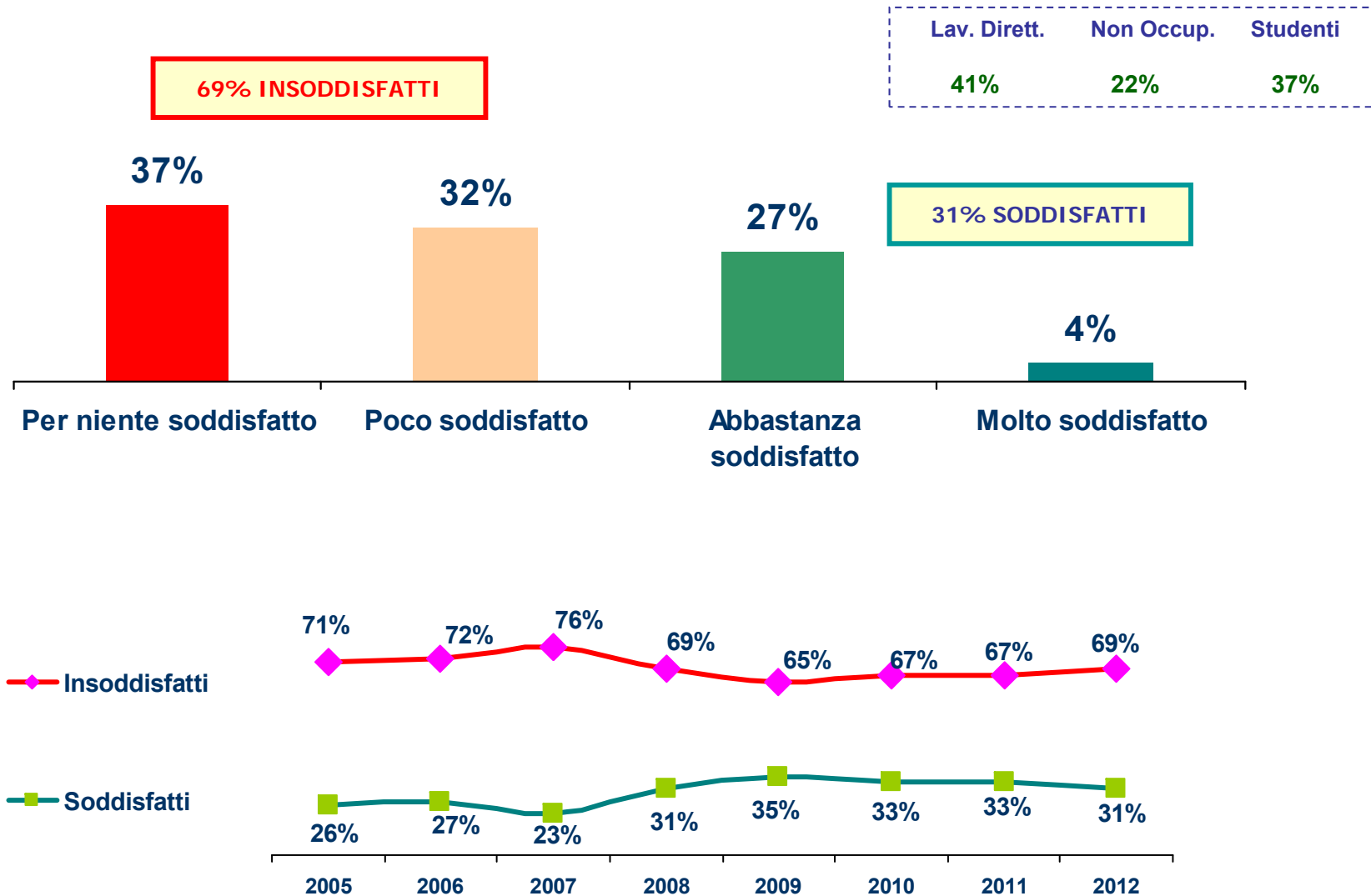
2011	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Aumentata	5	5	7	5	6
Diminuita	42	44	37	44	43
Non è cambiata	52	50	56	51	49
Non sa	1	1	-	-	2

		TIPOLOGIA LAVORATORE - valori percentuali %				
2012	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Aumentata	6	6	5	7	3	7
Diminuita	45	48 ↑	44	49	47 ↑	41
Non è cambiata	48	46	51	44	50	48
Non sa	1	-	-	-	-	4

2011	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Aumentata	5	4	6	7	8	5
Diminuita	42	34	40	49	35	43
Non è cambiata	52	62	53	42	57	52
Non sa	1	-	1	2	-	-

Lei quanto si ritiene soddisfatto dell'Euro, a oltre 10 anni dalla sua introduzione?



## Soddisfazione rispetto all'Euro

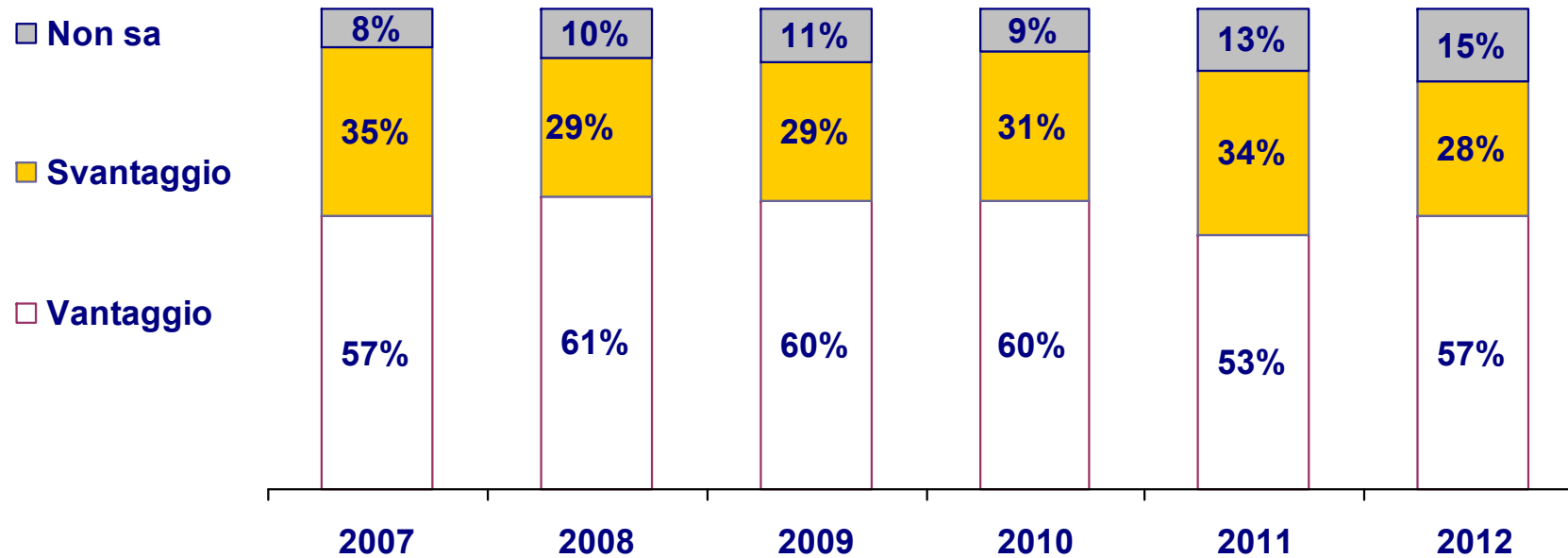
*Lei quanto si ritiene soddisfatto sull'introduzione dell'Euro?*

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2012	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	4	7	5	3	3
Abbastanza soddisfatto	27	32	32	26	21
Poco soddisfatto	32	33	26	38	32
Per niente soddisfatto	37	28	37	33	44

2011	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	8	7	11	14	4
Abbastanza soddisfatto	25	31	27	22	21
Poco soddisfatto	29	31	31	26	29
Per niente soddisfatto	38	31	31	38	46

# L'Italia tra 20 anni: l'Euro è un vantaggio

*Immagini l'Italia fra 20 anni: avere l'Euro per l'Italia sarà un vantaggio o uno svantaggio?*



# L'Italia tra 20 anni: l'Euro un vantaggio?

2012

2011

AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Vantaggio	57	62	60	64	48	53	56	53	60	48
Svantaggio	28	23	24	23	37	34	33	32	29	38
Non sa	15	15	16	13	15	13	11	15	11	14

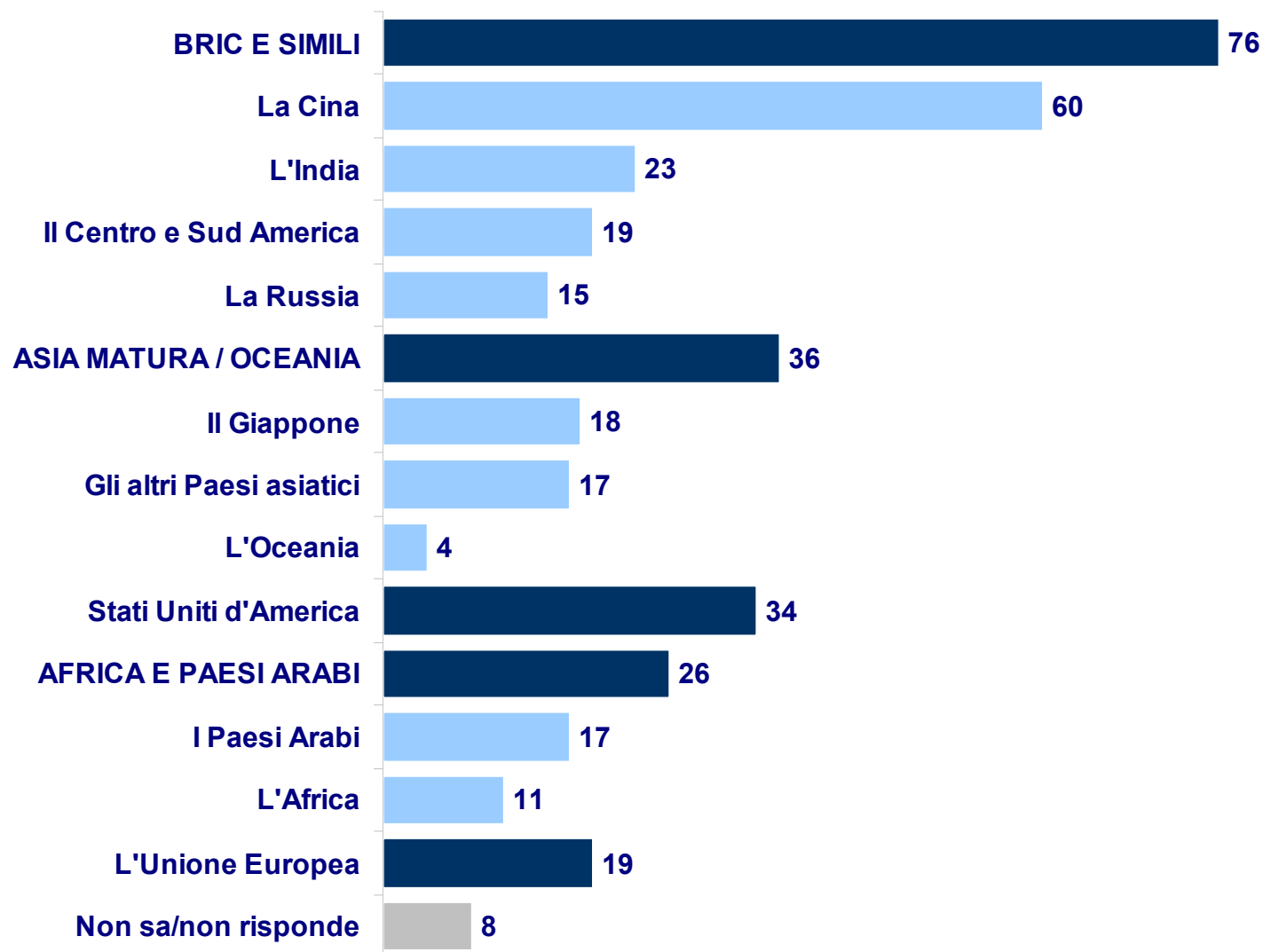
CLASSI D'ETA'- valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Vantaggio	57	58	52	59	58	53	57	47	54	56
Svantaggio	28	34	36	24	19	34	36	41	33	24
Non sa	15	8	12	17	23	13	7	12	13	20

PROFESSIONE - valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Vantaggio	57	64	62	42	61	63	53	62	53	44	62	61
Svantaggio	28	27	28	36	36	18	34	21	37	44	33	24
Non sa	15	9	10	22	3	19	13	17	10	12	5	15



# Il Mondo tra 20 anni: i territori più importanti per l'economia

*Pensi ora al mondo fra 20 anni. Quali territori saranno i più importanti per l'economia mondiale?*



*Pensi ora al mondo fra 20 anni. Quali territori saranno i più importanti per l'economia mondiale?*

	TOTALE	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
<b>BRIC E SIMILI (NET)</b>	<b>76</b>	<b>85</b>	<b>75</b>	<b>81</b>	<b>62</b>
La Cina	60	64	58	65	50
L'India	23	24	23	23	20
Il Centro e Sud America	19	23	17	20	12
La Russia	15	17	18	13	12
<b>ASIA MATURA / OCEANIA (NET)</b>	<b>36</b>	<b>38</b>	<b>39</b>	<b>39</b>	<b>26</b>
Il Giappone	18	23	17	19	12
Gli altri Paesi asiatici	17	15	20	20	11
L'Oceania	4	3	5	4	3
<b>STATI UNITI D'AMERICA</b>	<b>34</b>	<b>45</b>	<b>32</b>	<b>28</b>	<b>34</b>
<b>AFRICA E PAESI ARABI (NET)</b>	<b>26</b>	<b>29</b>	<b>27</b>	<b>28</b>	<b>19</b>
I Paesi Arabi	17	21	16	18	9
L'Africa	11	8	13	11	10
<b>UNIONE EUROPEA</b>	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>16</b>	<b>20</b>	<b>21</b>
<b>Non sa/non risponde</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>17</b>

***I consumi***



## Nota

*Non si può semplicemente parlare di riduzione dei consumi; è in atto un vero e proprio cambio di paradigma generato dalla reale contrazione del potere d'acquisto delle famiglie, dalle preoccupazioni future e dalla volontà di ricostruire gli stock di risparmio, sempre più ridotti. Questo paradigma sembra ormai in grado di auto-alimentarsi: è infatti diffuso anche tra coloro che non hanno subito effetti negativi dalla crisi. Il consumo diviene quindi per tutti più razionale, c'è una crescente attenzione agli sprechi e si è disposti a spendere di più solo per qualcosa che valga davvero di più: il consumatore oggi si sente più selettivo e si informa maggiormente.*

**La crisi sembra ormai colpire tutti i settori**, con tagli decisi soprattutto riguardo il pasto fuori casa, la fruizione artistico-culturale, i viaggi e le vacanze: in questi ambiti la differenza tra coloro che incrementano i consumi e coloro che li riducono porta il saldo negativo a oltre 50 punti percentuali (rispettivamente -57, -56 e -53). A differenza degli scorsi anni, **registriamo un calo molto più sensibile nell'abbigliamento, il cui saldo negativo passa da 36 a 51 punti percentuali, e una contrazione a due cifre nei prodotti alimentari e per la casa**, segno di una crescente attenzione ai costi domestici. Riguardo a questi ultimi la differenza tra chi aumenta il consumo e chi lo riduce non è elevatissima in assoluto (-17 punti percentuali, 9% contro 26%), ma è molto più rilevante che nel 2011 (-5, 14% contro 19%), tra l'altro in un ambito che non si pensava potesse avere notevoli contrazioni. Si conferma il continuo calo dei consumi legati alla cura della persona (nel 2011 il gap tra chi li aveva aumentati e chi li aveva diminuiti era di 25 punti percentuali a favore di questi ultimi, quest'anno siamo a - 31) e alla lettura (da -19 a -26 punti percentuali).

Il segnale più importante è che, se da una parte nel corso degli ultimi 12 mesi **pochi hanno migliorato il proprio tenore di vita, dall'altra pochissimi hanno incrementato il consumo di prodotti**, qualsiasi essi siano. Solo per i farmaci, come nel 2011, aumenta l'intensità di consumo percepita, nonostante si registri un leggero calo dell'incremento rispetto a un anno fa (nel 2012 il saldo a vantaggio di chi aveva aumentato i consumi rispetto a chi li ha diminuiti è di 17 punti percentuali, di 23 nel 2011). Per quanto riguarda telefono e telefonia, elettronica e auto, pur registrandosi un alto numero di intervistati che ne ha ridotto il consumo, c'è un discreto numero di consumatori che dichiara di averne incrementato l'utilizzo (rispettivamente telefono e telefonia il consumo è stato incrementato dal 18% degli intervistati e diminuito dal 27%; elettronica incrementato dal 14% e diminuito dal 32%; spese per l'auto incrementate dal 21% e diminuite dal 37%).

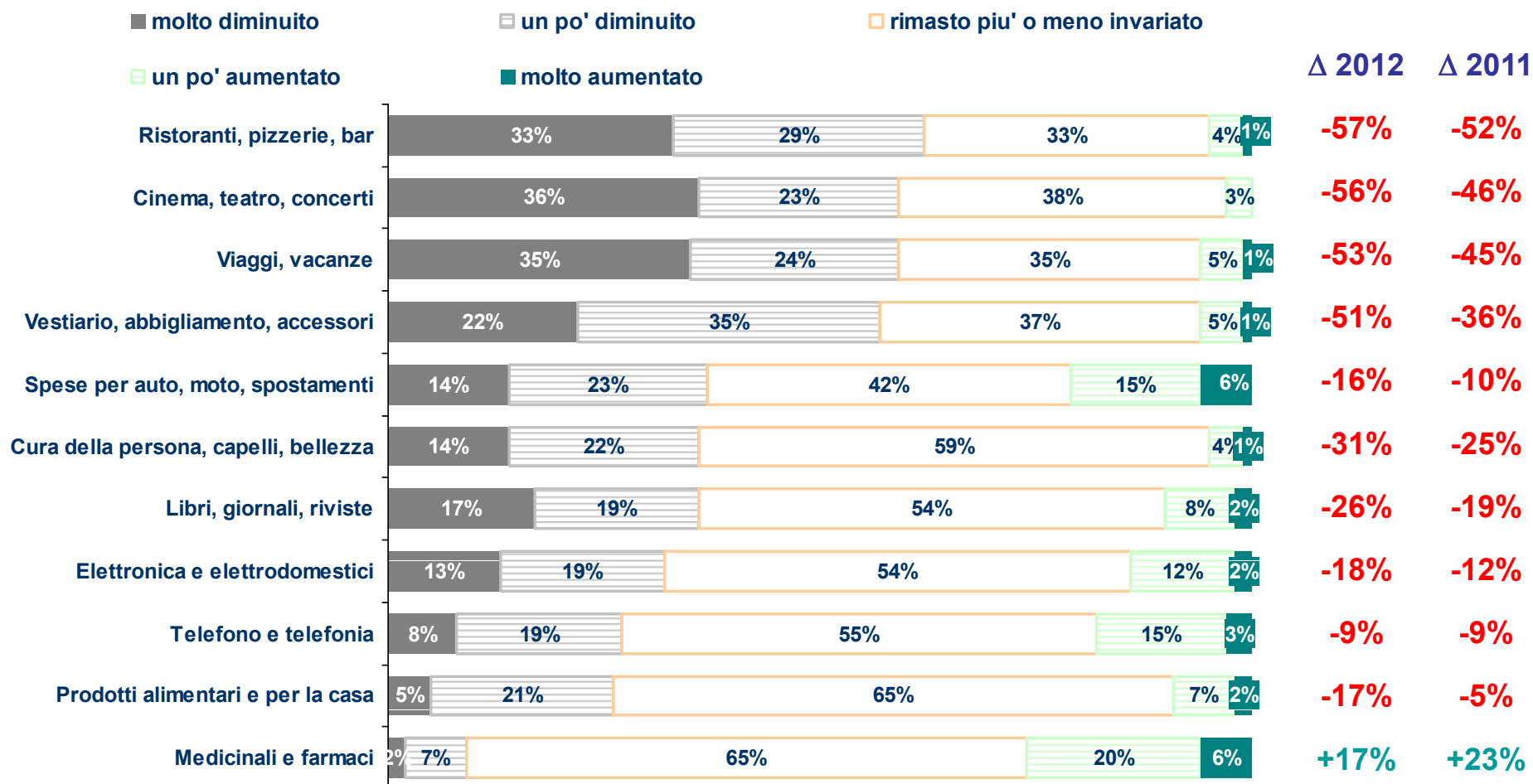
**Rispetto agli anni scorsi il dato medio dei consumi non sembra dipendere particolarmente dalla specifica situazione della famiglia: per questo si ritiene che più che di contrazioni si tratti di un nuovo paradigma di spesa, con la conseguenza che la ripartenza dei consumi all'uscita dalla crisi sarà molto graduale.**

- Come negli ultimi anni, **chi ha un tenore di vita peggiorato ha dovuto tagliare ogni spesa**: per ogni categoria di prodotti prevalgono coloro che ne hanno drasticamente ridotto il consumo, mentre solo per i farmaci il consumo rimane sostenuto. **Ma anche coloro che si sono barcamenati meglio tra le difficoltà** per mantenere una buona qualità di vita hanno dovuto abbattere di molto tutti i propri consumi.
- Persino **chi ha mantenuto costante la propria qualità di vita senza difficoltà è ricorso a drastici ridimensionamenti**, oppure ha evitato di incrementare i propri consumi.
- **Solo i pochissimi il cui tenore di vita è migliorato hanno incrementato i consumi, ma non di tutto: anch'essi hanno diminuito le spese per i consumi fuori-casa** (ristoranti/pizzerie/bar, cinema/teatro/concerti), **per i viaggi e per le vacanze**.

**L'impatto della crisi ha generato cambiamenti nelle abitudini: si sta creando un nuovo equilibrio nel paniere di acquisto.** Le cause sono quelle già evidenziate nel 2011: il taglio dei consumi per le situazioni di difficoltà attuali e la volontà di molti di cercare di ricostruire gli stock di risparmio accumulato o, comunque, di indirizzare al risparmio risorse altrimenti destinate a beni non necessari. A queste si può forse aggiungere una nuova maturità e una nuova etica del consumatore, che si abitua a uno stile di vita più sobrio, essenziale, attento alla qualità e a non sprecare.

# Andamento dei consumi: continua la contrazione

*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o diminuito il consumo di...?*



## Andamento dei consumi: 2012

*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?*

Saldo tra incremento e riduzione <b>2012</b>	TOTALE	Il tenore di vita e' <b>migliorato</b> *	relativamente <b>facile mantenere</b> il tenore di vita	relativamente <b>difficile mantenere</b> il tenore di vita	Il tenore di vita e' <b>peggiorato</b>
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Diminuito 	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto aumentato 	Molto diminuito 	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto aumentato 	Molto diminuito 	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Aumentato 	Diminuito 	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto diminuito 	Molto aumentato	Diminuito 	Molto diminuito	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Molto diminuito 	Molto aumentato	Costante 	Molto diminuito	Molto diminuito
telefono e telefonia	Diminuito	Molto aumentato	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Molto diminuito 	Molto aumentato	Costante 	Molto diminuito 	Molto diminuito
medicinali e farmaci	Molto aumentato	Molto aumentato 	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato



## Andamento dei consumi: 2011

*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?*

Saldo tra incremento e riduzione <u>2011</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato *	Relativamente facile mantenere il tenore di vita	Relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Aumentato	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Aumentato	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Diminuito	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Diminuito	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Diminuito	Molto aumentato	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
telefono e telefonia	Diminuito	Molto aumentato	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Diminuito	Molto aumentato	Molto aumentato	Diminuito	Molto diminuito
medicinali e farmaci	Molto aumentato	Aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato

## Andamento dei consumi: 2010

*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?*

Saldo tra incremento e riduzione <u>2010</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato	Relativamente facile mantenere il tenore di vita	Relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Diminuito	Molto Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Costante	Molto Aumentato	Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito
telefono e telefonia	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto Aumentato	Aumentato	Costante	Molto Diminuito

## Andamento dei consumi: 2009

*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?*

Saldo tra incremento e riduzione <u>2009</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato	Relativamente facile mantenere il tenore di vita	Relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Molto Diminuito	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Costante	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Costante	Molto Aumentato	Costante	Diminuito	Molto Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito
telefono e telefonia	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Costante
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto Aumentato	Costante	Costante	Molto Diminuito

## Andamento dei consumi: 2008

*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?*

Saldo tra incremento e riduzione <u>2008</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato	Relativamente facile mantenere il tenore di vita	Relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Diminuito	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito
telefono e telefonia	Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito

## Andamento dei consumi: 2007

*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?*

Saldo tra incremento e riduzione <u>2007</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato	Relativamente facile mantenere il tenore di vita	Relativamente <b>difficile</b> mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Aumentato	Diminuito
libri, giornali, riviste	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Aumentato	Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato
elettronica e elettrodomestici	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Costante
telefono e telefonia	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Aumentato	Costante
prodotti alimentari e per la casa	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato

# Andamento dei consumi: 2012

## PER CLASSI DI ETÀ

Saldo tra incremento e riduzione <b>2012</b>	TOTALE	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	oltre 64 anni
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto diminuito ⚡	Molto diminuito ⚡	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito ⚡
elettronica e elettrodomestici	Molto diminuito ⚡	Molto diminuito ⚡	Molto diminuito	Molto diminuito	Diminuito
telefono e telefonia	Diminuito	Diminuito	Diminuito ☀️	Molto diminuito ⚡	Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Molto diminuito ⚡	Diminuito ⚡	Molto diminuito ⚡	Molto diminuito	Molto diminuito ⚡
medicinali e farmaci	Molto aumentato	Molto aumentato ☀️	Aumentato ⚡	Molto aumentato	Molto aumentato

# Andamento dei consumi: 2011

## PER CLASSI DI ETÀ

Saldo tra incremento e riduzione <u>2011</u>	TOTALE	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	oltre 64 anni
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Diminuito	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito	Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Diminuito
telefono e telefonia	Diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Diminuito	Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Diminuito	Aumentato	Costante	Molto diminuito	Diminuito
medicinali e farmaci	Molto aumentato	Aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato

# Andamento dei consumi: 2010

## PER CLASSI DI ETÀ

Saldo tra incremento e riduzione <u>2010</u>	TOTALE	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	oltre 64 anni
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Diminuito	Costante	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Costante	Costante	Diminuito	Costante	Diminuito
telefono e telefonia	Costante	Costante	Costante	Costante	Aumentato
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto aumentato	Aumentato	Costante	Costante



# ***Il risparmio***



## Nota

**Gli Italiani continuano ad avere una forte propensione al risparmio, che ormai assume quasi la caratteristica di un ancoraggio per la propria sicurezza: il 47% non riesce proprio a vivere tranquillo senza mettere da parte qualcosa**, percentuale in crescita rispetto agli anni precedenti (era il 44% nel 2011 e il 41% nel 2010) a tutto svantaggio della quota di coloro che risparmiano solo se ciò non comporta troppe rinunce: sono il 40% contro il 44% del 2011, il 46% del 2010 e il 60% nel 2001. Diminuisce persino il numero di chi preferisce spendere tutto senza preoccuparsi del futuro: sono il 9% contro il 10% del 2011 e l'11% del 2010.

**Le famiglie che dicono di essere riuscite a risparmiare sono solo il 28%; fino all'anno scorso erano più di un terzo degli Italiani (il 35% nel 2011 e il 36% nel 2010). Ormai prevale il numero di coloro che consumano tutto quello che guadagnano: sono il 40%. Coloro che sono in saldo negativo di risparmio, ovvero decumulano risparmio o ricorrono al debito, sono il 31% (il 29% nel 2011), ovvero più di coloro che riescono a risparmiare. L'1% degli intervistati non si sa classificare. Chi è riuscito a risparmiare si trova soprattutto nel Nord del Paese, anche se in questo territorio si registra il calo più vistoso di risparmiatori (sono il 33% contro il 43% dello scorso anno). Sempre in difficoltà i risparmiatori del Sud, anche se la loro situazione è paragonabile a quella del 2011. I risparmiatori che mancano rispetto al 2011 sono quindi da ricercare soprattutto nel Nord Italia. Riguardo alle categorie più colpite dalla difficoltà di risparmio troviamo i commercianti, gli artigiani e, comunque, coloro che hanno un titolo di studio più modesto.**

Complessivamente quasi **2 Italiani su 3** (il 64%) dichiarano che negli ultimi 3-4 anni hanno **visto diminuire le proprie riserve di denaro**(nella fascia 31-44 anni sono 3 su 4), mentre meno del 10% è riuscito a incrementarle.

In merito alle aspettative future **sempre meno Italiani si aspettano di risparmiare di più nei prossimi 12 mesi (solo l'11% contro il 13% del 2011)**: il dato più basso mai registrato dall'indagine Acri-Ipsos. Il 44% ritiene che la propria situazione in termini di risparmio rimarrà la stessa (erano il 45% nel 2011), mentre salgono al **45% coloro che temono di non riuscire a risparmiare come in passato** (in crescita di 3 punti percentuali rispetto al 2011); questi sono concentrati soprattutto nel Sud.

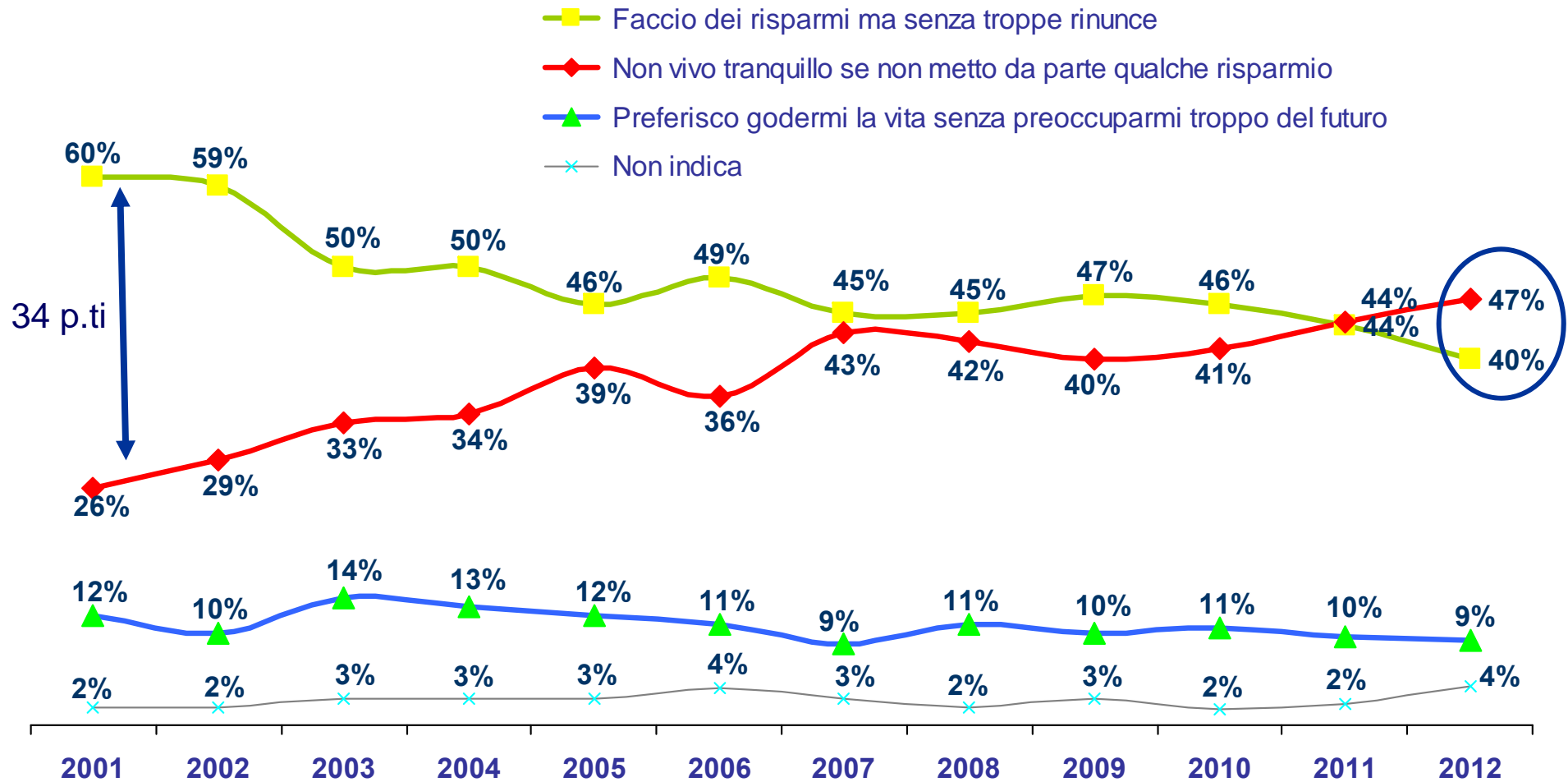
**Combinando l'andamento del risparmio delle famiglie italiane nell'ultimo anno (2012) e le previsioni per quello futuro (2013), si delineano sei gruppi di tendenza rispetto al risparmio:**

- **Famiglie con trend di risparmio positivo** - hanno risparmiato nell'ultimo anno e lo faranno di più o nella stessa misura anche nei prossimi dodici mesi: **sono il 16%** (-2 punti percentuali rispetto al 2011 e -7 rispetto al 2010, quando il dato era il 23%).
- **Famiglie con risparmio in risalita** - hanno speso tutto senza fare ricorso a risparmi/debiti, ma nei prossimi dodici mesi pensano di risparmiare di più: **sono il 4%** (come nel 2011).
- **Famiglie che galleggiano** - hanno speso tutto senza fare ricorso a risparmi/debiti e pensano che lo stesso avverrà nel prossimo anno, oppure hanno fatto ricorso a risparmi/debiti, ma pensano di risparmiare di più nei prossimi dodici mesi: **sono il 22%** (+ 3 punti percentuali rispetto al 2011).
- **Famiglie col risparmio in discesa** - sono riuscite a risparmiare, ma risparmierebbero meno nei prossimi dodici mesi: **sono il 10%** (in diminuzione di 4 punti percentuali rispetto al 2011).
- **Famiglie in crisi moderata di risparmio** - hanno consumato tutto il reddito e nei prossimi dodici mesi pensano di risparmiare meno: **sono il 16%** (in aumento di 2 punti percentuali sul 2011).
- **Famiglie in crisi grave di risparmio** - hanno fatto ricorso a risparmi accumulati e a debiti (famiglie in "saldo negativo") e pensano che la situazione del prossimo anno sarà identica o si aggraverà: **sono il 26%**, più di un Italiano su 4 (+3 punti percentuali rispetto al 2011 e al 2007).

*Si continua dunque ad assistere a un peggioramento generale della reale capacità di essere risparmiatori e delle prospettive a breve termine: oltre al calo costante di chi è in una prospettiva positiva circa l'accumulo di risparmio (ora solo una famiglia su 5) aumentano le famiglie in crisi di risparmio, che a oggi ammontano (tra crisi moderata e grave) al 42%; nel 2011 erano il 37% e nel 2010 il 32%.*

**Ma per che cosa risparmiano gli Italiani? In primo luogo per salvaguardarsi da eventuali difficoltà future, il 46%.** Se a questi aggiungiamo quel 5% che risparmia per ridurre i debiti cumulati capiamo facilmente perché buona parte degli Italiani viva questa situazione di scarsità di risparmio con crescente timore. **Poco meno di un quarto degli Italiani risparmia per uno specifico progetto:** personale (il 20%), imprenditoriale (il 3%). Mentre il restante 25% circa risparmia perché spinto da attitudini personali di parsimonia: per un'etica votata al consumo responsabile (il 14%), per la propria indole accorta (il 10%). **Si risparmia soprattutto pensando a sé e ai propri cari (il 70%), nondimeno quasi un quarto degli Italiani avverte l'utilità collettiva del risparmio personale. Nelle proprie decisioni di risparmio tiene infatti conto anche dell'interesse del Paese (il 24%), sia pur con diversi gradi di intensità:** il 13% pensa in prevalenza agli interessi suoi e dei suoi familiari, ma anche a quelli del Paese; il 9% pensa agli interessi suoi, dei suoi familiari e del Paese allo stesso tempo; il 2% pensa in prevalenza agli interessi del Paese. Fra quelli che pensano anche al Paese quando investono ci sono soprattutto i pensionati, mentre l'attenzione minore a questo aspetto si registra nel Nord Est.

*In fatto di risparmio, quale di queste 3 affermazioni descrive meglio il Suo pensiero?*



## Atteggiamento verso il risparmio

*In fatto di risparmio, quale di queste 3 affermazioni descrive meglio il Suo pensiero?*

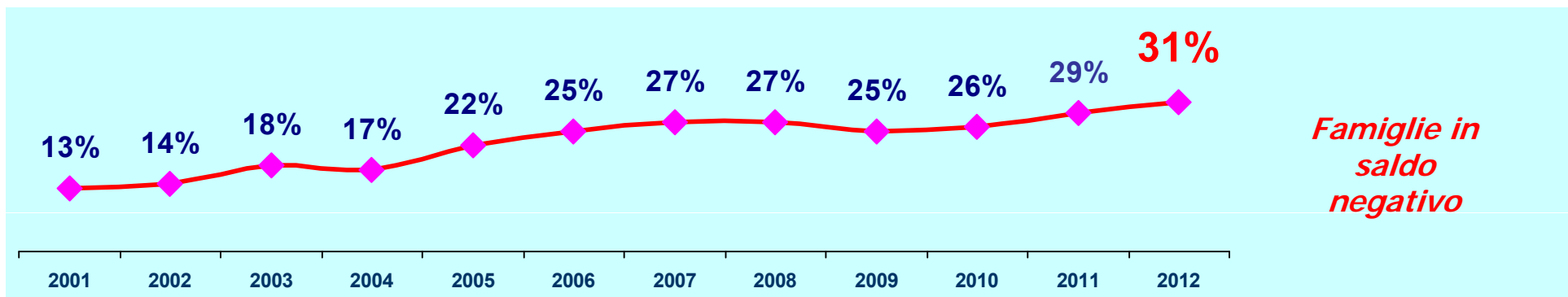
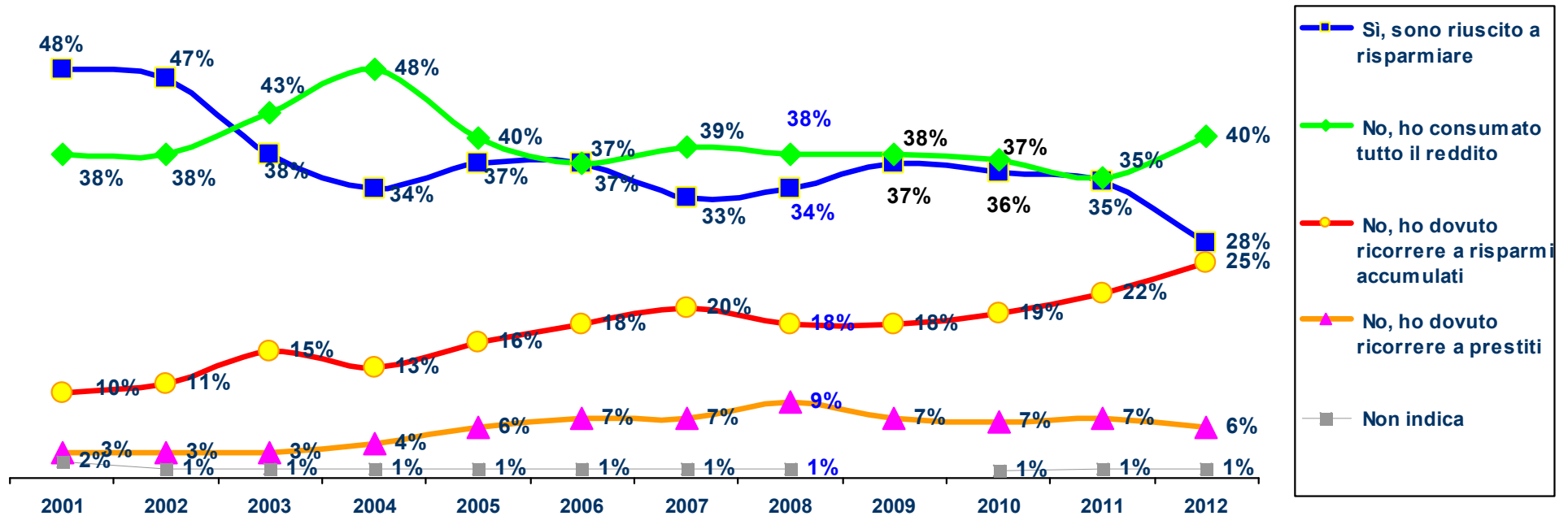
2012	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Faccio dei risparmi, ma senza troppe rinunce	40	38	40	51	36
Non vivo tranquillo se non metto da parte qualche risparmio	47	48	49	38	49
Preferisco godermi la vita senza preoccuparmi troppo del futuro	9	11	10	5	10
<i>Non sa</i>	4	3	1	6	5

2011	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Faccio dei risparmi, ma senza troppe rinunce	44	47	51	47	35
Non vivo tranquillo se non metto da parte qualche risparmio	44	41	41	42	50
Preferisco godermi la vita senza preoccuparmi troppo del futuro	10	11	6	8	11
<i>Non sa</i>	2	1	2	3	4

# Risparmio negli ultimi 12 mesi

*Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?*



Base: Totale intervistati

## Risparmio negli ultimi 12 mesi

**Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?**

2012	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Si', sono riuscito a risparmiare	28	33	32	29	20
No, ho consumato tutto il reddito	41	42	40	42	40
No, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	25	21	25	23	31
No, e ho dovuto ricorrere a prestiti	6	4	3	6	9
<b>Famiglie saldo negativo</b>	<b>31</b>	<b>25</b>	<b>28</b>	<b>29</b>	<b>40</b>

2011	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Si', sono riuscito a risparmiare	35	43	43	36	25
No, ho consumato tutto il reddito	36	36	34	38	35
No, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	22	15	19	22	28
No, e ho dovuto ricorrere a prestiti	7	6	4	4	12
<b>Famiglie saldo negativo</b>	<b>29</b>	<b>21</b>	<b>23</b>	<b>26</b>	<b>40</b>



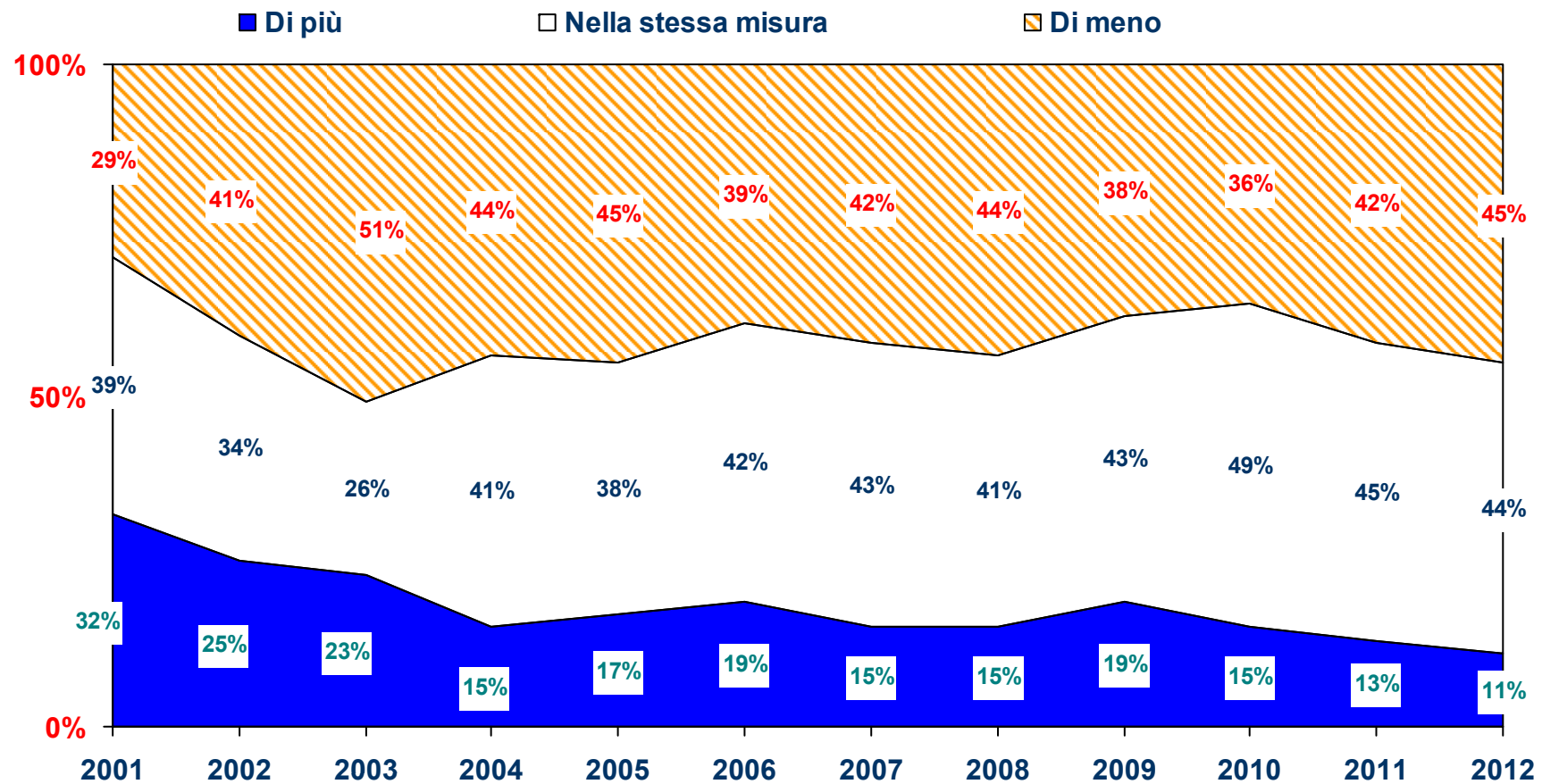
# Risparmio negli ultimi 12 mesi

*Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?*

		TENORE DI VITA PERSONALE - valori percentuali %					
2012		Totale	Migliorato	Mantenuto facilmente costante	Mantenuto difficilmente costante	Peggiorato	
	Si', sono riuscito a risparmiare	28	54	54	22	9	
	No, ho consumato tutto il reddito	41	41	31	46	41	
	No, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	25	3	14	25	41	
	No, e ho dovuto ricorrere a prestiti	6	2	1	7	9	
	<b>Famiglie saldo negativo</b>	<b>31</b>	<b>5</b>	<b>15</b>	<b>32</b>	<b>50</b>	
		%	Totale	Migliorato	Mantenuto facilmente costante	Mantenuto difficilmente costante	Peggiorato
2012	Si', sono riuscito a risparmiare	28	54	54	22	9	
	Saldo (hanno risparmiato - sono ricorsi a prestiti/risparmi)	-3	49	39	-10	-41	
2011	Si', sono riuscito a risparmiare	35	69	59	27	16	
	Saldo (hanno risparmiato - sono ricorsi a prestiti/risparmi)	6	54	43	-5	-27	
2010	Si', sono riuscito a risparmiare	36	69	55	27	17	
	Saldo (hanno risparmiato - sono ricorsi a prestiti/risparmi)	9	54	45	-8	-18	


# Risparmio nei prossimi 12 mesi

*E nel corso dei prossimi 12 mesi Lei/la sua famiglia pensa di riuscire a risparmiare di più o di meno rispetto a quest'anno?*



## Risparmio nei prossimi 12 mesi

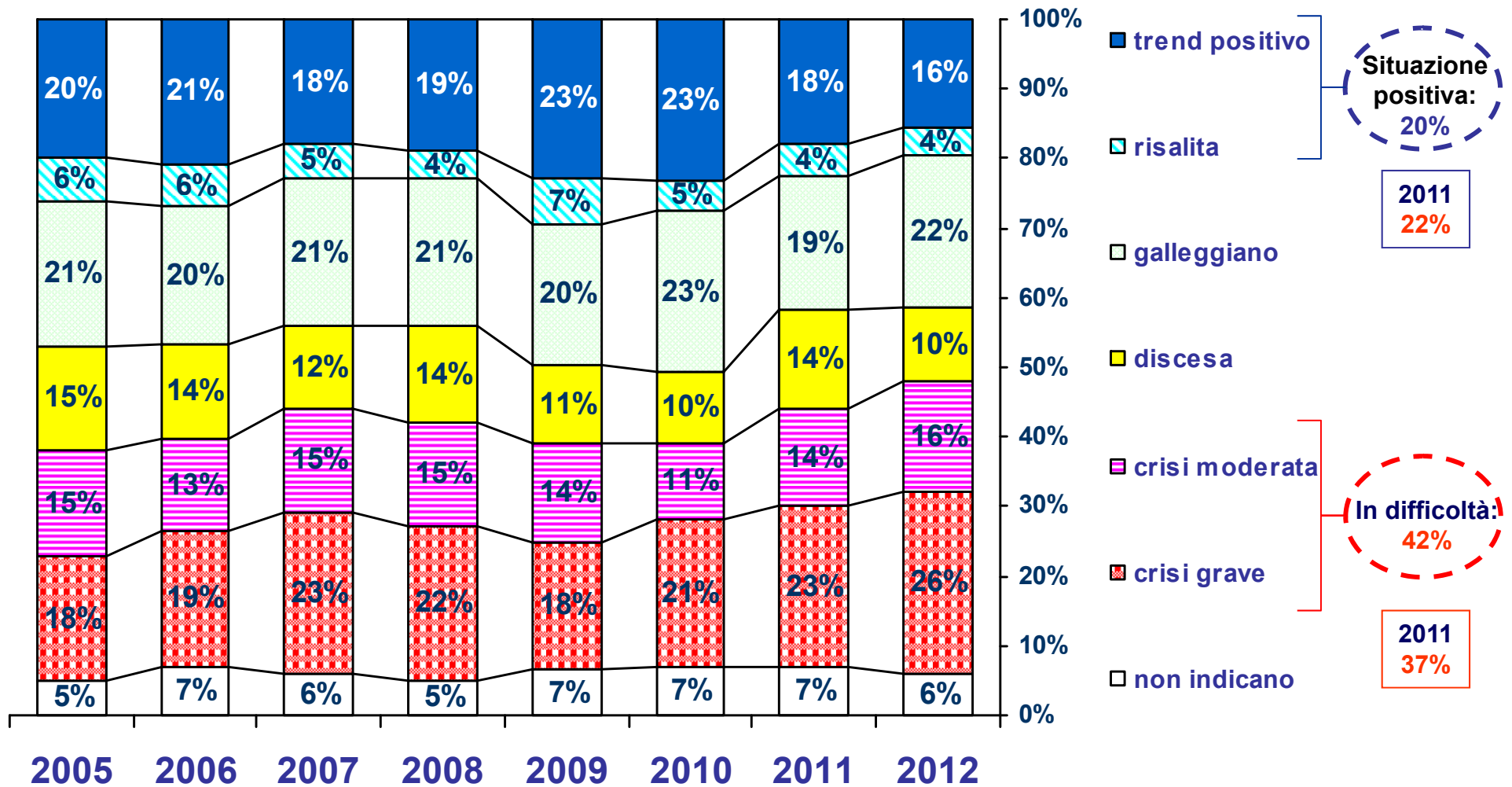
*E nel corso dei prossimi 12 mesi Lei/la sua famiglia pensa di riuscire a risparmiare di più o di meno rispetto a quest'anno?*

2012	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
penso di risparmiare di più	11	14	9	8	11
penso di risparmiare più o meno nella stessa misura	44	48	46	46	41
penso di risparmiare di meno	45	38	45	46	48 

2011	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
penso di risparmiare di più	13	10	13	16	14
penso di risparmiare più o meno nella stessa misura	45	43	41	39	53
penso di risparmiare di meno	42	47	46	45	33

# Gruppi di Famiglie in relazione alla capacità di accumulo del risparmio



# Gruppi di Famiglie

## Profilo espresso con indici di concentrazione

**2012**

	<i>Totale</i>	<i>Trend positivo + Risalita</i>	<i>Che galleggiano</i>	<i>Discesa</i>	<i>Crisi moderata</i>	<i>Crisi grave</i>
<b>AREA GEOGRAFICA</b>						
<i>Nord Ovest</i>	100	119	120	127	91	72
<i>Nord Est</i>	100	116	105	128	70	94
<i>Centro</i>	100	89	106	101	118	87
<i>Sud e Isole</i>	100	83	79	64	113	132
<b>AMPIEZZA CENTRO</b>						
<i>Fino a 10000 ab.</i>	100	103	97	88	105	99
<i>Da 10000 a 30000 ab.</i>	100	95	96	135	85	101
<i>Da 30000 a 100000 ab.</i>	100	86	116	95	135	82
<i>Da 100000 a 250000 ab.</i>	100	89	93	124	65	128
<i>Oltre 250000 ab.</i>	100	125	94	73	80	111
<b>ETA'</b>						
<i>18/30 anni</i>	100	114	97	134	116	69
<i>31/44 anni</i>	100	109	104	70	94	108
<i>45/64 anni</i>	100	91	95	105	95	113
<i>65+ anni</i>	100	87	104	91	97	106

# Gruppi di Famiglie

## Profilo espresso con indici di concentrazione

2012	Totale	Trend positivo + Risalita	Che galleggiano	Discesa	Crisi moderata	Crisi grave
<b>TITOLO DI STUDIO</b>						
Laurea	100	136	74	197	92	63
Diploma	100	104	93	124	94	96
Scuola Media	100	88	118	59	100	114
Licenza di scuola elementare	100	72	95	16	139	126
<b>LAVORATORE DIRETTIVO</b>						
Impr., dirig., lib. Profes.	100	204	91	164	73	27
Eserc., commerc., artig.	100	53	97	206	85	129
<b>LAV. DIPENDENTE</b>						
Impiegato	100	116	87	155	94	80
Insegnante, docente	100	138	56	131	109	94
Operaio	100	115	127	59	98	84
<b>NON OCCUPATO</b>						
Casalinga	100	76	131	19	115	128
Senza occupazione	100	56	113	74	100	101
Studente	100	117	53	144	129	79
Pensionato	100	88	95	102	89	117

# Gruppi di Famiglie

## Profilo espresso con indici di concentrazione

2011	Totale	Trend positivo + Risalita	Che galleggiano	Discesa	Crisi moderata	Crisi grave
<b>AREA GEOGRAFICA</b>						
<i>Nord Ovest</i>	100	117	101	118	96	75
<i>Nord Est</i>	100	107	121	141	83	71
<i>Centro</i>	100	127	110	81	85	90
<i>Sud e Isole</i>	100	68	82	75	121	140
<b>AMPIEZZA CENTRO</b>						
<i>Fino a 10000 ab.</i>	100	105	102	108	86	87
<i>Da 10000 a 30000 ab.</i>	100	102	95	103	91	114
<i>Da 30000 a 100000 ab.</i>	100	92	120	75	134	84
<i>Da 100000 a 250000 ab.</i>	100	90	104	103	85	108
<i>Oltre 250000 ab.</i>	100	102	74	111	102	123
<b>ETA'</b>						
<i>18/30 anni</i>	100	122	111	122	83	58
<i>31/44 anni</i>	100	94	95	105	67	132
<i>45/64 anni</i>	100	92	88	85	143	104
<i>65+ anni</i>	100	94	114	94	87	103

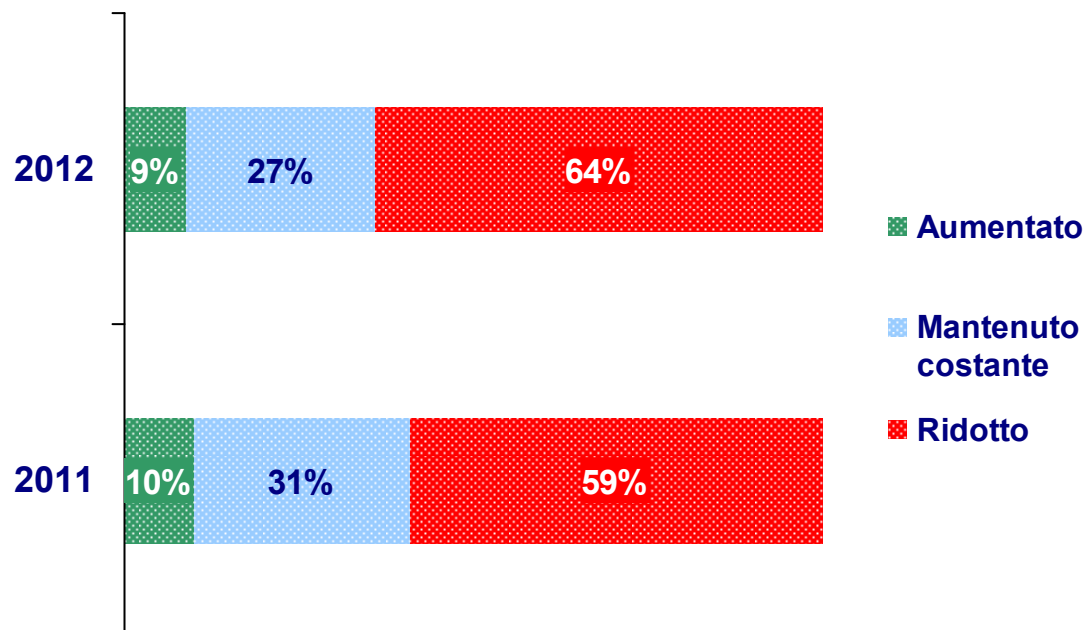
# Gruppi di Famiglie

## Profilo espresso con indici di concentrazione

2011	Totale	Trend positivo + Risalita	Che galleggiano	Discesa	Crisi moderata	Crisi grave
<b>TITOLO DI STUDIO</b>						
Laurea	100	131	82	189	78	60
Diploma	100	109	105	117	95	83
Scuola Media	100	77	110	61	115	117
Licenza di scuola elementare	100	114	70	51	91	162
<b>PROFESSIONE DELL'INTERVISTATO</b>						
<b>LAVORATORE DIRETTIVO</b>	100	90	154	121	88	81
<i>Impr., dirig., lib. Profes.</i>	100	114	143	167	76	44
<i>Eserc., commerc., artig.</i>	100	52	172	44	108	142
<b>LAV. DIPENDENTE</b>	100	111	87	111	101	98
<i>Impiegato</i>	100	105	114	140	89	80
<i>Insegnante, docente</i>	100	142	43	130	114	73
<i>Operaio</i>	100	109	71	69	105	126
<b>NON OCCUPATO</b>	100	77	84	65	133	119
<i>Casalinga</i>	100	72	95	67	175	110
<i>Senza occupazione</i>	100	85	62	66	51	131
<i>Studente</i>	100	152	99	151	71	39
<i>Pensionato</i>	100	93	113	93	80	112



*Negli ultimi 3/4 anni lei ha aumentato o ridotto l'ammontare delle sue riserve di denaro, dei suoi risparmi accumulati, ossia il totale dei soldi che ha da parte per le emergenze, per un progetto importante o per il futuro?*



AREA GEOGRAFICA - %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Aumentato	9	14	9	7	7
Mantenuto costante	27	29	32	31	21
Ridotto	64	57	59	62	72

*Negli ultimi 3/4 anni lei ha aumentato o ridotto l'ammontare delle sue riserve di denaro, dei suoi risparmi accumulati, ossia il totale dei soldi che ha da parte per le emergenze, per un progetto importante o per il futuro?*

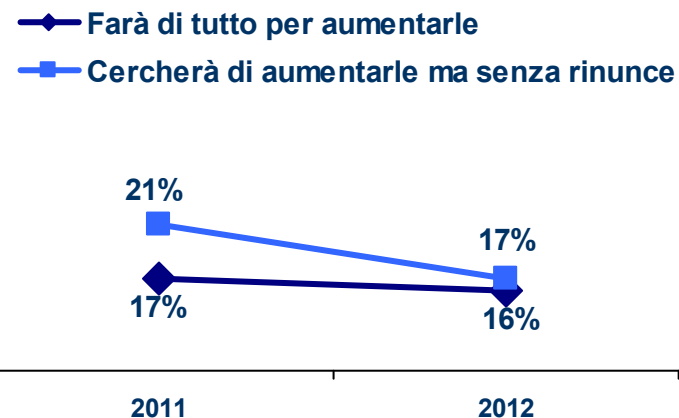
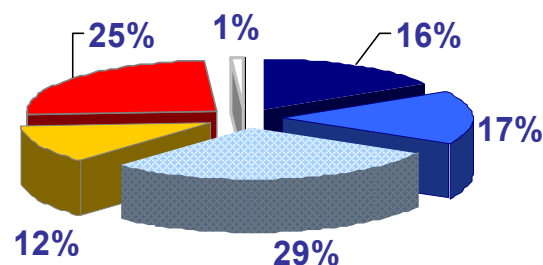
2012

CLASSI D'ETÀ- %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Aumentato	9	19	5	7	8
Mantenuto costante	27	27	21	28	33
Ridotto	64	54	74	65	59

TIPOLOGIA LAVORATORE - %	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Aumentato	9	17	10	7	13	8
Mantenuto costante	27	23	26	21	38	35
Ridotto	64	60	64	72	49	57

Lei che cosa pensa che farà nei prossimi 3-4 anni rispetto alle sue riserve di denaro?

- Farà di tutto per cercare di aumentarle
- Cercherà di aumentarle, ma senza rinunce
- Le manterrà grossomodo inalterate
- Le ridurrà per un acquisto importante/spese rilevanti
- Le dovrà ridurre per mantenere il suo tenore di vita ad un livello accettabile
- Non ha riserve



■ Non sa/non risponde

	RISPARMIO NEGLI ULTIMI 12 MESI - %			
	Totale	Hanno risparmiato	Hanno speso tutto	Famiglie in saldo negativo
Aumenterà le riserve	33	35	32	31
Manterrà le riserve inalterate	29	37	30	20
Ridurrà le riserve	37	27	36	48
Non ha riserve	1	-	2	1
Non sa/non risponde	-	1	-	-

*Lei che cosa pensa che farà nei prossimi 3-4 anni rispetto alle sue riserve di denaro?*

AREA GEOGRAFICA - %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Aumenterà le riserve	33	34	30	26	37
Manterrà le riserve inalterate	29	30	31	34	23
Ridurrà le riserve	37	34	38	38	38
Non ha riserve	1	1	1	1	2
Non sa	-	1	-	1	-

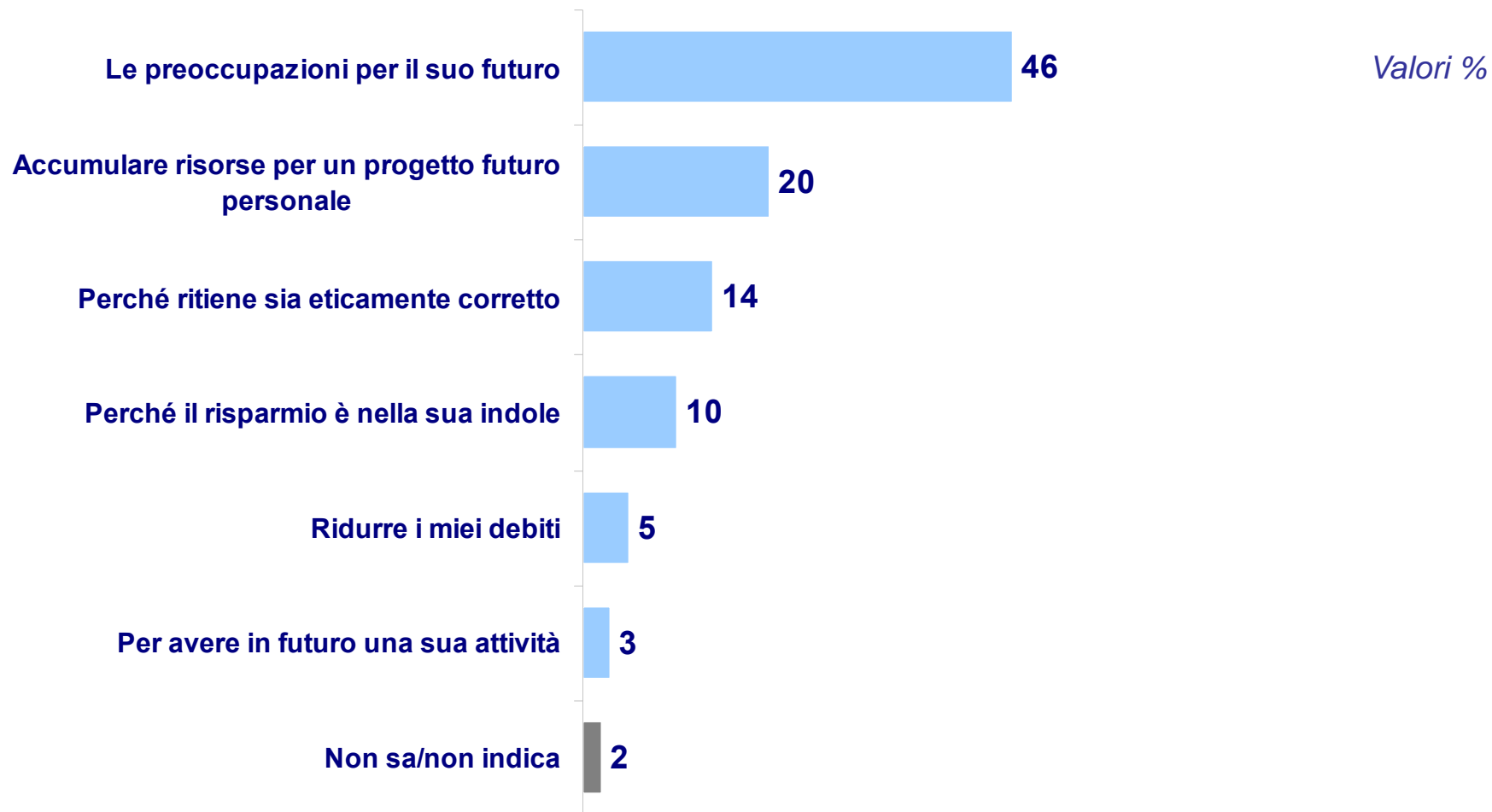
  

CLASSI D'ETÀ- %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Aumenterà le riserve	33	50	31	28	24
Manterrà le riserve inalterate	29	19	34	24	41
Ridurrà le riserve	37	31	35	45	34
Non ha riserve	1	-	-	2	1
Non sa	-	-	-	1	-

TIPOLOGIA LAVORATORE - %	Totale	Lav. Dirett.	Lav. Dipend.	Non occupato	Studente	Pensionato
Aumenterà le riserve	33	25	35	32	68	25
Manterrà le riserve inalterate	29	29	24	29	16	39
Ridurrà le riserve	37	46	40	37	16	34
Non ha riserve	1	-	1	1	-	2
Non sa	-	-	-	1	-	-

*E quale è il motivo che più la spinge a risparmiare, quando lo fa?*

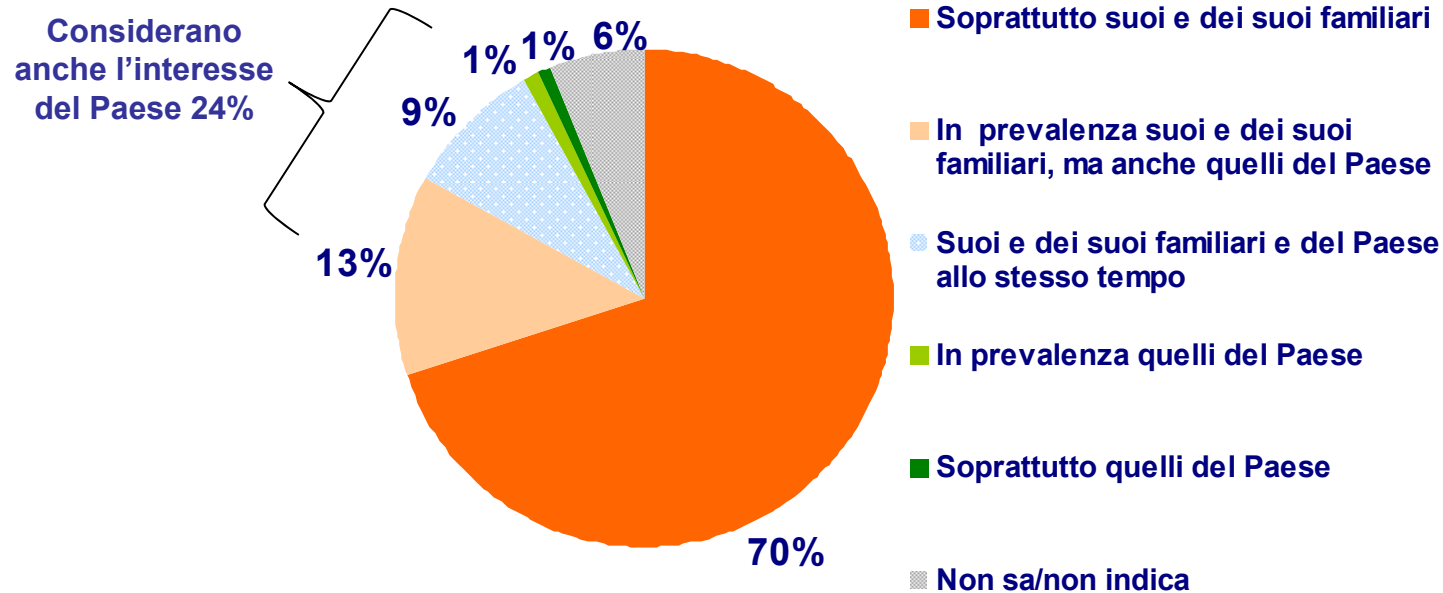


*E quale è il motivo che più la spinge a risparmiare, quando lo fa?*

Valori %

	TOTALE	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Le preoccupazioni per il suo futuro, per la vecchiaia	46	32	43	51	60
Accumulare risorse per un progetto futuro personale	20	35	22	17	4
Perché ritiene sia eticamente corretto	14	10	13	16	16
Perché il risparmio è nella sua indole	10	11	8	9	13
Ridurre i miei debiti	5	6	8	4	2
Per avere in futuro una sua attività	3	6	4	1	1
Non sa/non indica	2	-	2	2	4

Quando Lei risparmia si sente di fare gli interessi...



AREA GEOGRAFICA - %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Soprattutto suoi e dei suoi familiari	70	69	76	67	70
In prevalenza suoi e dei suoi familiari, ma anche quelli del Paese	13	14	14	17	11
Suoi e dei suoi familiari e del Paese allo stesso tempo	9	9	5	8	11
In prevalenza quelli del Paese	1	1	-	-	1
Soprattutto quelli del Paese	1	1	3	-	1
Non sa/non indica	6	6	2	8	6

*Quando Lei risparmia si sente di fare gli interessi...*

CLASSI D'ETÀ - %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Soprattutto suoi e dei suoi familiari	70	68	75	69	69
In prevalenza suoi e dei suoi familiari, ma anche quelli del Paese	13	16	11	14	13
Suoi e dei suoi familiari e del Paese allo stesso tempo	9	8	6	12	10
In prevalenza quelli del Paese	1	-	1	1	1
Soprattutto quelli del Paese	1	3	1	-	-
Non sa/non indica	6	5	6	4	7

TIPOLOGIA LAVORATORE - %	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Soprattutto suoi e dei suoi familiari	70	78	70	75	70	63
In prevalenza suoi e dei suoi familiari, ma anche quelli del Paese	13	13	13	11	16	16
Suoi e dei suoi familiari e del Paese allo stesso tempo	9	4	12	5	10	11
In prevalenza quelli del Paese	1	-	-	-	1	2
Soprattutto quelli del Paese	1	2	2	-	3	-
Non sa/non indica	6	3	3	9	-	8



***La ripresa e  
il risparmio***



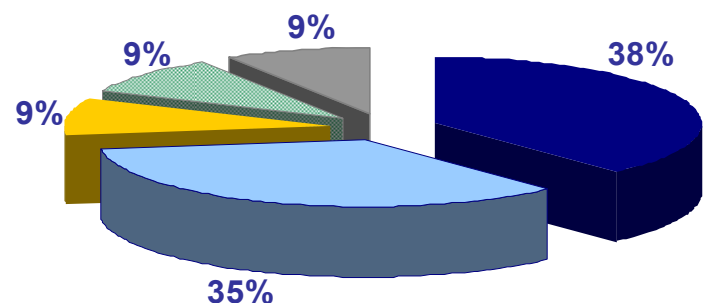
**Per uscire dalla crisi l'Italia saprà trovare le energie necessarie autonomamente, così la pensa il 38% degli Italiani;** per il 35% la ripresa del nostro Paese non può prescindere da quella europea, mentre il 18% ne vede il volano fuori dall'Europa (Usa o Emerging Markets); il 9% non ha idee in proposito. **E che il risparmio sia importante per la ripresa lo pensano il 41% degli Italiani; per il 24% è addirittura fondamentale,** mentre per il 30% è poco utile, ininfluenza o addirittura dannoso; il 5% non sa giudicare.

Peraltro il 61% degli Italiani pensa che i soldi che le banche raccolgono da cittadini e imprese siano molti di più di quelli che prestano, segnalando **una percezione erronea riguardo al rapporto che c'è invece nella realtà fra la quantità di denaro che le banche italiane raccolgono dai residenti nel nostro Paese e quella che impiegano: ad agosto 2012** (elaborazioni Acri su dati Bankitalia: Moneta e Banche supplemento al Bollettino Statistico 8 ottobre 2012) **i depositi dei residenti in Italia ammontano a 1.265 miliardi di euro mentre gli impieghi sono pari a 1.913 miliardi; di questi il 45% va a società non finanziarie, il 29% alle famiglie, il 14% alla Pubblica Amministrazione, solo il restante 12% ad altri settori fra cui società finanziarie, assicurazioni e fondi.** Questi dati sono molto distanti da ciò che invece gli Italiani pensano: il 63% ritiene che le banche siano dedite soprattutto agli investimenti speculativi, il 31% che prestino soldi allo Stato, il 17% che li prestino alle imprese italiane, il 15% ai cittadini italiani, il 13% agli stati esteri, il 12% a privati stranieri Questa percezione è dovuta all'effetto mediatico di notizie relative ad alcune situazioni patologiche segnalate ripetutamente, alle ricadute negative sulle banche italiane derivanti dagli attacchi speculativi al debito sovrano, ma anche alla **mancata distinzione nei mezzi di comunicazione di massa tra l'operato abituale delle banche italiane, più tipicamente commerciali, e quello di alcune banche internazionali, spesso banche d'affari,** che hanno innescato la crisi nel 2007 e che tuttora in molti casi continuano ad assumere rischi finanziari molto elevati.

**Gli ostacoli alla ripresa del Paese sembrano essere di tre tipi:** in primo piano troviamo **l'asimmetrica distribuzione del reddito**, che si sostanzia soprattutto nella **disoccupazione giovanile** (un ostacolo importante per il 48% degli Italiani) e nella distribuzione del reddito in generale (il 23%); il secondo tema citato dagli Italiani sono le **tasse**, specie sui redditi (il 36%) e sui consumi (il 26%); al terzo posto troviamo **l'inefficienza e l'inadeguatezza dello Stato:** debito pubblico (uno dei problemi principali per il 24%), l'assenza di politica economica (per il 24%), l'eccessiva presenza dello Stato (per il 9%). Le difficoltà che la scuola incontra nell'adeguarsi a un mondo profondamente cambiato, la mancanza di infrastrutture e il nanismo imprenditoriale, che nell'insieme rappresentano il 35% delle citazioni, e la scarsità di credito, con il 23%, sono fra le cause meno citate quali ostacoli alla ripresa.

*In sintesi: per gli Italiani il risparmio è un elemento importante per la ripresa, ma non è ritenuto fondamentale dai più perché non c'è la corretta percezione della portata del suo impiego a favore di famiglie e imprese. Peraltro la scarsità del credito è fra le cause meno citate quale ostacolo alla ripresa.*

Lei pensa che la ripresa dell'Italia sarà favorita soprattutto...



■ Dalle energie che il Paese saprà trovare autonomamente

Valori %

■ Dal miglioramento della situazione in Europa nel suo complesso

■ Dalla ripresa negli Stati Uniti

■ Dalla crescita delle economie emergenti

■ Non sa/non risponde

	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Dalle energie che il Paese saprà trovare autonomamente	38	35	37	38	41	44	31	39	36
Dal miglioramento della situazione in Europa nel suo complesso	35	36	39	36	33	36	44	31	31
Dalla ripresa negli Stati Uniti	9	8	10	9	8	8	8	10	9
Dalla crescita delle economie emergenti	9	11	10	4	8	10	9	9	6
Non sa/non risponde	9	10	4	13	10	2	8	11	18

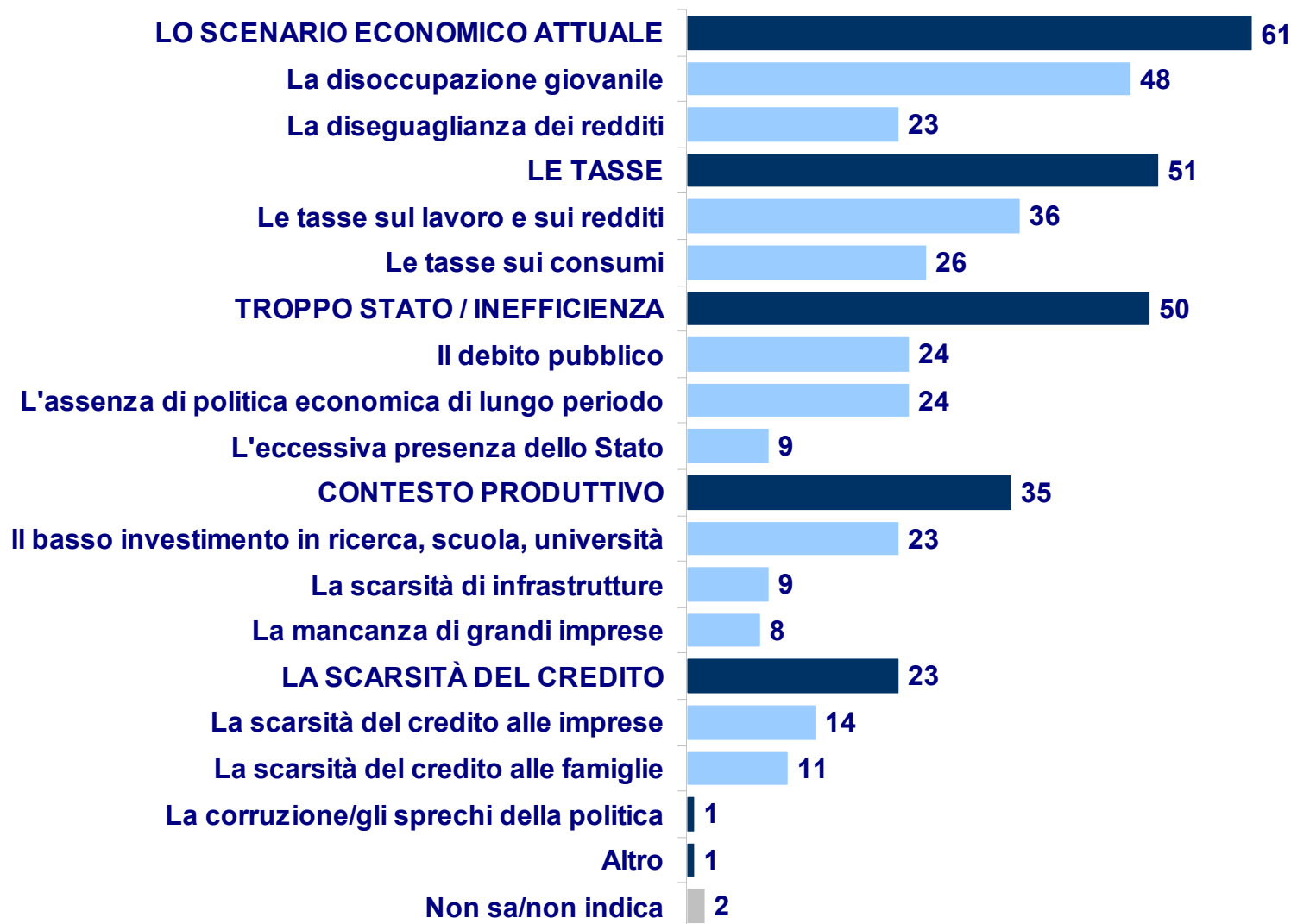
*Cosa blocca secondo Lei la ripresa?*



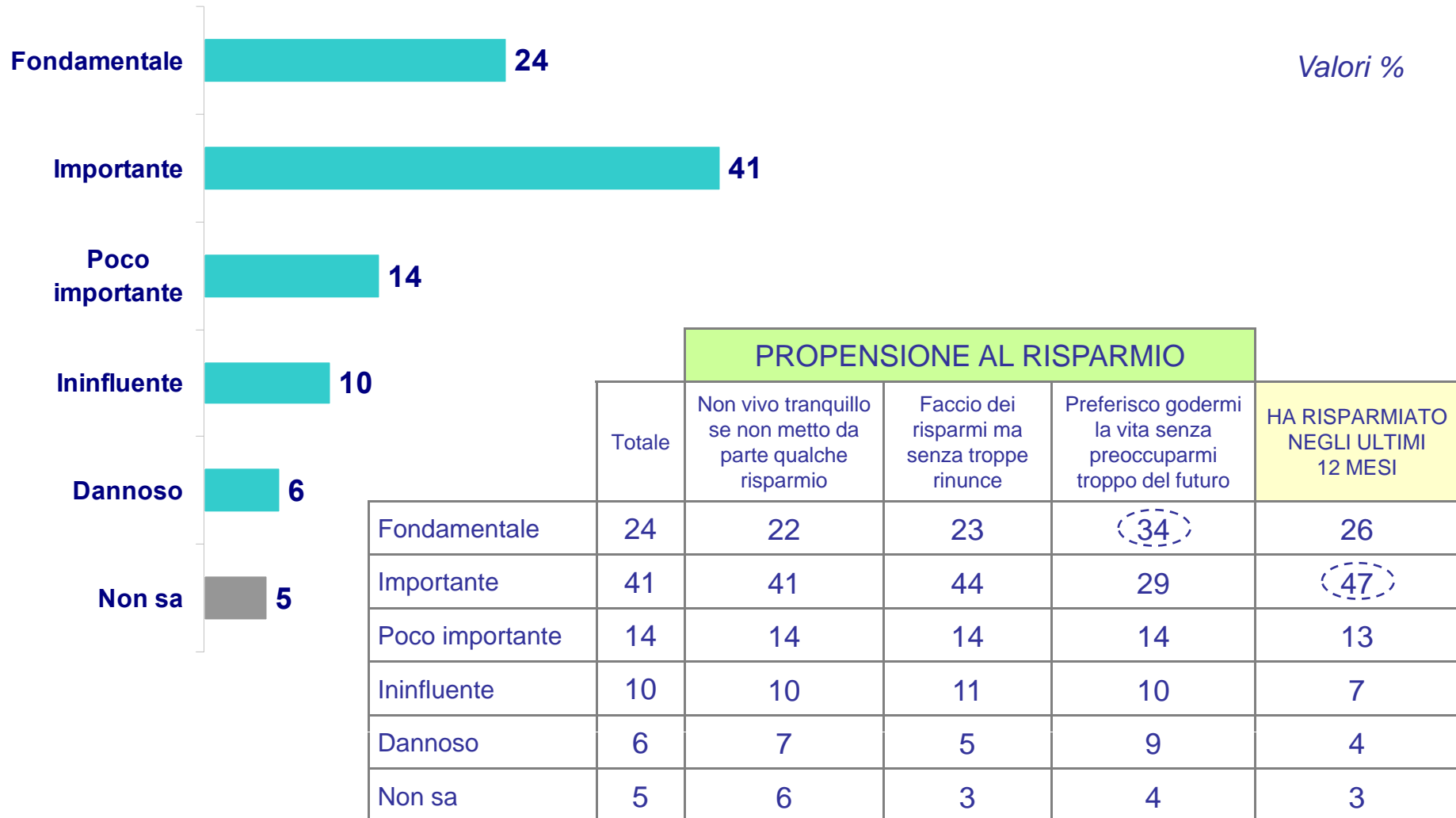
## Cosa blocca secondo Lei la ripresa?

	TOTALE	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
La disoccupazione giovanile	48	39	44	53	53	49	40	50	52
Le tasse sul lavoro e sui redditi	36	35	43	32	36	29	44	38	32
Le tasse sui consumi	26	29	24	21	28	28	32	22	24
Il debito pubblico	24	24	23	25	25	27	23	25	22
L'assenza di una politica economica di lungo periodo	24	27	27	21	22	20	30	27	19
La diseguaglianza dei redditi	23	20	27	21	24	23	21	27	20
Il basso investimento in ricerca, scuola, università	23	27	20	29	19	26	22	25	18
La scarsità del credito alle imprese	14	15	18	15	11	13	13	15	15
La scarsità del credito alle famiglie	11	13	11	8	12	13	16	8	8
L'eccessiva presenza dello Stato e del settore pubblico	9	9	8	8	10	13	8	8	8
La scarsità di infrastrutture	9	8	7	12	9	12	8	9	6
La mancanza di grandi imprese	8	6	7	9	10	7	9	8	8
La corruzione/gli sprechi della politica	1	1	1	1	-	-	-	1	1
Altro	1	1	1	1	-	-	1	-	1
Non sa/non indica	2	2	1	3	3	-	2	2	5

*Cosa blocca secondo Lei la ripresa?*



Per sostenere la ripresa economica, secondo Lei il risparmio degli Italiani sarà un elemento...

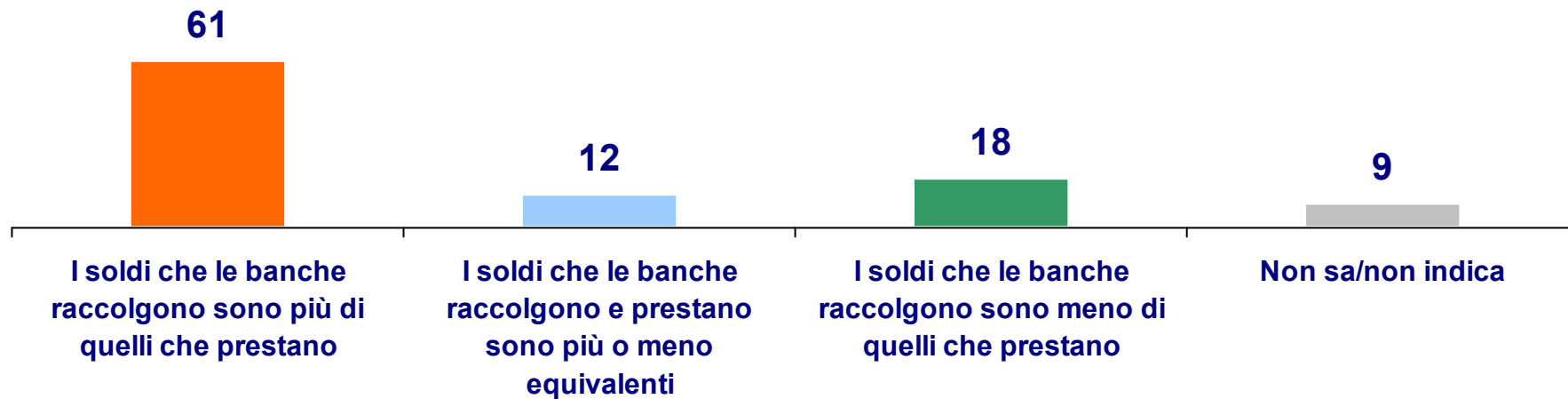




# Le banche: soldi raccolti vs soldi prestati

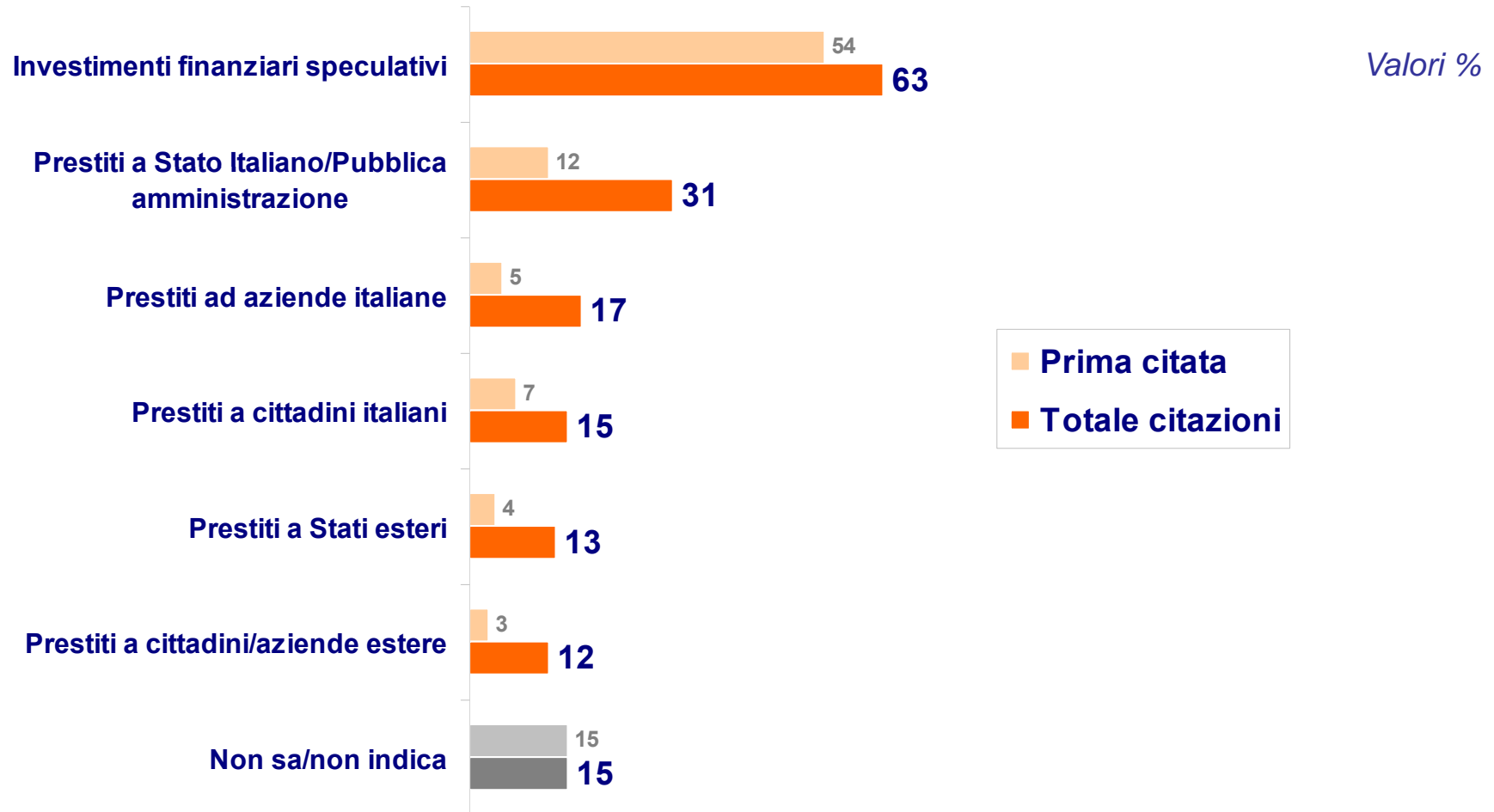
Lei sa che le banche italiane raccolgono denaro da cittadini e imprese. E sa che le banche italiane prestano denaro alle famiglie e alle imprese. Lei pensa che ...

Valori %



	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
I soldi che le banche raccolgono sono più di quelli che prestano	61	61	66	58	60	62	59	67	55
I soldi che le banche raccolgono e prestano sono più o meno equivalenti	12	8	12	12	15	12	14	9	12
I soldi che le banche raccolgono sono meno di quelli che prestano	18	21	16	20	17	18	19	18	18
Non sa/non indica	9	10	6	10	8	8	8	6	15

Quale è secondo Lei il principale utilizzo che le banche fanno del denaro che raccolgono da cittadini e imprese? E il secondo, dopo quello che ha citato?



Quale è secondo Lei il principale utilizzo che le banche fanno del denaro che raccolgono da cittadini e imprese? E il secondo, dopo quello che ha citato?

Valori %

TOTALE CITAZIONI	TOTALE	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Investimenti finanziari speculativi	63	56	62	69	62
Prestiti allo Stato Italiano ed alla Pubblica amministrazione	31	40	31	31	22
Prestiti alle aziende italiane	17	16	21	15	15
Prestiti ai cittadini italiani	15	20	13	13	14
Prestiti a Stati esteri	13	17	10	12	13
Prestiti a cittadini o aziende estere	12	17	10	13	6
Non sa/non indica	15	10	18	14	21

I dati Bankitalia di agosto 2012 (Fonte: Moneta e Banche supplemento al Bollettino Statistico 8 ottobre 2012) indicano che **i depositi dei residenti in Italia ammontano a 1.265 miliardi di euro mentre gli impieghi sono pari a 1.913 miliardi. Di questi:**

- **il 45% va a società non finanziarie,**
- **il 29% alle famiglie,**
- **il 14% alla Pubblica Amministrazione,**
- **il 12% ad altri settori fra cui società finanziarie, assicurazioni e fondi.**

(elaborazioni Acri su dati Bankitalia)

# ***Gli investimenti***



**Continua ad essere alta la preferenza per la liquidità**, che tocca 2 Italiani su 3; inoltre chi investe lo fa solo con una parte minore dei propri risparmi.

Rispetto al 2011 troviamo meno Italiani che dichiarano di aver sottoscritto assicurazioni sulla vita/fondi pensione (il 19%); sono costanti i possessori di fondi comuni di investimento (l'11%), in lieve incremento i possessori di libretti risparmio (il 19%), in ascesa i **possessori di azioni** (dal 6% all'8%), **di obbligazioni e certificati di deposito** (dall'8% al 10%) e **soprattutto di titoli di Stato**: dal 5% al 9%, unico effetto positivo dell'imponente crescita dei rendimenti.

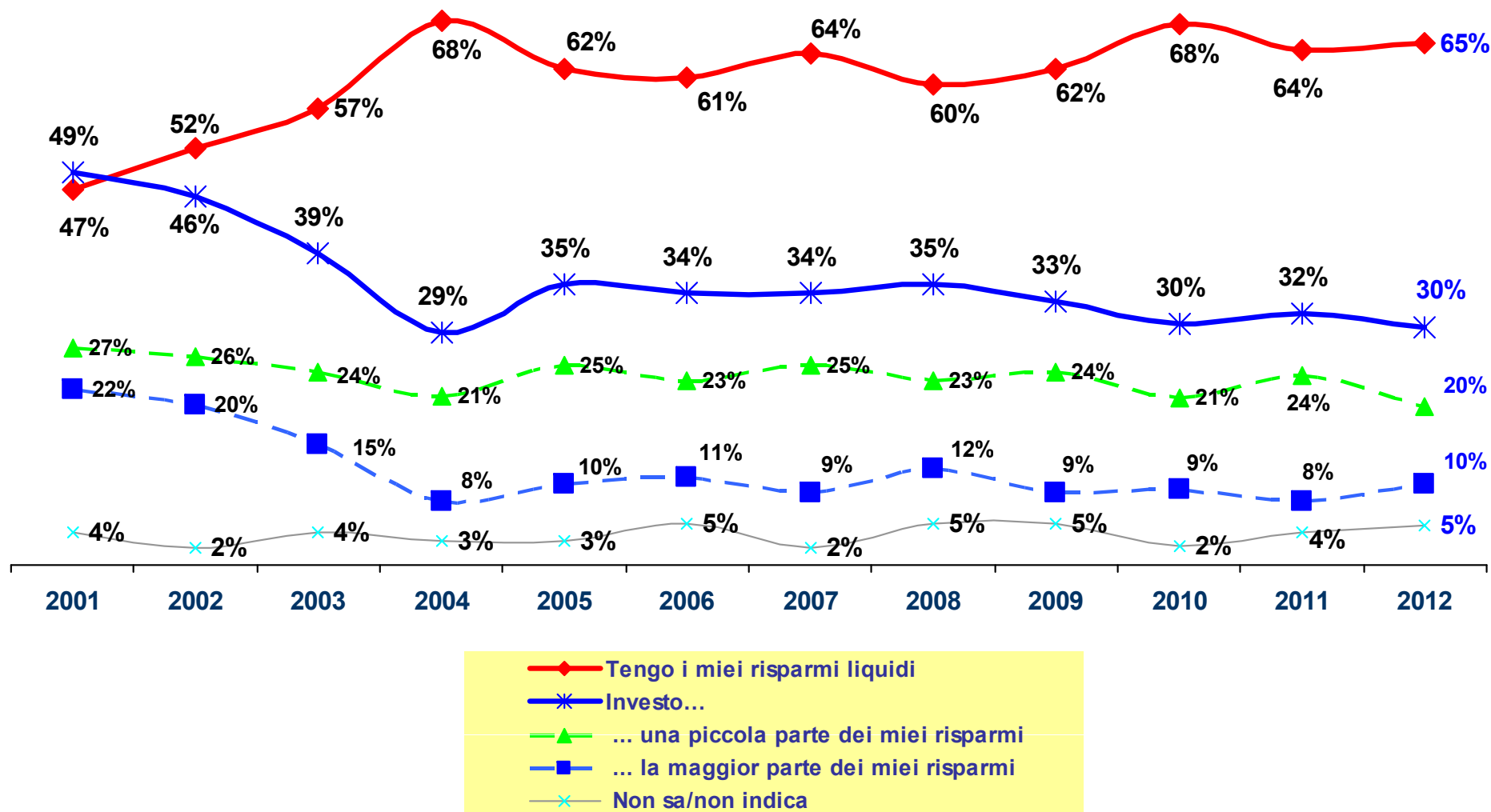
La **metà degli Italiani ritiene che si debba rimanere fermi** sulle proprie posizioni di investimento (il 48%, erano il 55% un anno fa), mentre il **29% ritiene che sia il momento giusto per investire: percentuale in crescita rispetto allo scorso anno** (era il 25%), che sale al 36% presso coloro che hanno effettivamente risparmiato. Minoritario, anche se in crescita (dal 13% del 2011 al 16% attuale) è il numero di coloro che ritengono sia meglio uscire completamente da ogni investimento.

**Il “mattoncino” precipita sempre più nella crisi**. Se nel 2006 il 70% degli Italiani vedeva nel mattone l'investimento ideale, e nel 2010 il 54%, l'anno scorso si è scesi al 43% per giungere **all'attuale 35%** - dato inferiore anche a quello del 2001. **Crescono – raggiungendo il massimo storico del 32% - coloro che reputano questo il momento migliore per investire negli strumenti ritenuti più sicuri** (risparmio postale, obbligazioni e titoli di Stato), soprattutto nel Nord Est. **Cresce anche prepotentemente il numero di coloro che ritengono sbagliato investire in una qualsiasi forma** (il 18% nel 2010, il 23% nel 2011, il 28% nel 2012), mentre sono costanti gli amanti dei prodotti più a rischio (sempre intorno al 5%).

**Il risparmiatore si sente attento soprattutto alla rischiosità dell'investimento**; analogamente agli anni passati **ritiene di non essere tutelato** (il 64% parla di norme e controlli non efficaci, erano il 59% nel 2011) e **non ha fiducia che questa tutela aumenti** nei prossimi 5 anni (il 21% ritiene che il risparmiatore sarà più tutelato, mentre il 52% ritiene che sarà meno tutelato). Inoltre **l'Italiano non si sente in grado di identificare facilmente un investimento sicuro**: sono solo il 19% coloro che si sentono in grado, a fronte di quasi l'80% che non pensa di esserlo.

# Dal risparmio all'investimento

In generale, Lei investe almeno una parte dei suoi risparmi, oppure li mantiene liquidi, sul conto corrente?



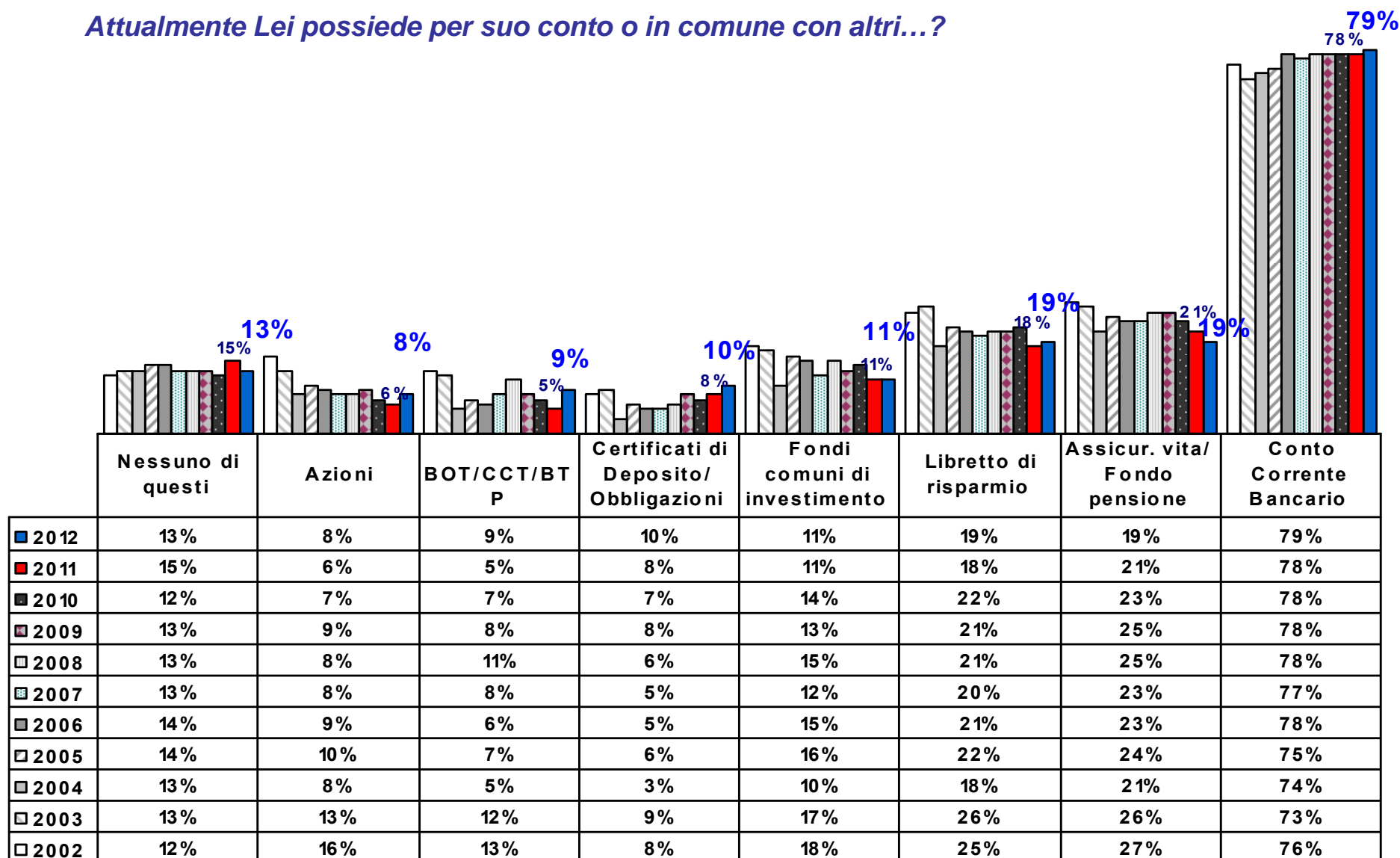
## Dal risparmio all'investimento

*In generale, Lei investe almeno una parte dei suoi risparmi, oppure li mantiene liquidi, sul conto corrente?*

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>2012</b>					
Li mantengo liquidi	65	62	61	67	69
Reinvesto una piccola parte dei miei risparmi	20	20	25	19	17
Reinvesto la maggior parte dei miei risparmi	10	13	10	9	8
Non sa	5	5	4	5	6
<b>2011</b>					
Li mantengo liquidi	64	51	64	67	74
Reinvesto una piccola parte dei miei risparmi	24	32	26	25	16
Reinvesto la maggior parte dei miei risparmi	8	12	7	6	5
Non sa	4	5	3	2	5



Attualmente Lei possiede per suo conto o in comune con altri...?



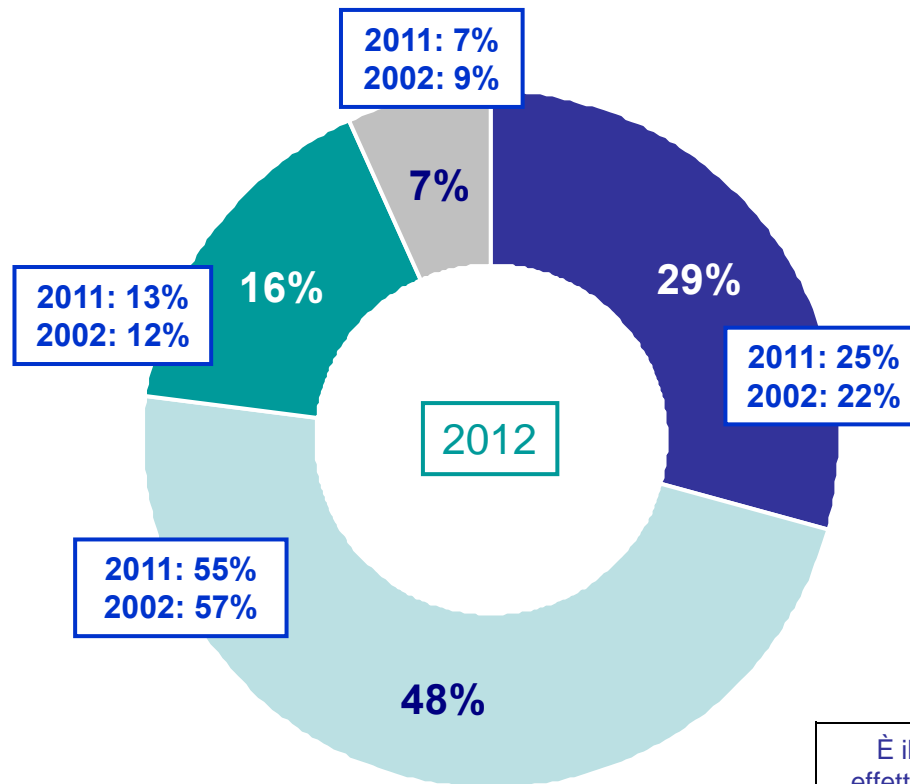
## Forme di risparmio possedute

*Attualmente Lei possiede per suo conto o in comune con altri ...?*

2012	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>Conto corrente bancario</b>	79	82	87	86	68
<b>Assicurazione sulla vita o fondo pensione</b>	19	18	22	16	19
<b>Libretto di risparmio</b>	19	17	16	15	24
<b>Fondi comuni di investimento</b>	11	16	14	11	5
<b>Certificati di deposito/obbligazioni</b>	10	15	8	11	6
<b>Bot/CCT/BTP</b>	9	14	12	5	5
<b>Azioni</b>	8	13	9	8	3
<b>Nessuno di questi</b>	13	11	6	9	22

# Investimenti e incertezza economica

Secondo Lei, in questa situazione di incertezza, qual è l'atteggiamento migliore da tenere?

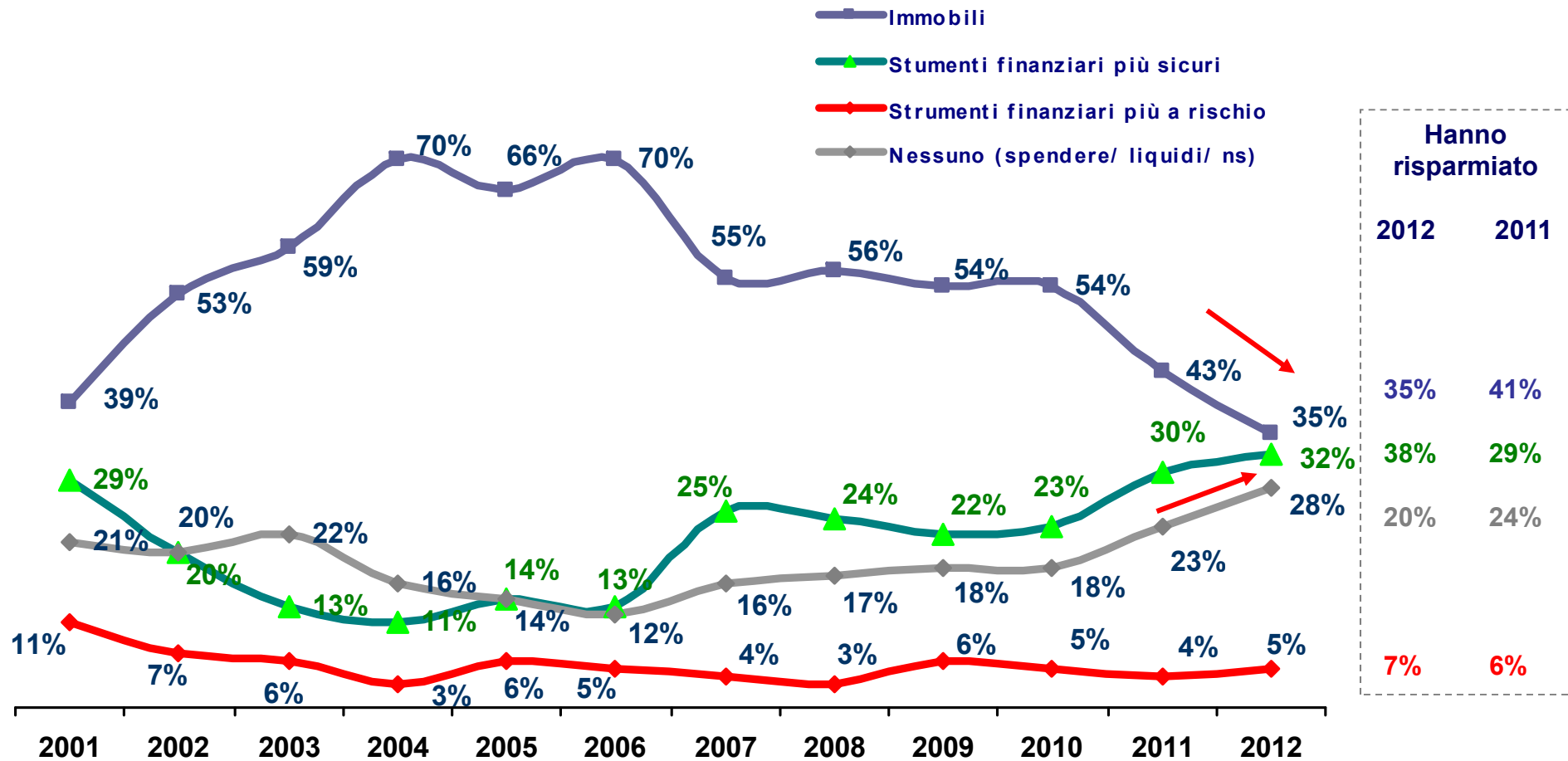


- E' il momento giusto per effettuare nuovi investimenti
- Bisogna rimanere fermi sulle proprie posizioni
- E' meglio disinvestire e tenere i soldi sul conto corrente/liquidi
- Non sa/non indica

	RISPARMIO NEGLI ULTIMI 12 MESI - %			
	Totale	Hanno risparmiato	Hanno speso tutto	Famiglie in saldo negativo
È il momento giusto per effettuare nuovi investimenti	29	36	25	28
Bisogna rimanere fermi sulle proprie posizioni	48	47	53	42
È meglio disinvestire	16	13	15	20
Non sa/non indica	7	4	7	10

# L'investimento Ideale Sintesi

*E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?*



# L'investimento Ideale

## Sintesi

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2012	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Immobili	35	33	31	36	37
Strumenti più sicuri	32	30	38	34	31
Strumenti più a rischio	5	7	4	4	4
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	28	30	27	26	28

2011	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Immobili	43	45	41	40	45
Strumenti più sicuri	30	32	26	29	30
Strumenti più a rischio	4	3	5	5	3
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	23	20	28	25	23

# L'investimento Ideale

## Sintesi

		CLASSI D'ETÀ- valori percentuali %			
2012	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Immobili	35	39	36	36	27
Strumenti più sicuri	32	38	32	30	30
Strumenti più a rischio	5	4	5	6	3
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	28	19	27	28	40

2011	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Immobili	43	51	44	46	30
Strumenti più sicuri	30	26	33	29	31
Strumenti più a rischio	4	3	4	5	3
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	23	20	18	22	36

# L'investimento Ideale

## Sintesi

		TIPOLOGIA LAVORATORE- valori percentuali %				
2012	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Immobili	35	35	37	34	44	28
Strumenti più sicuri	32	31	35	32	34	31
Strumenti più a rischio	5	8	5	5	1	4
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	28	26	23	29	21	37

2011	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Immobili	43	52	48	43	54	34
Strumenti più sicuri	30	23	28	35	26	30
Strumenti più a rischio	4	8	4	2	1	4
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	23	17	20	20	19	32

# Come investire il risparmio nell'incertezza?

## Sintesi

*E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?*

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Immobili</b>	39	53	59	70	66	70	55	56	54	54	43	35
<b>Strumenti finanziari più sicuri</b>	29	20	13	11	14	13	25	24	22	23	30	32
Titoli di stato, cert. di deposito, obbligazioni, libretti	20	15	8	8	9	8	19	18	16	16	21	24
Polizze vita/Fondi pensione	9	5	5	3	5	5	6	6	6	7	9	8
<b>Strumenti finanziari più a rischio</b>	11	7	6	3	6	5	4	3	6	5	4	5
Fondi comuni	7	4	3	2	4	4	3	2	3	4	2	3
Azioni	4	3	3	1	2	1	1	1	3	1	2	2
<b>Nessuno</b>	21	20	22	16	14	12	16	17	18	18	23	28
Tenerli liquidi	8	8	8	9	7	6	9	9	11	9	13	13
Meglio spendere	8	4	5	3	4	3	2	3	2	3	3	4
Non sa	5	8	9	4	3	3	5	5	5	6	7	11



# Come investire il risparmio nell'incertezza?

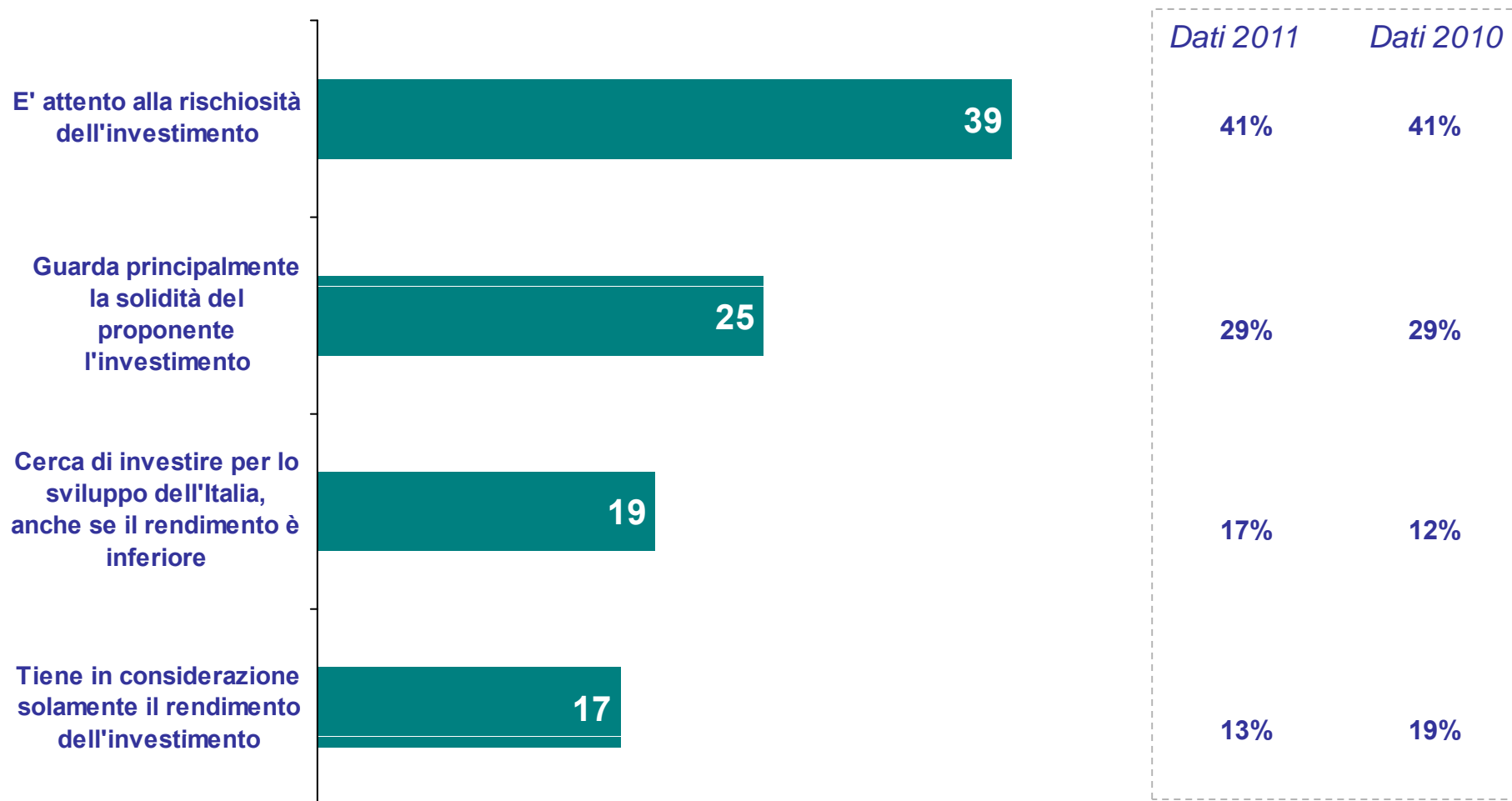
## DETTAGLI PER SINGOLO ITEM

*E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?*

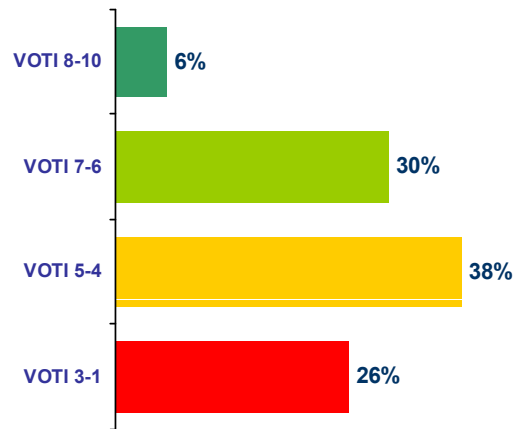
case, terreni, immobili	35
<b>(NET) STRUMENTI FINANZIARI PIÙ SICURI</b>	<b>32</b>
<b>(SubNet) BOND</b>	<b>11.3</b>
buoni postali	6.8
obbligazioni	3.3
certificati di deposito	1.2
assicurazioni sulla vita o fondi pensione	8.5
titoli di stato (BOT/CCT/BTP)	7.2
libretti di risparmio	5.6
<b>(NET) STRUMENTI FINANZIARI PIÙ A RISCHIO</b>	<b>5</b>
fondi comuni di investimento	3.4
azioni	1.5
<b>(NET) NESSUNO</b>	<b>28</b>
e' meglio tenerli liquidi	13.4
e' meglio spendere, senza investire nulla	3.6
(Non sa/non indica)	11

# Fattori considerati nella scelta dell'investimento

*Nel momento in cui Lei investe o dovesse investire i propri risparmi ...*

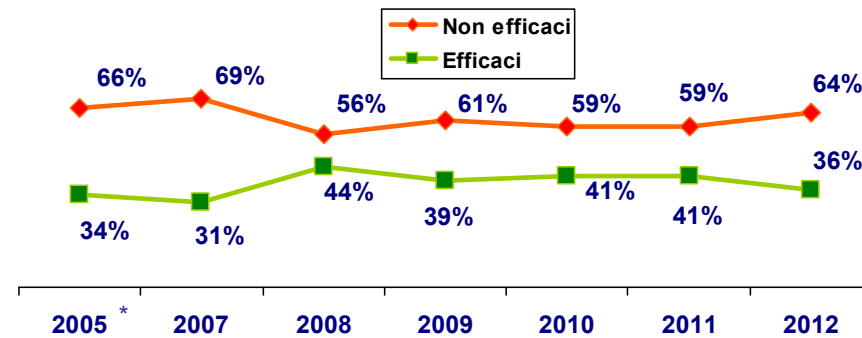


Secondo lei, le regole, leggi e controlli che tutelano il risparmio in Italia quanto sono efficaci?  
Usi una scala da 1 a 10 dove 1 vuole dire per nulla efficaci e 10 del tutto efficaci.



### MEDIA

2012	2011	2010	2009
4.7	4,9	5.0	4.9



\* Dato ricalcolato perché in quell'anno erano 2 domande

		c/c bancario	Assicur.vital/ fondo pens.	Libretto di risparmio	Fondi comuni	Azioni	Bot/CCT /BTP	Certif. Dep. /obblig.
2012	Efficaci	36%	38%	40%	43%	42%	44%	45%
	Non efficaci	64%	62%	60%	57%	58%	56%	55%
2011	Efficaci	40%	41%	47%	44%	50%	34%	44%
	Non efficaci	60%	59%	53%	56%	50%	66%	56%

# La tutela attuale del risparmiatore

2012

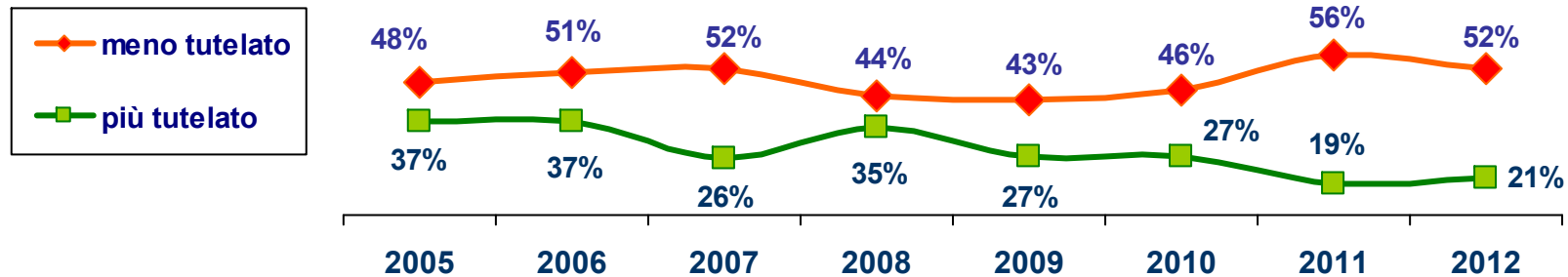
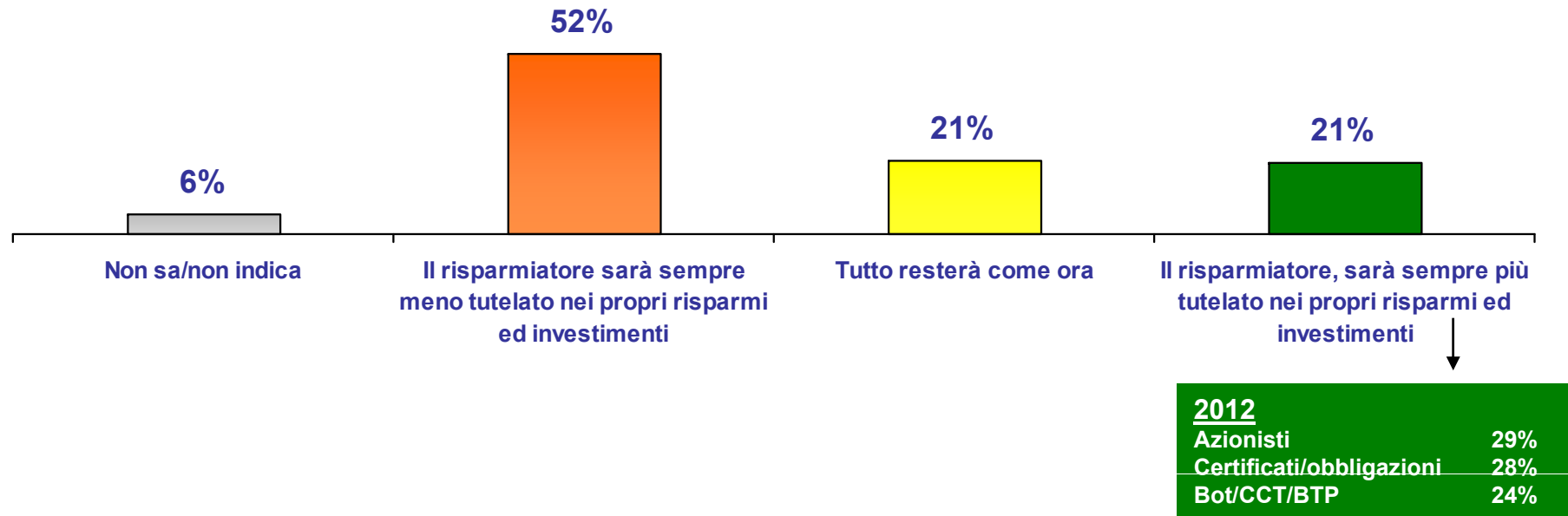
2011

AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Efficaci	36%	36%	40%	35%	34%	41%	38%	39%	42%	43%
Non efficaci	64%	64%	60%	65%	66%	59%	62%	61%	58%	57%

CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Efficaci	36%	41%	38%	33%	32%	41%	46%	40%	35%	45%
Non efficaci	64%	59%	62%	67%	68%	59%	54%	61%	65%	55%

PROFESSIONE - valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Efficaci	36%	32%	33%	40%	43%	35%	41%	34%	38%	41%	52%	44%
Non efficaci	64%	68%	67%	60%	57%	65%	59%	66%	62%	59%	48%	56%

*Rispetto alla situazione di oggi, secondo Lei, nei prossimi 5 anni ...*



# Tutela futura del risparmiatore

*Rispetto alla situazione di oggi, secondo Lei, nei prossimi 5 anni ...*

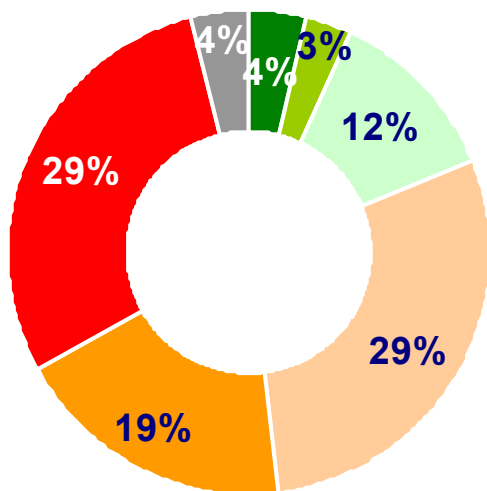
		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2012	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Il risparmiatore sarà sempre più tutelato	21	25	15	18	21
Tutto resterà come ora	21	19	28	21	20
Il risparmiatore sarà sempre meno tutelato	52	50	52	50	55
Non sa/non indica	6	6	5	11	4

2011	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Il risparmiatore sarà sempre più tutelato	19	17	19	18	20
Tutto resterà come ora	20	22	22	17	19
Il risparmiatore sarà sempre meno tutelato	56	57	56	60	54
Non sa/non indica	5	4	3	6	7

# Capacità di identificazione di un investimento sicuro

*Immagini di voler fare un investimento abbastanza sicuro. Lei pensa che saprebbe identificare l'investimento più sicuro e adatto alle sue esigenze...*



- Immediatamente
  - Molto facilmente
  - Facilmente
  - Con qualche difficoltà
  - Con grande difficoltà
  - Non saprebbe identificarlo
  - Non sa/non indica
- Con facilità: 19%**

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Immediatamente	4%	3%	6%	5%	4%
Molto facilmente	3%	3%	1%	4%	4%
Facilmente	12%	11%	12%	11%	14%
Con qualche difficoltà	29%	29%	28%	32%	26%
Con grande difficoltà	19%	22%	19%	19%	15%
Non saprebbe identificarlo	29%	26%	32%	22%	34%
Non sa/non indica	4%	6%	2%	7%	3%

## ***Il debito e le tasse***



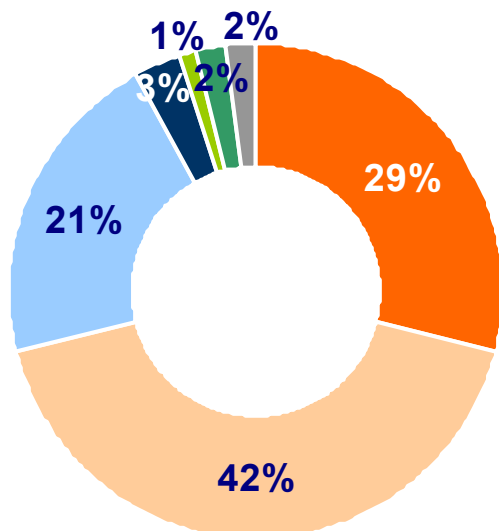


Il debito pubblico è sentito come un **problema tra i più gravi da oltre il 70% degli Italiani**, che pensano debba essere affrontato. Per il 56% la sua causa risiede soprattutto in **sprechi, inefficienze e furti**, ossia l'uso indebito che per tanti anni è stato fatto dei soldi pubblici. Per il 24% la causa è nell'**evasione fiscale**.

Eliminati sprechi e corrottele, gli Italiani ritengono che la riduzione del debito pubblico debba passare più **dal fronte delle entrate e dalla lotta all'evasione (il 45%)** che dalla riduzione di spesa pubblica per i servizi (il 23%) e dall'alienazioni di beni pubblici (il 19%).

**Le tasse da esacerbare sono quelle sui patrimoni** per il 62% degli Italiani, ben più che quelle sui redditi (preferite dal 15%) o sui consumi (preferite dall'11%).

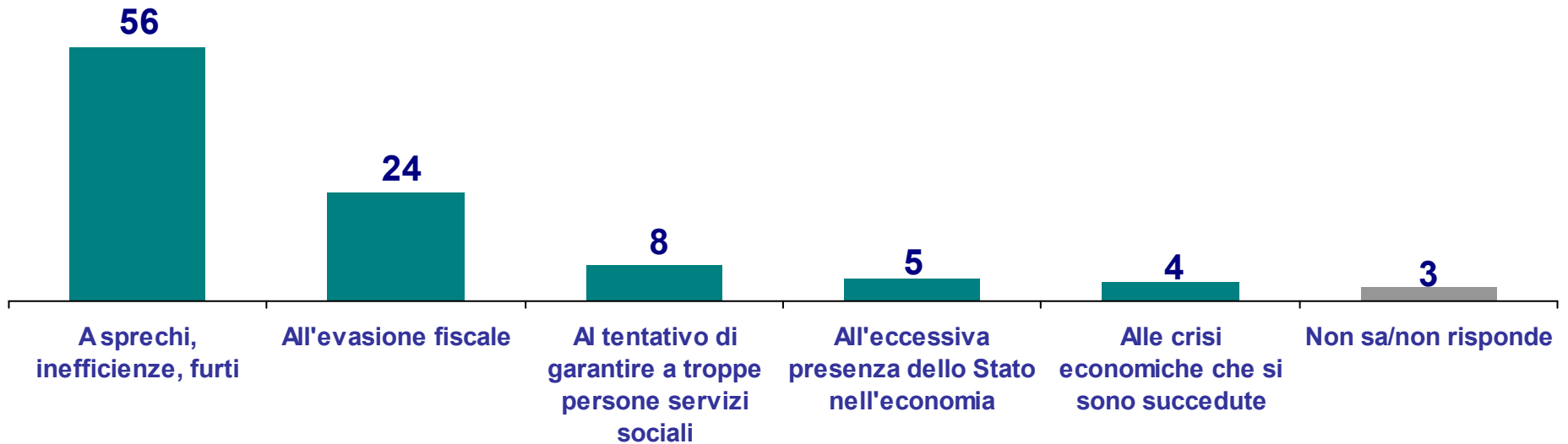
Parliamo ora del debito pubblico, che spesso è citato nei dibattiti politici ed economici. Secondo Lei:



- E' il principale problema del Paese
- E' uno dei più importanti problemi del Paese
- E' un problema serio, ma non tra i più importanti del Paese
- E' un problema di media rilevanza per il Paese
- E' un problema di scarsa rilevanza per il Paese
- Non è un vero problema, è esagerato ad arte
- Non sa/non risponde

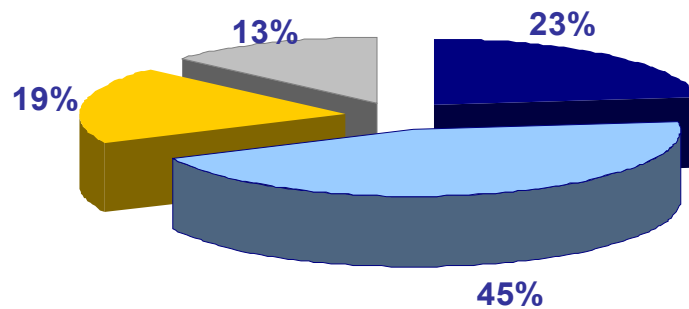
	Totale	CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %			
		18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
È il principale problema del Paese	29	22	25	32	36
È uno dei più importanti problemi del Paese	42	55	41	37	38
È un problema serio, ma non tra i più importanti del Paese	21	19	24	22	17
È un problema di media rilevanza per il Paese	3	2	4	4	2
È un problema di scarsa rilevanza per il Paese	1	1	1	2	1
Non è un vero problema, è esagerato ad arte	2	1	2	2	4
Non sa/non risponde	2	-	3	1	2

Il debito pubblico in Italia è dovuto soprattutto:



	TIPOLOGIA LAVORATORE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
A sprechi, inefficienze, furti	56	68	54	57	43	55
All'evasione fiscale	24	18	27	22	33	23
Al tentativo di garantire a troppe persone servizi sociali	8	6	7	5	15	9
All'eccessiva presenza dello Stato nell'economia	5	6	5	8	2	3
Alle crisi economiche che si sono succedute	4	2	6	3	4	4
Non sa/non risponde	3	-	1	5	3	6

*Molti pensano sia necessario ridurre il debito pubblico. Immagini che non ci siano più sprechi, che ovviamente vanno eliminati per primi. Secondo Lei è meglio agire per ridurre il debito:*

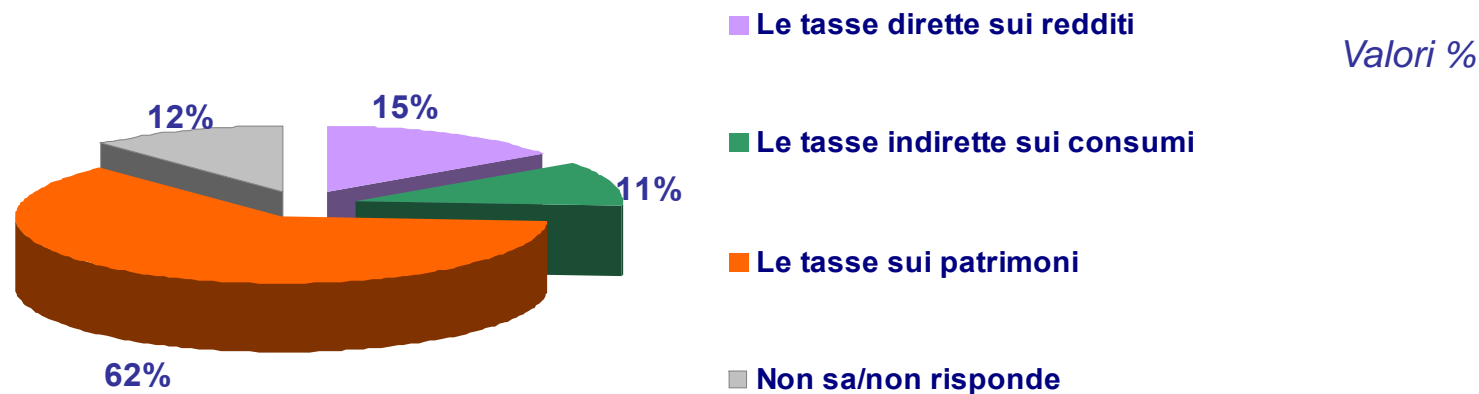


- Sul fronte della spesa, riducendo i servizi che lo Stato svolge ed eroga
- Sul fronte delle tasse, incrementando le tasse e lottando contro gli evasori
- Vendendo i beni pubblici
- Non sa/non risponde

Valori %

	TOTALE	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Sul fronte della spesa, riducendo i servizi che lo Stato svolge ed eroga	23	28	25	20	19
Sul fronte delle tasse, incrementando le tasse e lottando contro gli evasori	45	52	42	46	42
Vendendo i beni pubblici	19	14	23	17	21
Non sa/non risponde	13	6	10	17	18

Se si dovessero incrementare le tasse, secondo Lei è meglio aumentare:



	TOTALE	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Le tasse sui patrimoni	62	59	62	65	62
Le tasse dirette sui redditi	15	20	18	11	11
Le tasse indirette sui consumi / sugli acquisti	11	14	12	11	7
Non sa/non risponde	12	7	8	13	20

***In sintesi***



L'86% degli Italiani ritiene che la crisi sia assai grave e più di 3 su 4 si attendono che duri almeno altri 3 anni. Però gli Italiani guardano al futuro con una nuova fiducia, nonostante la durezza del momento attuale. A livello complessivo (considerando il futuro personale, locale, nazionale, europeo e mondiale) il 45% è ottimista, contro il 38% di pessimisti (il restante 17% è in equilibrio): il saldo positivo di 7 punti percentuali in favore degli ottimisti è particolarmente significativo se comparato con il saldo negativo di 14 punti percentuali del 2011. **È inoltre da segnalare la marcata riduzione di sfiducia nei confronti dell'Italia: ben 30 punti percentuali.** Gli sfiduciati riguardo al Paese, infatti, sopravanzano di 5 punti percentuali i fiduciosi (il 37% contro il 32%), ma nel 2011 gli sfiduciati erano più della metà della popolazione (il 54%). **Torna anche la fiducia sulle prospettive future dell'economia europea** con i fiduciosi che sopravanzano di 11 punti percentuali i pessimisti (il 36% di ottimisti contro il 25% di pessimisti) e un recupero simile riguarda anche l'economia mondiale nel suo insieme.

**Riguardo al presente** i soddisfatti della propria situazione economica (46%) sono meno degli insoddisfatti (54%), mentre **continua a decrescere, ormai dal 2005, il numero di coloro che riescono a migliorare la propria situazione economica: oggi non superano il 3%.** Al contempo aumenta il numero di famiglie direttamente colpite dalla crisi: sono il 26%, più di una su quattro, contro il 23% del 2011.

**La fiducia nell'Unione Europea permane** (il 59% ha fiducia) **ma è in costante calo:** dal 2009 a oggi sono stati persi 10 punti percentuali di fiduciosi. **Anche l'Euro non soddisfa: ne è insoddisfatto il 69% degli Italiani.** Il 57%, però, ritiene che fra 20 anni avere l'Euro sarà un vantaggio, e il dato è in crescita rispetto al 53% del 2011.

**Riguardo ai consumi** non si può semplicemente parlare di riduzione, perché **è in atto un vero e proprio cambio di paradigma** generato dalla reale contrazione del potere d'acquisto delle famiglie, dalle preoccupazioni future e dalla volontà di ricostruire gli stock di risparmio, sempre più ridotti.

**Gli Italiani continuano ad avere una forte propensione al risparmio, che ormai assume quasi la caratteristica di un ancoraggio per la propria sicurezza: il 47% non riesce proprio a vivere tranquillo senza mettere da parte qualcosa**, percentuale in crescita rispetto agli anni precedenti (era il 44% nel 2011 e il 41% nel 2010). **Peraltro le famiglie che dicono di essere riuscite a risparmiare sono solo il 28%**; fino all'anno scorso erano più di un terzo degli Italiani (il 35% nel 2011 e il 36% nel 2010). **Ormai prevale il numero di coloro che consumano tutto quello che guadagnano: sono il 40%**. **Coloro che sono in saldo negativo di risparmio**, ovvero decumulano risparmio o ricorrono al debito, **sono il 31%** (il 29% nel 2011), cioè più di coloro che riescono a risparmiare.

**Riguardo agli impieghi del proprio risparmio continua ad essere alta la preferenza per la liquidità**, che tocca 2 Italiani su 3. **Il “mattone” rimane l'investimento ideale solo per il 35% degli Italiani**; lo era per il 70% nel 2006, per il 54% nel 2010, per il 43% nel 2011. **Crescono – raggiungendo il massimo storico del 32% - coloro che reputano questo il momento migliore per investire negli strumenti ritenuti più sicuri** (risparmio postale, obbligazioni e titoli di Stato). **Cresce anche prepotentemente il numero di coloro che ritengono sbagliato investire in una qualsiasi forma** (il 18% nel 2010, il 23% nel 2011, il 28% nel 2012), mentre sono costanti gli amanti dei prodotti più a rischio (sempre intorno al 5%). **Il risparmiatore si sente attento soprattutto alla rischiosità dell'investimento, ma non si sente in grado di identificare facilmente un investimento sicuro**: sono solo il 19% gli Italiani che si sentono in grado, a fronte di quasi l'80% che non pensa di esserlo.



Per gli Italiani il risparmio è un elemento importante per la ripresa (per il 41%), ma non è ritenuto fondamentale (lo è solo per il 24%) perché non c'è la corretta percezione della portata del suo impiego a favore di famiglie e imprese. Peraltro la scarsità del credito è fra le cause meno citate quale ostacolo alla ripresa (la cita solo il 23% degli Italiani). **Gli ostacoli principali alla ripresa del Paese sembrano invece essere: in primis l'asimmetrica distribuzione del reddito**, che si sostanzia soprattutto nella **disoccupazione giovanile** (un ostacolo importante per il 48% degli intervistati) e nella distribuzione del reddito in generale (per il 23%); il secondo sono le **tasse**, specie sui redditi (per il 36%) e sui consumi (per il 26%); al terzo posto troviamo **l'inefficienza e l'inadeguatezza dello Stato**: debito pubblico (uno dei problemi principali per il 24%), l'assenza di politica economica (per il 24%), l'eccessiva presenza dello Stato (per il 9%).

Eliminati sprechi e corrottele, gli Italiani ritengono che **la riduzione del debito pubblico debba passare più dal fronte delle entrate e dalla lotta all'evasione (il 45%)** che dalla riduzione di spesa pubblica per i servizi (il 23%) e dall'alienazioni di beni pubblici (il 19%).

**Comunque, per uscire dalla crisi l'Italia saprà trovare le energie necessarie autonomamente, così la pensa il 38% degli Italiani**; per il 35% la ripresa del nostro Paese non può prescindere da quella europea, mentre il 18% ne vede il volano fuori dall'Europa (Usa o Emerging Markets).